DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 48
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 7 Dicembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Siderurgia annata nera e già si teme per il 2021
A pagina V

L'intervista
Il sistema Corò: «Dai nostri negozi nelle ville i mobili anche per i re»
Pittalis a pagina 11

Serie A
Il Milan va anche senza Ibra: a Genova Samp battuta 2-1
Alle pagine 15, 16 e 17

«Come l'alluvione del 2010»

▶Belluno in ginocchio, ma resiste. In poche ore pioggia quasi ai livelli del disastro di 10 anni fa

▶Stato di crisi. Zaia: pericoloso andare in montagna L'assessore Bottacin: le opere realizzate sono servite

Maltempo. Crolla un ponte, travolto mezzo dei vigili del fuoco

Cento frane, slavine e Cortina isolata

Frane, black-out, interi paesi isolati, una valanga a Rocca Pietore e anche un ponte crollato (a Gosaldo, nella foto) che ha trascinato sul greto del torrente un mezzo dei vigili del fuoco, che in quel momento non erano a bordo
Bolzonello e Piol a pagina 2

«Come Vaia». «Come l'alluvione del 2010». Nel Bellunese in poche ore è caduta quasi la stessa quantità d'acqua dell'ondata di maltempo che dieci anni fa mise in ginocchio soprattutto il Vicentino, rivelando la debolezza del territorio veneto. «Ma le prime opere sono servite», dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Disastro evitato dopo un fine settimana di frane, black out ed esondazioni. Il governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi: «Non andate in montagna»
Vanzan a pagina 3

Venezia
Il Mose regge a 4 maree: laguna difesa per 48 ore

Il Mose ha protetto per 48 ore la laguna. Venezia è rimasta all'asciutto malgrado i 4 picchi di marea (due sopra i 130 centimetri). Le dighe si sono aperte per far passare quattro navi.
Fullin a pagina 5

A scuola fino a luglio e lezioni al sabato Il piano del governo

▶Azzolina: estate in aula, agosto escluso Al Veneto il primato dei contagi: 3mila

«Scuole aperte fino a luglio». La ministra alla Pubblica istruzione Lucia Azzolina avverte: «Dobbiamo recuperare, lezioni anche in estate, in classe il sabato». Escluso soltanto il mese di agosto. E c'è il via libera dei professori. Intanto, è allarme terza ondata. Il Covid continua a colpire anche se i casi registrano una lieve diminuzione: il Veneto però balza in vetta alla graduatoria italiana con oltre 3mila contagi in un giorno.
Ianuale, Loiacono e Malfetano alle pagine 6 e 7

L'intervista
Maniero: «Il Mes? No grazie, questa è la linea 5 stelle»

Il deputato veneziano M5s Alvise Maniero è pronto a votare no al Mes. E accusa Renzi di minacciare la caduta del governo.
Vanzan a pagina 9

L'analisi
La pubblica amministrazione macchina che vive nel passato
Francesco Grillo

"È come se stessimo combattendo la prima guerra globale del ventunesimo secolo, armati dei muli e dei mortai con i quali riuscimmo a vincere – quasi da soli - quella mondiale che finì a Vittorio Veneto cento anni fa". È questo il commento che mi faceva sconsolato qualche giorno fa uno dei decani della dirigenza pubblica italiana, ragionando dello sciopero che il 9 dicembre dovrebbe portare alla chiusura di tutti gli uffici, mentre è proprio dallo Stato che si aspetta una risposta agli eventi che ci stanno spingendo con violenza in un mondo nuovo. Ha ragione la ministra della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, che la differenza la fa la riflessione sui nodi concreti che dobbiamo sciogliere e, tuttavia, sono gli stessi numeri che le amministrazioni – in maniera abbastanza trasparente – forniscono (e che questo editoriale analizza) a dare un'idea di quanta strada c'è da fare per "smettere di vivere nel passato". In pochissimo tempo peraltro, perché con la macchina amministrativa che abbiamo, rischiamo di non cominciare neppure quella corsa (quella dell'uscita dall'emergenza e della ricostruzione) sulla quale ci giochiamo – nelle prossime settimane – praticamente tutto. Non sono tantissimi i dipendenti pubblici in Italia. Secondo l'Oecd, siamo intorno al 14% degli occupati e, dunque, a livelli superiori a quelli della Germania (11%) ma inferiori a quelli dei cugini spagnoli (16) e dei francesi (22) che teorizzarono il modello istituzionale al quale si ispirò il Regno e poi la Repubblica.
Continua a pagina 23

Covid follia: dalle resse alla maxi-rissa

Piazze chiuse, locali controllati, incontri e shopping contingentati: nelle ultime settimane è stato un continuo susseguirsi di proclami, di interventi che tutti si erano detti pronti a fare. Poi, la stagione del Natale è cominciata, e le strade delle grandi città sono state invase da folle senza controllo. Non solo. L'altra sera a Roma migliaia di giovani si sono dati appuntamento in piazza via social e in breve tempo dalla ressa si è passati alla maxi rissa. Ad Alcamo invece i carabinieri hanno beccato 40 persone a fare festa in una casa: sono scattate multe da 400 euro per tutti.
Mangani a pagina 8

ROMA Giovani in piazza

Passioni e solitudini
Come prevenire la perdita della memoria
Alessandra Graziottin

Che angoscia, sentire la memoria che ci abbandona. Che senso di inadeguatezza, quando ci mancano le parole. Che umiliazione, quando ci fanno notare che abbiamo detto una stessa frase cinque minuti prima.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'ondata di maltempo

Cento frane, Bellunese in ginocchio Frazioni evacuate, crolla un ponte

▶Black out ovunque, allontanati gli ospiti della casa di riposo in Alpago. Slavina su un hotel a Sottoguda

▶Camion dei vigili del fuoco resta sotto macerie in salvo i pompieri. Paura per un bimbo disperso

L'EMERGENZA

BELLUNO Una lunga serie di immagini di devastazione quelle messe in fila ieri a Belluno, la provincia veneta più colpita dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Nel pieno dell'emergenza, con la terra che si è sbriciolata in diversi punti nevralgici della già fragile viabilità provinciale (sono circa un centinaio le nuove frane nel Bellunese), c'è anche chi ha provato a raggiungere Cortina d'Ampezzo senza catene, bloccando le strade e mettendo in difficoltà i mezzi di soccorso.

LA CASA DI RIPOSO

Nel cuore della notte sono partiti anche i lavori per evacuare la casa di riposo di Puos di Alpago. Operazione delicata, ma necessaria, visto che l'acqua è entrata nella struttura e ha danneggiato l'impianto elettrico. In sinergia con l'Usl 1 Dolomiti, la Protezione civile ha distribuito gli anziani (tutti covid free) nelle rsa del territorio, qualcuno ha anche fatto ritorno a casa dopo mesi che non aveva un abbraccio dei propri cari. L'Alpago è stato il comune più bersagliato dalla pioggia. In due giorni sono caduti più di 500 millimetri di acqua che hanno fatto alzare il livello dei corsi d'acqua. Il torrente Valda, esondato ieri, ha quasi travolto un'auto su cui viaggiavano madre e figlia del posto. Tragedia sfiorata. L'acqua ha reso il terreno più fragile. Solo in Alpago si sono verificate 30-40 frane. Ma il totale, in provincia, sfiora quota cento se aggiungiamo quelle che hanno interessato Zoldo, il Fadalto (con chiusura temporanea dell'Alemagna), l'Agordino e il Cadore. Tanti i black-out, circa 4.500 persone sono rimaste senza luce, e diverse frazioni sono ancora isolate.

A GOSALDO

A Gosaldo è crollato il ponte di accesso al paese. Circa 27 persone, provenienti da 3 frazioni diverse, sono state evacuate. A trarli in salvo gli uomini del soccorso alpino che hanno predisposto un attraversamento del corso d'acqua e fatto arrivare in zona l'elicottero. Impossibile raggiungere un'abitazione isolata dove vivono marito e moglie, anche se tecnicamente non si tratta di dispersi: gli incaricati del Comune hanno notato delle luci provenire dalla casa. Sempre da Gosaldo arriva l'immagine del camion dei vigili del fuoco stritolato dalle macerie del ponte. Gli operatori sono riusciti a salvarsi poco prima che crollasse.

IN PERICOLO

E a Cortina, ieri pomeriggio, un bambino di 6 anni che stava giocando a nascondino si è perso. Il padre ha dovuto chiamare il Soccorso alpino che l'ha ritrovato dopo un'ora e mezza di ricerche. Frane anche a Sovramonte (qui il fronte è di circa 60 metri), Ponte nelle Alpi, Belluno, Cesiomaggiore e Feltre. Infine c'è stata una slavina nel territorio comunale di Rocca Pietore: la neve ha travolto l'hotel Genzianella che si trova a Sottoguda, località famosa per i Serrai e l'emergenza Vaia del 2008. Il manto bianco, dopo aver abbattuto una finestra, è anche entrato nell'edificio senza fortunatamente coinvolgere nessuno.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PADRIN: «TROPPI TURISTI IN GIRO OSTACOLANO I SOCCORSI»

ZONA ROSSA

Rocca Pietore, insieme a Livinallongo, San Pietro, Zoppè, Selva e Colle Santa Lucia, rientrava nell'ordinanza con cui il prefetto di Belluno, sabato sera, ha chiuso l'accesso ai non residenti per pericolo valanghe. Il maltempo del fine settimana ha fatto tornare alla mente l'incubo "Vaia" di due anni fa. «Sotto alcuni aspetti, per esempio per numero di frane, è peggio di Vaia – ha commentato il presidente della Provincia Roberto Padrin – Non abbiamo avuto il vento, i grandi fiumi hanno tenuto, ma i piccoli corsi d'acqua hanno provocato allagamenti ovunque. Per non parlare di smottamenti e frane: è un territorio martoriato che mette un'enorme incognita sul futuro della montagna». Nonostante l'emergenza, molte persone hanno cercato di raggiungere lo stesso l'Alto Bellunese. Padrin ne ha fermati alcuni a Longarone, tra cui un tir senza catene che era diretto a Cortina d'Ampezzo. Alcuni turisti che soggiornano ad Auronzo di Cadore hanno cercato di raggiungere il lago di Misurina e le Tre Cime di Lavaredo ma sono stati fermati dai carabinieri. «In questo momento – ha spiegato Padrin – dobbiamo avere rispetto della macchina dei soccorsi. Non possiamo creare difficoltà a chi sta lavorando per il bene di tutti. Stiamo a casa».

Davide Piol

Neve e smottamenti, Cibiana e Misurina rimangono isolate Anche Cortina off limits per ore

A SOTTOGUDA La slavina caduta sull'hotel chiuso nell'Agordino

LA LUNGA GIORNATA

CORTINA Nevica ma i disagi per chi è già a Cortina sono limitati. Arrivarci però è quasi impossibile: chiusi tutti i passi dolomitici, per qualche ora è rimasta bloccata anche la statale di Alemagna causa frana in valle del Boite. Poi la riapertura, ma a senso unico, fino alla riapertura totale. Così, ieri mattina, diversi turisti diretti a Cortina hanno tentato di passare per Auronzo. Ovviamente hanno messo sotto pressione il sistema dei controlli e creato diversi problemi. Insomma gli appelli della vigilia, che suggerivano di non mettersi in viaggio verso il Cadore sono stati inascoltati.

LA BEFFA

La neve imbianca la Regina delle Dolomiti, quasi una beffa visto che lo sci resta vietato, in paese c'è stata anche la pioggia ad appesantire la coltre, in quota invece lo spessore è ben superiore: oltre un metro e mezzo. Il sindaco Gianpietro Ghedina: «Finché l'Alemagna è aperta non siamo isolati, va ricordato che è in corso una nevicata importante che abbiamo ben gestito aprendo il Coc ed affiancando ai nostri uomini e mezzi anche altri privati. Ci vuole un po' di pazienza, è arrivata tanta gente e non tutti sono attrezzati, e poi è la solita abitudine nazionale di volersi per forza spostare in auto quando sarebbe meglio farlo a piedi».

CORSA CONTRO IL TEMPO

Hanno lavorato tutta la notte e tutta la domenica per sgomberare strade e parcheggi fra mugugni e qualche critica per il tempismo. «Abbiamo 150 chilometri di strade urbane, -ricorda Ghedina- impossibile sgomberare tutto e subito, chi si lamenta lo fa dal divano». Ben più complessa la situazione nei paesi vicini. Misurina, già off limits con l'ordinanza di Veneto Strade, è irraggiungibile causa frana in località Somprade, strada impraticabile anche dai mezzi di soccorso; Cibiana è isolata da sabato sera, sempre per frana. La statale di Alemagna interessata da frana a Venas, in comune di Valle, dopo una rapida interruzione è stata riaperta ma a senso unico alternato, la speranza era di poterla garantire a doppio senso entro ieri sera. La pioggia ha creato problemi nella frazione di Venas con la statale allagata anche all'altezza di Vallesina e la frana che ha interessato la parte alta dell'abitato colpendo un paio di condomini.

IL SINDACO GHEDINA: «CI VUOLE PAZIENZA, È ARRIVATA TANTA GENTE E NON TUTTI SONO ATTREZZATI»

SINDACI IN PRIMA LINEA

Il sindaco Marianna Hofer, mentre ironizzava sulle tante Cayenne che viaggiavano verso nord, lanciava l'appello: «State a casa, per piacere state a casa, se avete qualcosa da segnalare fatelo telefonando ma non mettetevi in viaggio perché solo in caso di urgenza si può passare, state a casa». L'appello è quasi un mantra, tutti i sindaci stanno ripetendo lo stesso invito, purtroppo inascoltato. La strada provinciale 347 che porta a Cibiana (unica alternativa veneta all'Alemagna) rimane chiusa, una corsia è aperta per le sole emergenze. A complicare la già caotica situazione una frana scesa anche in paese, la colata ha invaso l'abitato di Masariè, la zona è quella già interessata in passato da fenomeni analoghi. «La situazione è particolarmente critica» assicura il sindaco Mattia Gosetti. Mentre a Venas sono sei le persone evacuate, tutti proprietari di seconde case saliti per il lungo ponte dell'Immacolata, a Cibiana nessuno è stato costretto a lasciare casa, «solo una persona preoccupata della possibile evoluzione ha trovato ospitalità da parenti in una casa vicina». Sono tanti i danni, anche la fognatura è rotta, e continua a piovere. Cibiana è isolata; non è una novità per il paese dei Murales e anche questa occasione riporta l'attenzione sull'urgenza di una strada più agevole e sicura.

Giuditta Bolzonello

SOCCORSO La complicata evacuazione delle frazioni di Gosaldo rimaste isolate dal crollo del ponte

4500 le persone rimaste senza corrente ieri per i black out

60 metri: è il fronte della frana caduta a Sovramonte

600 interventi compiuti dai vigili del fuoco da venerdì scorso

«Come nel 2010: tantissima acqua in pochissime ore»

▶Bottacin: «È stato quasi come Vaia, ma le prime opere sono servite» Dichiarato lo stato di crisi. Zaia: «Non andate sui monti, è pericoloso»

IL BILANCIO

VENEZIA Non ci sono state vittime. E neanche feriti. E questa è una delle due "buone" notizie dell'emergenza maltempo che da ore sta flagellando il Veneto. L'altra è che le opere realizzate dopo l'alluvione del 2010 sono servite. «Eccome», dice l'assessore alla Protezione civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che da giovedì sta monitorando tutte le zone colpite, dal Bellunese al Vicentino all'alto Trevigiano. Dopo una notte passata in bianco, culminata ieri mattina con l'evacuazione di tutti gli anziani ospiti non autosufficienti della casa di riposo della "sua" Puos d'Alpago, Bottacin non ha dubbi nel confrontare questa calamità con quella del 2010 e pure con la tempesta Vaia del 2018: «Abbiamo avuto 540 millimetri di pioggia a Seren del Grappa, 515 in Alpago. Con Vaia eravamo arrivati a 700 millimetri di acqua, ma in tre giorni, ora è successo tutto nell'arco di 36 ore. Non siamo molti distanti dall'alluvione del 2010». E come due lustri fa, anche in questa occasione l'invito alla popolazione è di non muoversi.

L'APPELLO

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, riportando l'appello del direttore generale di Veneto strade Silvano Vernizzi, ha chiesto ai cittadini di non muoversi: «Le previsioni indicano un abbassamento delle temperature e nevicherà sotto i 1300 metri, la neve fresca si poggerà su quella gelata e quindi si creerà uno scivolo perfetto per le valanghe. Quindi il mio appello è stare a casa per dare modo ai mezzi che stanno lavorando di operare al meglio». Vale anche per chi aveva prefigurato una mini vacanza sui monti: «Il ponte dell'Immacolata inizia da martedì», ha tagliato corto Zaia. Invito condiviso dal presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, Mario Conte, che ha espresso solidarietà ai sindaci delle località colpite dal maltempo e chiesto ai cittadini di collaborare evitando di mettersi in macchina: «La situazione è difficile e pericolosa, non dobbiamo aggravarla e vanificare il lavoro dei volontari, delle forze dell'ordine e della Protezione civile».

I DANNI

Ieri mattina, intanto, Zaia ha avviato l'iter per la dichiarazione dello stato di crisi per le zone dell'Alto Vicentino, della Pedemontana trevigiana e per il territorio della provincia di Belluno colpite dal maltempo. «Una quantificazione dei danni ancora non c'è - ha detto l'assessore Bottacin - Ora aspettiamo che il governo dichiari lo stato di emergenza e, soprattutto, che metta i soldi. Ricordo che nel 2018, con la tempesta Vaia, il governo Conte 1 ha messo un miliardo di euro solo per il Veneto su un totale di 2,6 miliardi».

LE OPERE

Ma non erano state eseguite opere contro le alluvioni? «Certo. E sono servite - dice Bottacin - Vale non solo per il bacino di invaso di Caldogno, aperto per la prima volta dal suo completamento nel 2016 per ben 6 ore scongiurando così l'alluvione a Vicenza, ma anche per gli interventi realizzati a Montebello e a Trissino inerenti il bacino del Brenta-Bacchiglione. Per non dire della famosa frana di Schiucaz: non si è mosso niente. I paramassi e paravalanghe hanno bloccato la caduta di sassi. Senza le arginature realizzate, il bilancio sarebbe stato ben peggiore. Il nostro piano di prevenzione, il piano D'Alpaos, prevede opere per 3,2 miliardi, abbiamo fatto opere per oltre 1 miliardo, ne mancano ancora due terzi. L'ultima opera idraulica rilevante è il bacino di Montebello che risale a più di 80 anni fa, stiamo recuperando un gap di quasi un secolo. E non si dimentichi la complessità procedurale, che non è da poco. Se poi ogni volta ci sono comitati che si mettono di traverso o addirittura ricorsi, tutto si rallenta». Il riferimento, come al solito, va al fiume Piave e ad essere chiamato in causa è il ministro dell'Ambiente Sergio Costa: «Sul Piave abbiamo investito 108 milioni di euro, il piano regge fino a 2.600 metri cubi di acqua al secondo e potrebbe arrivare a 4.800 se si facessero i nuovi bacini di laminazione». E perché non si fanno? Bottacin sbotta: «I progetti ci sono, ma il ministro ha rallentato. Perché? Dice che bisogna sentire i comitati».

Alda Vanzan

SUL CAMPO L'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin

L'ASSESSORE VENETO: «ORA BISOGNA INTERVENIRE SUL FIUME PIAVE MA IL MINISTRO STA RALLENTANDO»

I geologi: «Manca un piano anti-dissesto»

GLI ESPERTI

VENEZIA «Solo quando si è in piena emergenza allora si chiede aiuto agli geologi. Certo esiste la Protezione civile che fa un lavoro egregio, ma solo di fronte a pesanti situazioni. Quello che manca è una cura costante del territorio e non solo nei momenti più drammatici». Lo denuncia Pietro Zangheri, presidente della sezione Nordest di Sigea, la Società italiana di geologia ambientale che non risparmia critiche sulla gestione del patrimonio ambientale. «Siamo di fronte ad un evento che non ha nulla di eccezionale, quello di cui non si discute è la mancanza di un progetto continuativo di lotta al dissesto idrogeologico. Non è un caso che la Regione Veneto, incredibilmente, abbiamo smantellato la propria Direzione Geologia lasciando andare in pensione il personale senza rimpiazzarlo. E così evidente che tutto è lasciato in mano alla Protezione civile che agisce sull'istante, ma non ha nei suoi compiti, quello di gestire la manutenzione del territorio».

Quella di Zangheri è una dura presa di posizione che fa fronte all'emergenza in atto in tutto il Veneto e nel resto del' Nordest. «Ciò che avviene anche in queste ore - sottolinea - è frutto di anni di disattenzione da parte delle istituzioni. Qui, non è questione di destra o di sinistra, ma dell'assenza di interventi costanti, precisi e coordinati a difesa del suolo e dell'ambiente. Quello che servirebbe sarebbero interventi a medio, lungo termine per combattere il dissesto idrogeologico del nostro Paese, ma ciò non avviene. E non sempre si risolve tutto auspicando o teorizzando nuove infrastrutture, basterebbe solo avere più cura del territorio, dalla montagna alle coste».

LE GROTTE DEL CAGLIERON La passerella distrutta dal maltempo

Vittorio Veneto flagellata a Cordignano il torrente esonda, danni a Fregona

NELLA MARCA

TREVISO Il Trevigiano torna a pagare un pesante tributo al meteo avverso. La notte tra sabato e domenica le forti raffiche di Scirocco, le piogge battenti e le abbondanti quantità d'acqua portate a valle dai fiumi hanno flagellato l'Alta Marca, in particolare nella zona di Vittorio Veneto al confine con il Bellunese e il Friuli. I danni maggiori si sono avuti a Cordignano, dove il torrente Meschio ha rotto gli argini esondando nel pieno centro della cittadina. Una colata di fango e detriti ha invaso piazza Italia e numerose vie limitrofe, allagando scantinati, garage e negozi. L'allarme è scattato poco prima delle 4 e la conta dei danni è appena iniziata ma si tratterà di centinaia di migliaia di euro. Pesantissimo anche il bilancio anche nell'area di Fregona dove, lungo la strada che porta alle grotte del Caglieron, una famiglia si è salvata in extremis fuggendo dall'abitazione travolta dall'acqua e trovandosi ora a fare i conti con pesanti cedimenti strutturali che non permettono a padre, madre e figlio (di 57, 55 e 25 anni) di rientrare in casa. Nel Vittoriese diverse strade sono state chiuse per frane e smottamenti, in particolare in direzione del Fadalto. Latratta ferroviaria che collega al Bellunese è interrotta. L'unico collegamento attivo è l'autostrada A27. Nella stessa area due edifici sono stati scoperchiati, tra i quali anche l'ex stazione di Nove, e sono caduti diversi alberi.

Serena De Salvador

IN PIENA Il Meduna fa paura: ha superato il livello più alto dopo l'alluvione del 2002

Valcellina martoriata, a Pordenone il Meduna si è alzato a livelli record

IN FRIULI

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia sferzato da due giorni di maltempo. Le aree più colpite sono state quelle montane della Carnia e della montagna pordenonese. La grande quantità di pioggia caduta ieri, ma anche nella giornata di sabato, ha causato il pauroso ingrossamento dei fiumi. A essere duramente colpita la Valcellina in provincia di Pordenone: i piccoli centri di Erto e Casso, Claut e Cimolais sono completamente isolati: da una parte l'esondazione del torrente Varma a Barcis e dall'altra gli smottamenti sopra Erto hanno causato la chiusura delle vie di comunicazione sia verso Pordenone che verso Longarone.

A PORDENONE

A Pordenone sono i fiumi a fare paura. Nel primo pomeriggio il Meduna ha raggiunto il livello record di oltre 22 metri, quello più alto dopo l'alluvione del 2002: l'ingrossamento del corso d'acqua ha causato allagamenti alla periferia sud della città. In serata sorvegliato speciale era il fiume Noncello: fino a tarda sera il livello continuava a salire allagando alcune zone e il grande parcheggio Marcolin. Circa un centinaio gli interventi portati a termine dalle squadre dei Vigili del Fuoco della provincia di Udine. Dove nel pomeriggio si è anche dovuta sospendere la partita Udinese-Atalanta a causa del campo dello stadio di Udine impraticabile. Uno smottamento ha interessato la strada regionale 465 tra i comuni di Cercivento e Ravascletto, già tra l'altro colpito nell'autunno del 2018 con Vaia. Alberi abbattuti e interruzioni della corrente elettrica si sono poi registrati tra Tolmezzo dove il vento forte ha anche fatto volare alcune coperture in lamiera delle case in centro città, Campoformido, Pasian di Prato, Sappada e Forni Avoltri.

NUOVO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Bruciore alle gambe? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Piedi intorpiditi? Tali fastidi rappresentano un'alterazione della sensibilità, causata proprio dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! All'interno del nuovo Mavosten Forte, i ricercatori hanno combinato in una capsula micronutrienti selezionati per mantenere un sistema nervoso sano.[1]

Diverse forme di sensibilità errate nei piedi possono essere causate dai nervi

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. I ricercatori sono stati in grado di miscelare un complesso di 11 micronutrienti essenziali per la salute dei nervi e ad includerlo in una capsula speciale (Mavosten Forte, in farmacia).

NUTRIENTI ESSENZIALI PER I NERVI

Il nuovo complesso di micronutrienti Mavosten Forte contiene uridina monofosfato (UMP), ovvero un già comprovato nutriente dei nervi, combinato con l'intero complesso di vitamina B e calcio.

- **Uridina monofosfato (UMP):** un componente essenziale degli acidi nucleici, ovvero componenti cellulari che svolgono un ruolo fondamentale nella rigenerazione delle cellule nervose.
- **Complesso di vitamina B:** la **vitamina B5,** per esempio, aiuta nella sintesi e nel metabolismo di alcuni neurotrasmettitori. La **vitamina B2** e la **vitamina B12** promuovono a loro volta la conservazione della cosiddetta guaina mielinica, lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta ed è in grado di trasmettere stimoli e segnali senza interferenze.
- **Calcio:** Mavosten Forte contiene anche calcio, che supporta la normale trasmissione dei segnali tra le cellule nervose.

Il nostro consiglio: Mavosten Forte una volta al giorno – senza effetti collaterali o interazioni note. Per una sensibilità normale fino alla punta dei piedi!

[1]Le vitamine tiamina e B12, contenute in Mavosten Forte, contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

NOVITÀ

Per la farmacia:

Mavosten Forte

(PARAF 980534503)

Se il prodotto non è disponibile, la farmacia può ordinarlo e riceverlo in poche ore.

www.mavosten.it

L'ondata di maltempo

L'EMERGENZA

Mose, nuova prova di forza Venezia salvata quattro volte

▶Dighe alzate per 48 ore: la marea ha toccato punte oltre i 130 centimetri. Consentito il transito di 4 navi

▶A Jesolo scomparsi oltre cinquantamila metri cubi di sabbia. Timori per le piene del Piave e del Brenta

VENEZIA Non male, per essere stato un test a una struttura che non è ancora completata al cento per cento. Il Mose ha protetto alla grande la laguna di Venezia dall'Adriatico gonfio a causa dello Scirocco e delle mareggiate. Venezia e Chioggia (e con esse le isole della laguna) sono rimaste all'asciutto risparmiandosi quattro punte di acqua alta di cui due superiori ai 120 centimetri sul livello medio del mare, e due al di sopra dei 130. Quarantotto ore durante le quali è stato possibile anche aprire un varco per far entrare due traghetti e due navi cargo, visto che bisognerà fare ancora a meno della conca di navigazione per due anni circa.

AL LIDO

Ieri, in bocca di porto del Lido il mareografo ha segnato alle 14.30 ben 133 centimetri mentre in laguna il livello dell'acqua segnava tra gli 80 e i 90 centimetri sul mediomare. La gente se n'è accorta a Venezia osservando le rive e soprattutto se ne sono accorti in piazza San Marco, la cui quota minima è sugli 80 centimetri e quindi aveva diverse porzioni allagate. Il livello massimo a Venezia è stato raggiunto ieri pomeriggio con 93 centimetri. Un fatto, questo, dovuto alla spinta e al rimescolamento della marea nel "catino" della laguna, ma anche alla frazione di acqua che in 48 ore di sbarramento continuato del Mose ha continuato a filtrare tra gli spazi meccanici delle paratoie.

«L'acqua alta a Venezia non è più un problema - ha commentato ieri trionfalmente Cinzia Zincone, il Provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto - Questa settimana è stata cruciale per i test del Mose. Non solo ha protetto Venezia ma la parziale apertura delle bocche, con l'abbassamento di quella centrale di Malamocco, ha consentito il transito delle navi, risolvendo così uno dei conflitti più acuti, quello tra porto e la città».

BOCCHE DI PORTO Le paratoie del Mose alzate per dividere il mare dalla laguna di Venezia

LA SODDISFAZIONE DEL PROVVEDITORE CINZIA ZINCONE «SETTIMANA CRUCIALE PER LA CITTÀ E IL PORTO»

PROVA REGINA

«Il Mose ce l'ha fatta nonostante previsioni di livello davvero incerte per eccezionale variabilità meteo in presenza di componente astronomica debole di quadratura e quindi non modulante con le solite 6 ore di crescente e poi calante - commenta Giovanni Cecconi, che dopo aver lasciato la direzione della sala operativa del Mose si dedica all'attività di divulgazione - con onde massime in mare da 9 m e venti fino a 100 chilometri orari da Scirocco».

DANNI SUL LITORALE

Se la laguna è stata salvata, la mareggiata ha fatto danni ingentissimi sulle spiagge del litorale. A Jesolo il mare si è portato via qualcosa come 50mila metri cubi di sabbia. Un'enormità. Sono stati divelti interi tratti di passeggiata sul lungomare ed erose le dune poste a protezione. E poi, tonnellate di rifiuti, soprattutto tronchi e rami, riversati in mare dai fiumi e poi trascinati sulla battigia dalla corrente. A Eraclea la mareggiata di fatto ha fatto sparire tutta la sabbia depositata nei gradoni lo scorso giugno. L'erosione non è mancata a Cavallino-Treporti e al Lido di Venezia. Anche a Lignano l'eccezionale mareggiata ha provocato ingenti danni lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia, dalle foci del Tagliamento fino a Punta Faro.

Notte di paura, infine per le popolazioni che abitano lungo il corso del Piave: la piena è arrivata un metro sopra la previsione, a 5.6 metri lambendo gli ingressi di alcune case. Ci sono famiglie che non potranno uscire di casa oggi nel Sandonatese, ma tutto sommato è passata senza lasciare devastazione dietro di sè come era accaduto nel 2018. Ore di ansia anche lungo il Brenta e il Bacchiglione: in alcune località l'acqua ha superato il primo terrapieno, poi è rapidamente defluita.

Michele Fullin

PARALISI La nevicata in Alto Adige. Brennero off limits

Emilia Romagna

MODENA Evacuazione in canotto dopo l'esondazione del Panaro

Modena, straripa il Panaro Operaio morto a Potenza

IL PUNTO

POTENZA Un operaio di 51 anni è morto nel pomeriggio a Pignola (Potenza) dopo essere stato travolto dall'acqua che lo ha fatto cadere in un canale che attraversa la strada, mentre stava intervenendo per verificare le conseguenze del maltempo nella zona. L'uomo è stato travolto dal fango ed è finito in uno dei canali di scolo che passano sotto la sede stradale. Sferzata dal maltempo da nord a sud, per i vortici ciclonici sospinti da correnti polari che hanno portato neve e pioggia, l'Italia in diverse zone è andata sott'acqua e i fiumi sono sorvegliati speciali dappertutto, anche a Roma dove le banchine del Tevere sono state chiuse.

Anche domani, è prevista allerta rossa su parti del Veneto, Fvg, Emilia Romagna e provincia di Bolzano, con spostamento della perturbazione verso il meridione. Chiuso il valico del Brennero, bloccato anche il traffico ferroviario verso l'Austria. Allagamenti in Campania e in Sicilia, con sgomberi specie nel messinese, fermi i collegamenti con le Eolie e ridotti quelli nel golfo di Napoli, flagellata dal temporale che ha allagato bassi e scantinati.

FAMIGLIE IN SICUREZZA

È all'altezza di Gaggio di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola - dove l'acqua è arrivata fino in centro - e Modena, che si è rotto l'argine del Panaro. Almeno 60 le famiglie da mettere in sicurezza anche con l'intervento di elicotteri. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena, è in corso il colmo della piena, durerà diverse ore con livelli oltre gli 11 metri, circa 60 cm in più rispetto al massimo storico. Allagamenti si sono verificati a Campogalliano e sul Panaro a Fossalta, e anche in abitazioni vicine al torrente Tiepido, gonfio di pioggia. L'allerta rossa per i fiumi in Emilia è di 36 ore nel modenese, stessa durata ma livello arancione nel ferrarese.

BRENNERO CHIUSO SU TUTTO L'ARCO ALPINO MOLTO FORTE IL PERICOLO DI VALANGHE E SMOTTAMENTI

Per motivi di sicurezza legati al maltempo, in Alto Adige, la ferrovia del Brennero è ferma tra Bolzano e il confine di Stato. Da ieri sera sono bloccate l' A22 in direzione nord tra Vipiteno e Brennero e la statale in entrambe le direzioni. L' Austria dunque non è raggiungibile tramite il valico. Sulle Dolomiti di Sesto, e su quelle tra la Marmolada e Fiera di Primiero, il pericolo valanghe è molto forte (grado 5 su 5), e rimane forte anche in altre zone. Nelle località più colpite, sono caduti 80-140 cm di coltre bianca. A rendere tutto più difficile, anche il forte vento da sud che causa cumuli di neve. Per le abbondanti nevicate, lo slalom gigante di Coppa del mondo maschile di sci alpino, in programma a Santa Caterina Valfurva (Sondrio), è stato rinviato a oggi.

La ripartenza

In aula fino a luglio e lezioni di sabato: il piano del governo

▶Azzolina: possibile proseguire in estate escluso solo agosto. Avanti fino al 30 giugno

▶Ok dei sindacati, ora serve quello delle Regioni. Ma i presidi: attenti agli esami

Lezioni nei giardini di via Cesariano a Milano (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Nell'anno del Covid, il calendario scolastico potrebbe essere stravolto fino alla fine: per recuperare le lezioni perse, infatti, si potrà posticipare l'ultimo giorno di lezione, restando quindi in classe anche in piena estate, e aiutare così i ragazzi che, con le lezioni online e i continui stop, sono andati in difficoltà. L'ipotesi a cui si sta lavorando è quella di restare a scuola fino al 30 giugno.

L'anno è partito tra mille problemi e le interruzioni sono state tante, fino alla chiusura definitiva delle lezioni in presenza alle superiori. Basti pensare che molte scuole hanno deciso, a settembre, di iniziare con una o due settimane di ritardo: anche alle elementari e alle medie. Tanti istituti hanno dovuto chiudere temporaneamente per quarantene e sanificazioni mentre altri, tra gli istituti superiori, hanno dovuto adottare le lezioni da 45 minuti per garantire la turnazione dei docenti riducendo comunque la presenza. Un calendario e un orario dettati, quindi, dall'emergenza sanitaria. E allora sarà così anche per l'ultima campanella.

NELL'AGENDA DEL MINISTRO ANCHE LA POSSIBILITÀ PER GLI ISTITUTI DI FARE TURNI 6 GIORNI SU 7

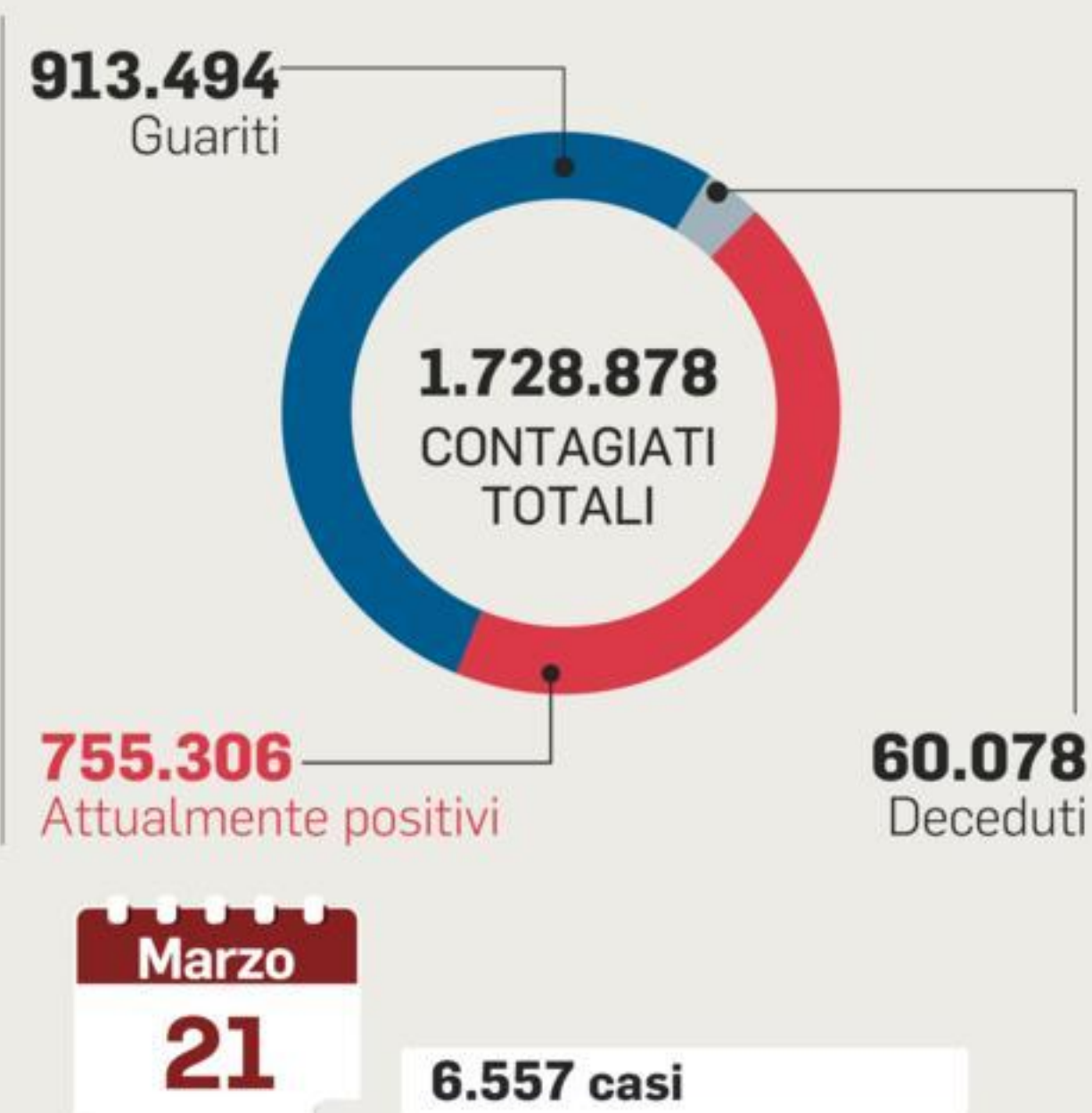
La scuola potrebbe, infatti, andare avanti anche nel periodo estivo proprio per recuperare le giornate di scuola perse fino ad ora e quelle che potrebbero saltare da qui alla prossima estate. Il progetto, nelle mani del governo, è stato già proposto alle Regioni visto che sono loro ad avere la competenza sul calendario scolastico: «Potrebbe essere possibile – ha confermato la ministra all'istruzione Lucia Azzolina, ieri, a l'Aria di domenica su La7 - lo abbiamo proposto alle Regioni, perché saranno loro a dover decidere. Certo, dobbiamo pensare alle strutture che abbiamo: ad agosto non si può fare scuola ma a giugno sì». Le lezioni in classe devono fare i conti con gli istituti scolastici che di certo non hanno l'aria condizionata nelle aule: basti pensare alle regioni del Sud come la Sicilia o la Puglia dove le temperature estive sono decisamente elevate, per capire che la concentrazione tra i banchi verrebbe meno. Sarebbe quindi inutile costringere i ragazzi e i docenti a studiare e lavorare in condizioni insopportabili. Quindi è difficile che si possa andare oltre l'inizio del mese di luglio.

Non solo, per recuperare le ore di lezione perse si potrebbe tenere aperte le scuole anche il sabato, ha assicurato la ministra, come già avviene in molti istituti, ma non la domenica: si andrebbe contro le abitudini famigliari. Ma in questo caso la scelta di allungare la settimana spetta alla singola scuola che, autonomamente, decide in base alle necessità. Ma a livello nazionale l'idea è di allungare l'anno scolastico per recuperare le lezioni perse, fermo restando che l'emergenza Covid permetta di fare progetti a lungo termine.

Dovrà partire ora un confronto con le Regioni e i sindacati da cui, comunque, arriva un primo via libera: «Ho proposto da tempo di andare avanti per tutto il mese di giugno – sottolinea Pino Turi, segretario della Uil scuola - di fronte ad un pericolo grande come questo che stiamo vivendo, servono azioni straordinarie: non ritengo sia sbagliato modificare il calendario scolastico per recuperare il vero diritto allo studio. Le lezioni di solito si chiudono i primi di giugno, intorno al 10 in base ai calendari regionali, ma il personale va a scuola fino al 30 giugno: si potrebbe fare lezione fino a quella data. Servono comunque decisioni uguali per tutti, poi penseremo anche al rinnovo del contratto e a come sta cambiando il ruolo del docente in questa fase, a cominciare dallo strumento della didattica a distanza».

TAVOLO DI CONFRONTO

Il tavolo di confronto sarà necessario per capire anche come le Regioni potrebbero organizzare l'allungamento delle lezioni nel periodo estivo e per individuare le necessità concrete: «Teniamo presente che - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma e del Lazio - nel mese di giugno i docenti delle scuole medie sono impegnati con gli esami di terza media, nei locali scolastici, e lo stesso vale ovviamente per le superiori che con gli esami di maturità vedono impegnati i docenti e le aule anche fino a metà luglio. Quindi sarà necessario vedere quanti docenti si metteranno a disposizione su base volontaria e di quanti docenti aggiuntivi si avrà bisogno, tra i precari».

Lorena Loiacono

Marsilio: Abruzzo arancione Ma l'esecutivo lo stoppa: deve aspettare mercoledì

IL CASO

ROMA L'annuncio è arrivato in serata: con un'ordinanza regionale da oggi l'Abruzzo torna ad essere arancione. E, quindi, l'Italia ad essere quantomeno formalmente fuori dalla zona rossa. Nessuna Regione infatti ora è in lockdown.

Un passo in avanti che però si configura anche come l'ennesimo scontro tra governatori ed esecutivo. L'ordinanza abruzzese infatti è stata il frutto di una mossa a sorpresa che il governatore eletto tra le fila di Fratelli d'Italia Marco Marsilio ha deciso di intraprendere «senza assolutamente alcun appoggio da parte dell'esecutivo» come chiariscono fonti di governo.

Marsilio ha infatti scelto di anticipare i tempi di naturale decorrenza dell'ordinanza che imporrebbe al territorio la colorazione "rosso" almeno fino al prossimo 9 dicembre e di iniziare «un percorso» verso una riapertura graduale. Ci sarà infatti una prima fase, da domani, che coinvolge solamente le attività commerciali e i negozi di vendita al dettaglio. E una seconda che invece riguarderà le scuole. Solo queste dovranno attendere mercoledì il completamento del decorso «dei 21 giorni in zona rossa». Lo si legge nella nota con cui Marsilio ieri ha definito il tutto e rimarcato di aver interloquito a lungo con il ministro Roberto Speranza sul tema. Un breve testo in cui si chiarisce inoltre - come evidente già dal tempismo e dalle modalità - che il provvedimento è in pratica pensato per avvantaggiare i commercianti: il governatore ha «ritenuto di doversi assumere la responsabilità di evitare che un'applicazione letterale delle norme vigenti provocasse all'Abruzzo un trattamento sproporzionato e dannoso».

ORA BOCCIA E SPERANZA VALUTANO SE IMPUGNARE L'ORDINANZA O "LIMITARSI" AD UNA DIFFIDA

IL GOVERNO

Un modus operandi che, fanno sapere dal governo, «è stato inopportuno». L'esecutivo, pur non commentando in maniera ufficiale le decisioni del governatore, ha infatti tenuto ad evidenziare il suo disappunto ricordando come la regione Abruzzo avesse già ottenuto di anticipare «l'ingresso in zona rossa rispetto all'ordinanza del governo» facendo accettare come data d'inizio delle restrizioni il 18 novembre, giorno dell'ordinanza di Marsilio, e non il 20 novembre, quando la cabina di regia l'ha convalidata con i dati. In questo modo quindi, il governatore, in accordo con il governo, aveva già guadagnando due giorni.

Ieri però, affidandosi ai nuovi dati che segnano alcuni lievi miglioramenti, Marsilio ha deciso di forzare la mano finendo con l'irritare il governo che sta ora valutando se provare a bloccare l'iniziativa impugnandola.

Al momento, come trapela da fonti vicine all'esecutivo, nonostante la riprovazione, non si dovrebbe optare per lo scontro frontale con il governatore abruzzese. «I tempi tecnici per impugnare l'ordinanza, passando prima per l'avvocatura dello Stato e per il Tar, non ci sono» spiegano. E quindi l'ipotesi più accreditata sul tavolo dei due ministri interessati, il titolare degli Affari Regionali Francesco Boccia e quello della Salute Roberto Speranza, è l'invio di una comunicazione formale. «Una lettera - spiegano - che metta nero su bianco come la responsabilità» in caso di un nuovo peggioramento della situazione «sia da attribuirsi al solo governatore Marsilio». Non a caso, ha spiegato Boccia, «se la regione Abruzzo decide autonomamente di andare in zona arancione da domani mattina sarà diffidata». Dichiarazioni a cui lo staff di Marsilio ha immediatamente risposto facendo sapere di tirare dritto: «Il governo può solo impugnare l'ordinanza».

Marco Marsilio

DATI

Nella fila dell'esecutivo c'è quindi amarezza perché così, dopo settimane passate a mediare, si tradisce quel seppur minimo spirito di collaborazione che con grande difficoltà si era riuscito a creare per iniziare ad abbattere i numeri.

Numeri che in Abruzzo ieri hanno segnato ancora miglioramenti con 294 nuovi casi su 4.701 tamponi, per una percentuale di positività del 6,2% (in calo dal 7,2% delle ventiquattrore precedenti), e cali anche per gli attualmente positivi (-159) e i ricoveri in terapia intensiva (-2). Ci sono però ancora problemi per il parametro della «resilienza dei servizi sanitari regionali». In particolare le terapie intensive registrano un affollamento superiore al 40%, quando il dato considerato limite è fermo al 30%.

Francesco Malfetano

Covid, in Veneto il record dei contagi: oltre 3mila

▶In tutta Italia superati i 60mila morti
Ma c'è un calo dei casi del 3 per cento

▶I timori per la terza ondata a gennaio
Gli esperti: il peggio all'inizio dell'anno

IL BOLLETTINO

VENEZIA È il Veneto a registrare in tutta Italia il negativo record di contagi da coronavirus: nelle ultime ventiquattr'ore ci sono stati 3.059 casi, più della Lombardia (2.413), più della Puglia (1.789), più dell'Emilia Romagna (1.788). La tendenza comunque è in calo, se si considera che tra venerdì e sabato i casi di positività erano stati 3.638.

Va detto che il numero complessivo dei decessi per Covid-19 ha superato in Italia i 60.000, ma se questo dato dà la misura della serietà della situazione è anche vero che nelle ultime due settimane si sta assistendo a un lieve miglioramento, con una riduzione dei casi del 3% al giorno. Si tratta comunque di numeri ancora alti. Secondo i dati del ministero della Salute sono stati 18.887 in 24 ore i nuovi casi di coronavirus e nello stesso periodo si sono registrati 564 decessi, che portano a 60.078 il numero complessivo delle persone morte in Italia a causa di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza. I guariti o dimessi sono 17.186. Torna a salire dello 0,8% il rapporto fra i 18.887 casi positivi e i 163.550 tamponi eseguiti, che arriva così all'11,5%.

LE LIMITAZIONI

Sono dati che descrivono «una situazione da seguire con attenzione», osserva il fisico Giorgio Parisi, dell'Università Sapienza di Roma. «In generale la situazione è complessivamente in via di miglioramento, i casi stanno diminuendo del 20% circa a settimana, pari al 3% al giorno. Ogni giorno, quindi, c'è un piccolo miglioramento. Se continua così, ossia se le misure di contenimento restano costanti, fra un mese potremmo avere circa il 40% dei casi attuali e cominciare ad alleggerire il carico per gli ospedali». Tuttavia, aggiunge, «poiché adesso sono state rilassate le misure, bisogna vedere se non si tornerà invece a una risalita dei casi. Se questo dovesse accadere, bisognerà chiudere di nuovo». Sono quindi opportune, secondo Parisi, le misure introdotte per Natale e Capodanno: «Sono necessarie». A raccomandare di evitare di muoversi durante le feste natalizie è la virologa Ilaria Capua, direttrice del centro 'One Health' dell'università della Florida: «Muoiono tutti i giorni migliaia di persone e, sinceramente, non è un problema se per un anno nella vita non si può fare il cenone», ha detto nella trasmissione "L'aria di domenica" de La 7.

«NECESSARIE LE MISURE RESTRITTIVE INTRODOTTE PER NATALE E CAPODANNO»

ESAMI Quasi 19mila i nuovi casi di Covid in 24 ore in tutta Italia

LA PREOCCUPAZIONE

Preoccupa però la terza ondata del virus prevista a gennaio, a ridosso dalla riapertura delle scuole, che rischia di partire quando la seconda non sarà ancora esaurita e su una base di positivi troppo estesa. Il super esperto Anthony Fauci per gli Stati Uniti ha detto che i primi mesi del 2021 saranno quelli più difficili.

Quando il 14 settembre ripresero le lezioni, in Italia si viaggiava a 1.200 nuovi casi al giorno e c'erano in tutto, nel Paese, meno di 40 mila persone positive. Numeri così inferiori a quelli di oggi sono stati sufficienti a fare esplodere il contagio, sia a causa dell'inizio delle lezioni sia per altri fattori. Se la discesa manterrà i ritmi attuali, arriveremo al 7 gennaio con una base di partenza ben differente, quanto meno dieci volte più vasta. Inoltre, le feste natalizie, per quanto caratterizzate da limitazioni, avranno inevitabilmente un effetto sul contagio. A gennaio rischiamo dunque una tempesta peggiore di quella di novembre?

Dice il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettiva al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico di Simit (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali): «Abbiamo imparato che per contenere l'epidemia non dobbiamo permettere che i casi diventino troppi. Bisognava decidere le misure di contenimento prima, abbiamo atteso troppo e ora è più complicato scendere. Arriveremo a Natale con 5.000-10.000 casi al giorno, un rischio enorme se poi il 7 gennaio riapriremo le scuole. Anche perché le feste stesse saranno una fase pericolosa». C'è il rischio che, dopo Natale, saremo costretti a nuovi provvedimenti? «Secondo me - dice Andreoni - è sbagliato darsi un programma, ma è giusto invece intervenire tempestivamente quando vediamo che il contagio riparte. L'epidemia va fermata quando siamo quanto meno a 5mila casi giornalieri, ma ora siamo lontanissimi da quel traguardo». Coincide l'analisi del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che da inizio pandemia analizza costantemente i numeri: «Sta scendendo la curva della seconda ondata, ma a gennaio si innescherà la terza partendo da numeri altissimi, che causerà una nuova saturazione degli ospedali. E ci sarà la coincidenza con il picco dell'influenza». Riusciremo a riaprire le scuole, il 7 gennaio, se davvero vedremo partire la terza ondata? «Dipenderà - replica Cartabellotta - dal numero di casi attualmente positivi che avremo in quel periodo. I casi attivi oggi sono 750mila. Se non diminuiscono sensibilmente, fino ad arrivare a 100mila, sarà impossibile anche fare il tracciamento. La parte peggiore del tunnel sarà tra l'inizio di gennaio e la fine di febbraio, perché prima della primavera non sarà materialmente possibile vaccinare un numero consistente di italiani».

L'Ema anticipa la riunione: vaccini in Italia dal 15 gennaio

L'ORGANIZZAZIONE

Vaccino contro Covid-19: le tappe di avvicinamento dell'Italia alla consegna, da parte di Pfitzer, del primo contingente di 3,4 milioni di fiale da somministrare in doppia dose a 1,7 milioni di persone (sul totale opzionato dall'Italia dal colosso americano di 20,9 milioni) potrebbero guadagnare una settimana di tempo rispetto a quanto programmato e anticipare così al 15 anziché al 22 gennaio del 2021 il via libera alla distribuzione alle regioni. Il ruolino di marcia ufficiale, su cui sono accesi da giorni i fari a Bruxelles, prevede che l'Ema, l'ente regolatorio europeo per i farmaci, si riunisca il 29 dicembre. Bruciando tutte le tappe amministrative nei due successivi giorni dovrebbe arrivare il via libera all'autorizzazione all'immissione in commercio. Dopo Capodanno si dovranno tuttavia attendere un altro paio di giorni per perfezionare la procedura negli uffici di Bruxelles. Da lunedì 4 gennaio del 2021 dunque la palla passerà alle agenzie del farmaco dei vari Paesi europei. In Italia c'è l'Aifa che quindi prima dell'epifania potrà istruire la pratica che la riguarda licenziandola la settimana successiva. Andrà poi perfezionato l'ordine nei successivi 10-12 giorni e infine Pfitzer dovrebbe consegnare i vaccini nei luoghi indicati dall'Italia rispettando la filiera del freddo (a -78 gradi).

LA DISTRIBUZIONE

La distribuzione del primo lotto di dosi da assegnare e somministrare alle prime categorie da vaccinare (operatori sanitari e anziani delle Rsa) dovrebbe dunque arrivare intorno al 22 gennaio. Se invece, come pare, la prima riunione dell'Ema sarà anticipata al 22 di questo mese, tutte le tappe guadagneranno una settimana arrivando al 15 gennaio per la distribuzione. In questa prima fase la somministrazione si farà solo in ospedale e, tramite unità mobili, a operatori e ospiti delle Rsa.

IL CASO

VENEZIA Manifestano davanti al Bo di Padova e in piazza Bra a Verona, le due città con le facoltà di medicina. I 2mila medici che il 22 settembre hanno affrontato nelle università venete i test per le borse di specializzazioni si sono dati appuntamento per oggi alle 10. Una protesta che da Roma a Firenze sta coinvolgendo tutta Italia. Protagonisti i 24mila laureati in medicina che hanno concorso per una delle 14mila borse di specializzazioni, di cui 1.200 in Veneto. «Chiediamo la pubblicazione immediata e certa delle assegnazioni e della presa in servizio e che le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziali, siano compatibili con le scuole specializzazione» spiega Gianluca Regazzo, 30 anni, laureato in Medicina a Padova e portavoce del Mus, l'associazione "Medici uniti salute" nata a Nordest, ma che attraverso un tam-tam sta mettendo in rete i medici di tutta Italia. È il secondo atto di una protesta scoppiata dopo l'ennesimo rinvio delle assegnazioni chiesto il 3 dicembre dal Consiglio di Stato a causa dei ricorsi legati al quesito 87 del test di ammissione.

Scendono in piazza i medici lasciati fuori dagli ospedali «Lettera a Zaia perché ci aiuti»

LA LETTERA

Ieri i giovani medici veneti hanno inviato una lettera al presidente della Regione Luca Zaia in cui chiedono «di prendere pubblicamente posizione riguardo a questa situazione», e di dare il suo appoggio «nei confronti di noi medici sviliti nella nostra dignità e penalizzati da inefficienze ministeriali e ritardi legati alla giustizia amministrativa». I 14mila vincitori delle borse avrebbero dovuto iniziare, secondo il cronoprogramma del ministero, il 30 dicembre prendendo servizio negli ospedali. Mentre i 10mila che non sono riusciti ad accedere alla specializzazione possono dare sostegno alla medicina del territorio. Figure entrambe indispensabili in un momento di emergenza sanitaria che ora sono in attesa e non utilizzate. La lettera è stata inviata nel giorno in cui il governato del Veneto è intervenuto replicando al ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Gaetano Manfredi che in una intervista al Corriere della Sera ha affrontato la questione ricordando che il Consiglio di Stato si pronuncerà il 15 dicembre «a quel punto siamo pronti a fornire subito l'elenco» e spiegando che se i tempi saranno troppo stretti, «rinvieremo l'inizio al 15 gennaio». Dunque da metà gennaio 14.500 specializzandi - 5mila in più rispetto all'anno scorso ha precisato il ministro - «andranno in corsia». Interviene anche sul quesito 87, al centro del contenzioso, in cui si chiedeva ai candidati di riconoscere la frattura di un femore in una radiografia, peccato che la domanda confondeva la destra con la sinistra. E il ministro si è giustificato dicendo che «la procedura è lunga e complessa; essendo ora la prova nazionale e non più locale, a garanzia di maggiore trasparenza, ogni ricorso blocca tutta la graduatoria». Da qui la replica di Zaia: «Il ministro non trova di meglio che sostenere la tesi della poca trasparenza dei concorsi a livello locale, concetto assolutamente inaccettabile. E comunque il ministro non è chiamato a fare denunce sui giornali, se è a conoscenza di qualcosa di poco trasparente vada in Procura e denunci». E poi incalza chiedendo a Manfredi «se sa che le Università venete sono state poco trasparenti e, se sì, quali. Se no, ci dica quali sono le Università poco trasparenti in Italia facendo nomi e cognomi».

IL PRESIDENTE VENETO REPLICA AL MINISTRO MANFREDI: «MUOVE ACCUSE AI CONCORSI LOCALI, UNA TESI INACCETTABILE»

Raffaella Ianuale

I controlli che non ci sono

IL FOCUS

Dopo la rissa a Roma parte lo scaricabarile tra Viminale e sindaci

▶Gli inquirenti valutano se c'è una mente comune. Il prefetto: derive frutto della noia

▶L'Interno: applicati tutti i protocolli non compete a noi chiudere le piazze

ROMA Piazze chiuse, locali controllati, incontri e shopping contingentati: nelle ultime settimane è stato un continuo susseguirsi di proclami, di interventi che tutti si erano detti pronti a fare. Poi, la stagione del Natale è cominciata, e le strade della grandi città sono state invase da folle senza controllo. Ora i sindaci e i presidenti di Regione, sebbene ci tengano a ribadire che serve soprattutto stare uniti, in qualche caso lamentano che non c'è stato sufficiente rigore (ma chi doveva imporlo, se loro non sono intervenuti adeguatamente con provvedimenti e ordinanze?). Mentre le forze dell'ordine confermano di aver usato la mano dura, o meglio di aver sanzionato e denunciato le situazioni palesemente irregolari.

L'altra sera ad Alcamo, i carabinieri hanno beccato 40 persone a fare festa in una casa, e le hanno multate tutte con 400 euro a testa. Stessa cosa è successa nelle vie di Trastevere, dove sono stati dispersi diversi gruppi di persone in orario di coprifuoco. E gli agenti sono dovuti intervenire anche per la musica ad alto volume e gli schiamazzi durante una festa "non autorizzata" in un appartamento di piazza Navona. Quattordici ragazzi sono stati identificati e sanzionati.

GLI SPAZI AMPI

E fin qui, tutto nella norma. Il problema si continua a porre quando le violazioni delle regole anti Covid riguardano gli spazi ampi: le strade dello shopping, i parchi. Insomma quando ad affollarsi sono migliaia di persone. A quel punto intervenire per le pattuglie diventa più difficile. È indicativa la dichiarazione resa dalla ministra Luciana Lamorgese in questi ultimi giorni: «Siamo in una fase molto delicata del contrasto alla pandemia in cui si cerca di contemperare l'esigenza di non paralizzare una seconda volta le attività economiche con l'obiettivo, primario, di contenere la diffusione del virus - ha spiegato -. Non possiamo militarizzare le città. Finora il bilancio per l'ordine pubblico si può considerare positivo. Nel rispetto delle norme anti Covid 19 - ha puntualizzato - si sono potute svolgere tutte le legittime manifestazioni di protesta indette dalle categorie economiche colpite dalla crisi. E poi, con i negozi aperti in tutte le Regioni, va da sé, soprattutto in prossimità del Natale, che la voglia di socialità degli italiani avrà il suo sfogo naturale nelle vie dello shopping. Per questo le forze di polizia continueranno a svolgere i controlli necessari con l'impegno e l'equilibrio di sempre: non ci può essere la militarizzazione delle città». E ancora: «Certo, a marzo, con il lockdown generalizzato, era più semplice controllare e sanzionare, mentre oggi, con tutte le attività economiche aperte, spetta anche ai singoli cittadini assumere comportamenti per evitare assembramenti pericolosi».

Insomma, non c'è dpcm che tenga di fronte alla volontà delle persone di aggregarsi. E allora come uscirne? Non basta certamente il dissenso manifestato dalla prefettura di Roma, dopo la rissa avvenuta al Pincio tra migliaia di ragazzi che si sono dati appuntamento attraverso le pagine dei social e la piattaforma Telegram. Amareggia che «alcuni giovanissimi non comprendano come sia necessario continuare ad assumere comportamenti responsabili», è il commento che è stato fatto. «L'auspicio», è ancora la considerazione della prefettura - è che «questi ragazzi capiscano la necessità, che è stata ben compresa dalla quasi totalità dei loro coetanei, rispettosi delle norme in tema di emergenza, di continuare a mantenere alta l'attenzione ed evitare pericolosi atteggiamenti magari dettati dalla noia». Alcuni di loro sono già stati identificati e le indagini «verranno sviluppate anche sui social, per contrastare e punire gli autori di questi deplorevoli comportamenti». Gli inquirenti stanno valutando se, dietro alle aggressioni, ci sia una mente unica. Se l'arrivo dei gruppi da varie parti della città sia stato "teleguidato" da qualcuno che ha interesse a soffiare sul fuoco del disagio sociale. Verranno anche analizzati i video e le foto comparse un po' ovunque sui social.

Va detto, però, che con le discoteche off limits, i bar serrati alle 18 e i centri commerciali chiusi nel weekend, intere comitive di adolescenti si danno abitualmente appuntamento proprio in luoghi come il Pincio. E non solo durante questa ultima giornata finita in rissa. A chi spetta monitorarli?

I RISCHI

Scene di questo tipo, tra l'altro, si sono ripetute anche in occasione della morte di Maradona e della celebrazione che i napoletani hanno voluto dedicargli scendendo in strada, senza alcun rispetto delle norme anti Covid. Ma come bloccare questi "entusiasmi" senza rischiare di generare disordine e compromettere l'ordine pubblico? «Sono stata criticata - è ancora la riflessione della ministra Lamorgese - quando ho sollevato il problema della prevenzione davanti a una potenziale deriva da violenza che può coinvolgere molti giovani, soprattutto nelle grandi periferie urbane. Per porre un argine a questo fenomeno dobbiamo lavorare tutti insieme per ricucire la tela dei rapporti tra ampi settori delle giovani generazioni, le istituzioni, la scuola e l'università per dare loro una prospettiva più solida per il futuro. Senza dimenticare che un ruolo decisivo per il richiamo al rispetto delle regole deve essere esercitato anche dalle famiglie».

Natale è arrivato e il piano di interventi non sembra aver fatto alcun passo avanti.

Cristiana Mangani

TUTTI IN VIDEO E SENZA MASCHERINA

Alcuni momenti della maxi rissa scatenata sabato pomeriggio al Pincio tra centinaia di giovanissimi che si sono dati appuntamento da ogni parte di Roma nonostante i divieti

Da Morassut a Tajani: capitale allo sbando E Salvini: governo surreale

LE REAZIONI

ROMA Il caso della maxi-rissa e dell'assembramento di centinaia di minorenni al Pincio ha messo in subbuglio il mondo della politica. «Inaccettabili le scene di violenza sulla terrazza del Pincio a Roma. L'assembramento di ragazzi senza mascherina è un'offesa ai sacrifici che tutti stiamo facendo in questo momento», ha scritto ieri pomeriggio la sindaca di Roma, Virginia Raggi. Che in serata ha aggiunto un tweet di ringraziamento alla prefettura e alle forze dell'ordine «per aver individuato e sanzionato alcuni partecipanti e per le ulteriori indagini sui social che porteranno alla punizione di questi gesti intollerabili».

Presa di posizione netta che però non ha certo attenuato le polemiche. Lapidario il commento di Matteo Salvini, leader della Lega: «Nei prossimi giorni raduneremo tutti i consiglieri comunali, dei municipi e regionali per affrontare il caso-Roma. È surreale che il governo annunci maxi-controlli per chiuderci in casa, anche nei paesini di 200 anime, ma poi non riesca a garantire la sicurezza dei romani».

IL PUNTO

L'amministrazione Raggi finisce invece nel mirino di Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente e storico esponente del Pd romano. «E' stata un'altra manifestazione di una città che non ha più punti di riferimento - attacca Morassut - Per chiedere sacrifici e responsabilità ai cittadini devi offrire una prospettiva che a Roma non c'è. Qualcuno ha sottolineato che c'è stato un problema di controlli. Può darsi, non so dirlo anche se ho molto rispetto per l'impegno dei lavoratori delle forze dell'ordine. Fatto sta che il recentissimo balletto che si è svolto in Campidoglio sui massimi vertici della Polizia Urbana testimonia di una assenza di capacità di gestione che fa pagare un prezzo altissimo alla città e ha riflessi negativi su alcuni comportamenti sociali».

RAGGI: SCENE INACCETTABILI OFFESA AI SACRIFICI CHE TUTTI STIAMO FACENDO IN QUESTO MOMENTO

Carlo Calenda rincara la dose ma su altri temi, come quello dell'educazione familiare e del ruolo delle forze dell'ordine. Secondo il leader di Azione e candidato a sindaco: «Sarebbe sbagliato puntare il dito contro qualcuno. L'episodio mette in luce carenze educative delle famiglie verso i figli e una certa leggerezza nei controlli. Nel centro di Roma si vedono normalmente troppe persone e troppi assembramenti. Attenzione a non perdere il controllo della situazione».

Puntuta nei confronti dell'esecutivo la presa di posizione di Fabio Rampelli, esponente di Fratelli d'Italia e vice-presidente della Camera. «Chi usa la violenza ha sempre torto, chi contravviene le norme sul distanziamento è un irresponsabile - chiarisce Rampelli - Ma la maxi rissa, insieme agli assembramenti della movida, pone tre problemi: l'assenza totale di capacità di prevenzione, l'inefficacia dei controlli e la mancanza di luoghi idonei alla socialità per i ragazzi. Non si può contestualmente imporre ai giovani di non andare a scuola e all'università, di non svolgere attività sportive, di non recarsi al cinema, di non condividere una pizza con gli amici. La reclusione deve finire, i giovani non reggono più il divieto a socializzare. Abbiamo detto mesi fa che occorreva lasciare spazi di libertà, con regole ferree, ma con valvole di sfogo».

RAMPELLI: VIOLENZA SBAGLIATA MA AIUTIAMO I RAGAZZI CALENDA: LE FAMIGLIE TORNINO IN PRIMA FILA NELL'EDUCARE I FIGLI

E sempre dal centro-destra arrivano le bordate di Forza Italia. «Questi sono i frutti della mancanza di visione della città - tuona l'ex presidente del Parlamento Ue ed europarlamentare Antonio Tajani - Poi certo la situazione è complessa ma si pone un tema di organizzazione delle attività dei giovani e di supporto alle famiglie che devono responsabilizzare i loro ragazzi di fronte alla pandemia. Quanto accaduto è anche un segnale d'allarme sul fronte della prevenzione. Ieri ho notato molte pattuglie nel centro di Roma, forse l'altro ieri ce n'erano meno. Per le festività natalizie bisognerà drizzare tutte le antenne». «E' una prova che la Capitale a guida Raggi è fuori controllo - chiosa il deputato forzista Sestino Giacomoni - A questo si aggiunge l'irresponsabilità di alcuni ragazzini, complice la noia, l'assenza di socialità e l'eccesso dei social. Adesso si annuncia un aumento dei controlli. Benvengano perché a Roma non si può abbassare la guardia».

Diodato Pirone

Le spine dei rosso-gialli

IL RETROSCENA

Recovery, frenata di Conte: rinviato l'ok ai 60 progetti

▶Oggi Cdm solo sulla governance, niente scelta dei 6 manager né divisione dei fondi

▶Crimi sul Mes: l'esecutivo non rischia E alcuni di FI pronti a correre in aiuto

ROMA Il governo traballa e arranca. Gli alleati si guardano in cagnesco, sospettandosi l'un l'altro di trame e nefandezze. Giuseppe Conte è accusato da Nicola Zingaretti e Matteo Renzi di essere il regista della «palude» in cui è precipitata l'azione dell'esecutivo. Eppure, non c'è nessuno tra i rossogialli che scommetta sulla crisi da oggi a mercoledì.

E non perché Sergio Mattarella ha fatto filtrare che dopo questo governo ci sono solo le elezioni anticipate. A tenere tutto insieme è l'importanza della posta in palio: «C'è da eleggere il nuovo capo dello Stato, ci sono da spendere oltre 200 miliardi del Recovery Fund», dice un ministro dem, «lasciare tutto questo in mano a Giorgia Meloni e a Matteo Salvini sarebbe da idioti. E a questo livello di idiozia non si spingeranno neppure i pasdaran grillini...». Parole che la dicono lunga sul tasso di considerazione e di fiducia tra Pd e 5Stelle.

Il primo passo della via crucis di Conte, che ieri notte ha riunito (senza annunciarlo) un tavolo per le riforme socio-economiche, verrà compiuto oggi. Il premier porterà in Consiglio dei ministri lo schema di governance del Recovery plan fondato sulla triade premier, Roberto Gualtieri (Pd, Economia), Stefano Patuanelli (M5S, Sviluppo), accompagnato da sei manager per ogni settore d'azione del "Next Generation Ue". Uno schema che non piace né a Zingaretti, né a Matteo Renzi. Ma mentre il segretario dem non andrà al muro contro muro, l'ex premier ha incaricato le sue ministre Teresa Bellanova ed Elena Bonetti di mettere a verbale «in modo evidente e clamoroso» il no di Italia Viva alla cabina di regia voluta da Conte. Tanto più che la convocazione in extremis del "tavolo" è stata letta dai renziani Ettore Rosato e Maria Elena Boschi come una provocazione: «Sono settimane che chiediamo di incontrarci e il premier pensa di risolvere tutto con una riunione last-minute...», hanno fatto filtrare. In più Italia Viva ha minacciato di non votare la parte della legge di bilancio che riguarderà il Recovery plan.

ALLEATI E MINISTERI DISCUTONO PER RIUSCIRE A CONTROLLARE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DEI 60 PROGETTI DEL NEXT GENERATION UE

Giuseppe Conte e, alle sue spalle, Luigi Di Maio (foto ANSA)

CONTE FA RETROMARCIA

Durante la riunione, nonostante il ritardo già accumulato, Conte ha inserito la retromarcia: «E' solo l'inizio di un percorso», ha detto per provare a calmare i renziani e il Pd. Traduzione: oggi in Consiglio dei ministri, a dispetto degli ultimi annunci, il premier si limiterà a indicare (oltre alla governance) solo le risorse da mettere in campo nelle sei macroaree e sui singoli "cluster" d'intervento. Senza indicare i profili dei sei top manager e tantomeno i fondi per ogni singolo progetto. Dunque la "ciccia" è rinviata. Anche perché i partiti e i ministri nel frattempo stanno trattando su come spartirsi, dicastero per dicastero, i 60 progetti in cui verrà sviluppato il "Next Generation Ue". E che per forza di cose dovranno essere incardinati e sviluppati - pur sotto la supervisione di triade e manager - nella struttura amministrativa dei vari ministeri.

Che la partita sia complessa e piena di insidie e sospetti è testimoniato anche dalla lettera, firmata dai governatori Nizola Zingaretti e Stefano Bonaccini, inviata a Bruxelles da ventiquattro Regioni europee. «Chiediamo a tutti i responsabili delle decisioni», si legge nella missiva indirizzata a Ursula von der Leyen, «in linea con il principio di sussidiarietà, di partecipare alle discussioni dell'Unione sulla ripresa e di essere inclusi nella progettazione e realizzazione del Recovery e dei piani nazionali». E non è cosa da poco che ad avanzare questa richiesta, by-passando di fatto Conte, sia il leader del Pd.

Non meno insidiosa, sulla carta, è la partita che si giocherà mercoledì in Senato sulla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes). Qui i ribelli grillini sarebbero in grado, soprattutto dopo il dietrofront di Silvio Berlusconi che ha ufficializzato che Forza Italia non andrà in soccorso della fragile maggioranza, di far saltare il banco. Ma Conte nelle sue comunicazioni lancerà un appello a non disperdere tutto il lavoro fatto e a non lasciare in mani altri (appunto) i 209 miliardi del Recovery fund. E Luigi Di Maio ha fatto sapere che chi dovesse votare contro alla riforma del Mes verrà espulso: «Sarebbe un inaccettabile attacco a Conte». Il terrore delle urne dovrebbe fare il resto.

LA PROMESSA M5S

Tant'è, che il capo pro tempore del Movimento Vito Crimi, ieri ha messo a verbale a "Mezz'ora in più": «Sono convinto che non ci siano problemi, che una maggioranza ci sarà» in Senato. «Noi siamo contrari all'utilizzo del Mes, è uno strumento obsoleto e inadeguato. Questa riforma cerca di cambiare il Mes, ma non ci piace. Però mentre a dicembre 2019 potevamo permetterci di dire "assolutamente no", oggi siamo in un anno in cui c'è una crisi pandemica, in cui l'Unione europea ha dimostrato di mettere in campo strumenti nuovi. E dobbiamo guardare avanti». E' seguita la minaccia di espulsione per i senatori ribelli: «Se qualcuno dovesse decidere diversamente si assumerà la responsabilità di votare contro la risoluzione di maggioranza cui stanno lavorando 60 parlamentari e a una decisione presa da tutto il gruppo».

E mentre il presidente di Italia Viva, Rosato, allontana dai senatori renziani il sospetto (del Pd) di preparare agguati («non creeremo alcun incidente, voteremo sì alla riforma del Mes con convinzione, ma nessuno si sogni di fare mediazioni al ribasso»), Loredana De Petris che conosce Palazzo Madama a menadito è pronta a scommettere: «Il governo non rischia, perché sarà chiaro a tutti che si discute della riforma e non della possibilità di prendere il prestito del Mes». Tanto più che si lavora a una risoluzione "salva tutti" e che, nonostante lo stop del Cavaliere, se alcuni senatori grillini ribelli vorranno votare no (e non disertare la seduta), radio Senato narra di una pattuglia di forzisti pronta ad andare in soccorso del governo.

Alberto Gentili

Acquisti tracciati

Il boom della app per i rimborsi

Un milione e mezzo di download dall'inizio di dicembre per l'app Io della Pubblica amministrazione, indispensabile per ottenere il cashback di Natale, i rimborsi fino a 150 euro per coloro che compieranno almeno dieci acquisti con carte e app questo mese. Il sistema cioè per combattere l'evasione e stimolare i consumi. Di questo passo l'applicazione per accedere ai servizi pubblici e per i pagamenti con pagoPa, lanciata ad aprile e ora a quota sei milioni di cittadini raggiunti, supererà prima di Natale l'altra app messa in pista quest'anno dal governo, Immuni, che protegge contro il virus ma non porta benefici al portafoglio. Quest'ultima è stata scaricata da 10 milioni di cittadini, però va detto che in tanti l'hanno messa in quarantena, nel senso che una volta installata hanno preferito non attivarla. Solo nel weekend, in vista dell'appuntamento di domani, quando la sperimentazione sul cashback prenderà ufficialmente il largo, quasi mezzo milione di persone hanno scaricato Io. Giovedì scorso l'app ha stabilito il suo record di download, 552mila in 24 ore. Ieri chi l'ha installata ha ricevuto una notifica che lo avvisava che a breve sarebbe stato possibile inserire sulla piattaforma il proprio numero di conto corrente per ricevere i rimborsi.

L'intervista **Alvise Maniero**

«Voterò no alla riforma Mes, ecco perché Altri i dissidenti: è questa la linea 5stelle»

Alvise Maniero, deputato veneziano del M5s, già sindaco del Comune di Mira, non ha dubbi: «Se qualcuno sarà così scriteriato da portare in aula quella riforma del Mes, io voterò no. Sarà mica questa la priorità nazionale! Rafforzare il Mes nel pieno della pandemia minacciando la crisi del Governo?».

Onorevole Maniero, quindi lei è un dissidente?

«Dissidente da cosa? La linea del Movimento 5 Stelle è da sempre contraria all'approccio del Mes, dell'Europa che commissaria stile Grecia o che riforma il Mes per rafforzarla ancora di più in quel lavoro e nel fare subito danni all'Italia indipendentemente che l'attivi o meno. Sappiamo che dal 1° gennaio 2022 questa riforma obbligherebbe il nostro Paese, come gli altri, a emettere centinaia di miliardi di titoli di debito all'anno con delle clausole molto pericolose che li renderebbero più rischiosi e quindi più soggetti allo spread sul mercato».

Quindi i dissidenti sono altri?

«La linea che noi difendiamo è quella che il Parlamento ha ribadito, sostenendo il premier Conte, esattamente come lo sosteniamo noi, con lo stesso indirizzo e addirittura con due maggioranze diverse: la precedente che aveva dentro la Lega e l'attuale con il Pd, Italia Viva, Leu. A me pare che l'unico dissidente sia chi fa strappi in avanti rispetto alla linea del Parlamento che Conte ha portato avanti magnificamente. Semmai noto da un paio di giorni dichiarazioni minacciose di esponenti politici - Amendola, Delrio, Orlando - per non dire di Renzi che ha detto che se non passa il Mes 2, cioè la riforma del Mes, cade il governo. Quindi abbiamo forze politiche che pur di avere il Mes 2 minacciano di far cadere Conte nel pieno della pandemia. Sono senza parole di fronte a dichiarazioni del genere, spero si ritorni nel solco di quanto deciso dal Parlamento».

M5S Alvise Maniero

IL DEPUTATO VENEZIANO «RENZI MINACCIA DI FAR CADERE IL GOVERNO CONTE DURANTE LA PANDEMIA: VOGLIO PROPRIO VEDERE»

«IL MOVIMENTO SEMPRE CONTRARIO ALL'EUROPA CHE COMMISSARIA IN STILE GRECIA E ORA NESSUN PAESE RISPETTA I PARAMETRI»

Il capo politico del M5s, Vittorio Crimi, non la pensa come lei.

«Crimi ha detto che il M5s voterà compatto la riforma del Mes. Peccato che il programma elettorale del M5s preveda di smantellare il Mes, non di rafforzarlo. E poi c'è il Parlamento che per ben due volte ha votato una cosa diversa. Io non lo so perché siano state dette quelle cose, ma so che non le possiamo fare. Tra l'altro con la pandemia è diventato tutto anacronistico, nessun paese europeo, neanche la Germania, ha i parametri per rispettare il patto di stabilità. La riforma del Mes, invece, prende quei parametri del patto di stabilità e il fiscal compact, li rafforza e li eleva a discrimine tra paesi virtuosi e paesi lassisti: i primi possono accedere all'aiuto del Mes riformato sulla base di una dichiarazione di intenti, i secondi si devono cuccare il trattamento della Grecia».

E Di Maio?

«Di Maio ha detto che è una riforma peggiorativa, negativa. Spero che anche Di Maio espliciti che non va votata. L'anno scorso è stato merito suo se abbiamo trattato fino alle tre di notte e ribadito che non si firmava».

Mercoledì si vota, nel M5s si susseguono le riunioni: cosa state decidendo?

«Abbiamo riunioni continuamente, sono giorni che siamo in riunione, ma il punto è solo uno: quella riforma il Parlamento ha già detto che non va firmata se non a certe condizioni, condizioni che però non ci sono. Non è cambiato nulla, quindi non si firma, punto. Semmai sono aumentate le ragioni del no».

E se cade il Governo?

«Voglio proprio vedere chi è che minaccia una cosa del genere nel pieno della pandemia. Buttano giù Conte per una riforma peggiorativa? Lo spiegheranno agli italiani».

Alda Vanzan

«Io, kamikaze mancato in sette missioni mai incontrati nemici»

▶A 93 anni Kazuo Odachi ha deciso di raccontare la sua vita in un libro: «Salvo per caso, ma neanche mia moglie sapeva che ero pronto a morire»

Kazuo Odachi, 93 anni, il pilota kamikaze giapponese che per 6 decenni ha tenuto nascosta la sua storia: si salvò solo per caso

LA STORIA

PARIGI «Eravamo solo dei ragazzi. Uguali a quelli che oggi vanno al liceo. Non eravamo pazzi esaltati, non eravamo eroi. Eravamo solo dei ragazzi». Se Kazuo Odachi si è deciso a parlare, a 93 anni, è perché sa che se non lo farà lui, sui kamikaze scenderà il silenzio per sempre. Resterà solo un'iconografia tradizionale e spesso superficiale di pazzi suicidi, in fondo privi di ogni umanità, obiettivi da abbattere. Odachi è uno degli ultimi superstiti di un gruppo che non avrebbe dovuto sopravvivere. A 17 anni, nel 1943, si arruolò nella marina imperiale e entrò a far parte della Yokaren, un programma di addestramento veloce per studenti volontari.

Divenne un kamikaze. Sette volte partì in missione, sette volte fallì: sopravvisse, non avendo incontrato nemici. L'ottava volta, mentre stava per decollare con una bomba da tonnellate, arrivò la notizia della resa del Giappone. Tornò a casa il giorno dell'ultimo dell'anno del '45. Il treno passava per la città di Hiroshima: capì quello che la resa significava. Bruciò nel caminetto del sa-

lone la sciabola del giuramento e ricominciò a vivere, cercando di dimenticare.

Del suo passato di kamikaze non ha parlato a nessuno per decenni: non a sua moglie, non ai colleghi poliziotti, non ai figli, non agli amici. Ma mai ha smesso di andare a raccogliersi al santuario di Yasukuni, dove si venerano «le anime dei soldati morti per l'imperatore». Poi, alcuni anni fa, ha deciso che avrebbe raccontato. Non tanto il suo «segreto», ma la «verità» su quei ragazzi. La sua "Biografia di un Kamikaze" è uscita prima in giapponese, poi, meno di due mesi fa, in inglese, "Memoir of a kamikaze", pubblicato da Tuttle. Dopo una carriera nella Polizia, Odachi è libero di praticare oggi la sua vera passione, il kendo, arte marziale che insegnava anche ai bambini, prima che l'epidemia lo costringesse a casa. Vorrebbe solo, come ha spiegato anche al New York Times, che non si dimenticasse che «il meraviglioso paese che il Giappone è diventato, si è costruito anche sulle loro morti».

GLI AEREI

Nato vicino alla base aerea di Tokorozawa, racconta come fin da piccolissimo fosse affascinato dagli aerei, e come fin da piccolissimo avesse assimilato l'idea che non sarebbe vissuto a lungo. Arruolarsi volontario fu naturale e, dice, «oggi non lo rimpiango, so che non avrebbe potuto essere altrimenti». Nel 1944 si ritrovò con la sua squadra nella Taiwan occupata dai giapponesi. «In fondo sapevamo che la sconfitta era inevitabile», dice, ma fu proprio allora che i superiori ci chiesero il più grande sacrificio: «Eravamo pronti a morire per proteggere chi amavamo, non perché ci esaltava buttare via le nostre vite». Le istruzioni erano succinte, anche se con retorica: «ci dicevano che dovevamo scolpire il nemico con le nostre eliche», il che significava lanciare i loro caccia Zero zavorrati con bombe che pesavano tonnellate sulle portaerei e gli incrociatori alleati per distruggerli, «significava morte certa, ma almeno avremmo portato il nemico con noi».

Nell'ottobre del 1944 partecipa alla battaglia per il Golfo di Leyte, che si concluse con una disfatta per il Giappone. «La prima volta che chiesero chi si portava volontario, nessuno rispose – racconta – Soltanto quando gli ufficiali cominciarono ad arringare, qualcuno, cominciò ad alzare la mano. In poche parole: ci istigavano al suicidio». Per sette volte toccò a lui, ma ogni volta qualcosa andò storto e lui tornò alla base. «Ogni sera gli ufficiali annunciavano chi sarebbe andato il giorno dopo, ci sentivamo come condannati a morte». Odachi è oggi un signore in piena forma, molto sorridente e pieno di spirito. Pensa che la costituzione pacifista del Giappone sia la migliore del mondo, ma anche che ogni paese «ha il diritto sacrosanto di difendersi».

Francesca Pierantozzi

Romania al voto

Testa a testa tra liberali e socialdemocratici

In Romania si profila un testa a testa fra liberali e socialdemocratici nelle elezioni legislative. Secondo un primo exit poll diffuso dai media locali poco dopo la chiusura dei seggi alle 21 (20 italiane), il Partito socialdemocratico (Psd) sarebbe al 30,5%, il Partito liberale (Pnl) al 29%. Risultato a sorpresa per Aur, nuova formazione radicale e conservatrice, anti occidentale e patriottica: chiede l'unione della Bessarabia, l'attuale Repubblica di Moldavia, alla Romania. Stando agli exit poll potrebbe superare la soglia di sbarramento del 5%. L'affluenza è stata molto bassa: alle urne si sarebbe recato poco meno del 32% degli aventi diritto (oltre 18 milioni).

«Trump vuole distruggere le carte della sua gestione alla Casa Bianca»

IL CASO

NEW YORK Uno dopo l'altro gli Stati vanno certificando il risultato delle elezioni, e con i voti della California, ieri, Joe Biden ha superato il numero magico di 270 Voti Elettorali e si conferma vincitore. Oggi sarà la volta della Georgia, dove una riconta a mano di tutte le schede ha riaffermato la vittoria del democratico. E tuttavia Donald Trump continua a sostenere di aver vinto e ripete le sue infondate accuse contro immaginari brogli. Lo ha fatto nella sera di sabato, in un comizio in Georgia, dove una fitta folla di sostenitori lo ha accolto calorosamente.

Trump è andato in Georgia per sostenere la candidatura dei due senatori repubblicani uscenti, David Perdue e Kelly Loeffler, rispettivamente sfidati dai democratici Jon Ossoff e Raphael Warnock. Un ballottaggio si terrà il 5 gennaio e deciderà l'equilibrio del Senato, se resterà a maggioranza repubblicana o passerà ai democratici. Come molti repubblicani temevano, però, il presidente ha solo brevemente parlato dei due senatori e della necessità di eleggerli per evitare «una deriva socialista», e ha piuttosto usato il palcoscenico per ribadire le proprie lagnanze contro i democratici e lanciare di nuovo denunce di frodi: «Hanno truccato le elezioni, ma noi continueremo a vincerle».

Resta il fatto che di tutte le accuse che il presidente ripete in pubblico da un mese, non si trova riscontro, e difatti nelle oltre 30 cause che i suoi avvocati hanno mosso, non hanno potuto presentare nessuna prova, tanto che alcuni giudici li hanno rimbrottati per aver fatto cause «infondate». Secondo un resoconto sul New York Times, Trump passa tutto il tempo a macchinare su cosa si possa fare per cambiare il risultato delle elezioni e ha rinunciato a governare il Paese. Ha anche chiesto al governatore della Georgia di fare pressioni sulle due Camere e forzassero un cambiamento del risultato delle elezioni, cosa che i funzionari – tutti repubblicani e già filo-trumpiani – si sono rifiutati di fare.

LE ACCUSE Timori che il presidente uscente voglia celare documenti

LA PREOCCUPAZIONE

Tutto questo armeggiare intanto preoccupa gli storici e gli archivisti, timorosi che Trump e i suoi nascondano o distruggano la documentazione dei propri anni alla Casa Bianca. Quattro associazioni hanno fatto causa perché non si tenti di nascondere l'operato dell'Amministrazione e venga rispettato il "Presidential Records Act", la legge che stabilisce che le documentazioni della Casa Bianca appartengono al pubblico. Sarà comunque difficile raccogliere il materiale, perché Trump non solo non usa le email, ma vieta di prendere appunti mentre lui parla, e lui stesso strappa eventuali appunti presi durante le riunioni. Il genero Jared Kushner, al quale sono stati affidati compiti di politica estera di estrema importanza, non usa canali ufficiali, ma il proprio whatsapp. Dall'epoca dello scandalo del Watergate e la fine della presidenza di Richard Nixon, i documenti di una presidenza vengono per legge conservati fino alle ultime noterelle, ma per cinque anni rimangono privati, consultabili solo per motivi legati al governo.

Anna Guaita

GLI STORICI LANCIANO L'ALLARME TEMENDO CHE DONALD ELIMINI LA DOCUMENTAZIONE (PUBBLICA PER LEGGE) DELLA SUA PRESIDENZA

Venezia

A 30 anni dalla morte la Biennale ricorda Tadeusz Kantor

«Ciò che rimane e sopravvive» è il titolo delle testimonianze audio che la Biennale di Venezia - in occasione del trentennale della morte del geniale artista polacco Tadeusz Kantor (1915-1990) nella foto qui accanto - rende disponibili on line da martedì 8 dicembre (ore 12), grazie al suo Archivio Storico delle Arti Contemporanee, all'indirizzo www.labiennale.org. Ciò che rimane e sopravvive raccoglie appunti, immagini, riflessioni e ricordi scritti da Tadeusz Kantor a partire dagli anni Quaranta, segnati dalla guerra e dall'occupazione nazista di Cracovia, fino alla fine della sua esistenza. Sono frammenti sull'artista, della sua vita e l'opera d'arte, il teatro e l'attore, la memoria e l'immaginazione, la morte e l'amore di un autore unico che ha attraversato le grandi avanguardie cambiando la scena del Novecento diventando punto di riferimento a livello internazionale. Gli interpreti li compongono in un caleidoscopio di voci e di lingue sui motivi musicali quasi ipnotici e così caratteristici degli spettacoli di Kantor.

La storia di Umberto Corò, originario della Riviera del Brenta attraverso le parole del figlio Maurizio che, insieme ai fratelli, guida un'azienda leader nel settore del design e dell'arredamento. «Siamo un vero marchio di fabbrica»

«Il mobilificio in villa È il nostro successo»

L'INTERVISTA

È una di quelle storie sulle quali è nato il miracolo del Nordest nel pieno degli Anni Sessanta. Un piccolo artigiano che sogna in grande e la bottega di falegname diventa un mobilificio e poi un enorme negozio. Una specie di "metalmezzadro" senza terra, che preferisce la sfida a un posto fisso nella fabbrica. Porto Marghera con Petrolchimico è a due passi dalla Riviera del Brenta, la barena è piatta e il fumo delle ciminiere si vede come se fosse dietro la porta. Umberto Corò decide che vale la pena rischiare, lo fa con coraggio e fantasia che lo porteranno anche lontano, a vendere i suoi mobili in Marocco, nella via principale di Casablanca, accanto al negozio del re. E spinge i figli a seguire una specie di tradizione: ogni volta che deve aprire un punto vendita, compra una villa veneta, di quelle abbandonate, e la rimette a posto col parere della Soprintendenza. Così oggi la famiglia Corò ha la villa Priuli Donà a Marano di Mira, quella Bembo a Mira, la Villa Albuzio a Zero Branco e la Villa Vascellari nel Trevigiano, a Chiarano. La villa è diventata il loro marchio di fabbrica. L'organico del gruppo conta su un centinaio tra dipendenti e collaboratori, il fatturato supera i due milioni di euro.
Maurizio Corò, 62 anni, di Mirano, gestisce la fabbrica di Marano. È lui a raccontare. Gli altri fratelli - Claudio, Lorenzo e Luca - sono sparsi tra la Riviera e il Trevigiano.

Come è incominciata la storia dei Corò?
«Mio padre Umberto, figlio di un ferroviere, è nato nel 1934 e cresciuto a Marano di Mira. Erano 12 fratelli, una famiglia numerosa e povera. Lui a 15 anni era a bottega da un falegname, lavorava nella stessa via dove abitava mia madre Giustina che faceva la sarta. Dopo il matrimonio si è messo in proprio, conserviamo la licenza del 1959 per la vendita di mobili a Marano di Mira. Dopo un po' ha comprato questa villa di Marano che era di proprietà di una famiglia che l'aveva abbandonata. Lui ci viene ad abitare, ne fa il primo punto vendita e colloca la falegnameria nelle cantine. Capisce che il commercio rende di più».

Ma era così facile comprare una villa storica in Riviera del Brenta?
«Il papà non ha conosciuto altro che lavoro, con la cultura della seconda elementare, ma col fiuto degli affari. Ha acquistato questa villa perché il prezzo non era alto e concedeva spazi per la fabbrica, era un contenitore splendido. Ci ha preso gusto, ha comprato una villa ogni dieci anni, i proprietari le svendevano perché mantenerle costava troppo. Per quella di Marano ha fatto i salti mortali. Aveva saputo che il proprietario era un certo Eugenio Silva, figlio di un commerciante di legname di Dobbiaco, e allora va a Dobbiaco e parte con la sua "Ape", un viaggio lunghissimo su tornanti di montagna. Una volta a colloquio con Eugenio gli chiede in prestito anche 1000 lire per la benzina della moto, racconta che ha lasciato a casa il portafogli, ma lui non ha mai avuto un portafogli. Voleva solo capire se l'altro si fidava. Era il tempo in cui si pagava tutto in cambiali, era la vera moneta di quell'Italia, e lui ha firmato una montagna di cambiali».

«L'ESPERIENZA STRAORDINARIA IN MAROCCO I NOSTRI MOBILI ERANO TRA I PIÙ RINOMATI»

Una passione per le dimore sulla Rivera del Brenta

FONDATORE
A sinistra, Umberto Corò con la moglie Giustina, i fratelli Corò e sotto la villa di Marano e Maurizio Corò

Va bene, ma addirittura quattro ville?
«Un capannone commerciale costava più di una villa e mio padre vedeva in queste bellissime costruzioni anche una funzione: erano abbandonate, doveva subentrare qualcuno che la vivesse e ci costruisse un futuro. Papà le vedeva come investimento, è sempre stato affascinato dalla casa e dalla terra, da morto di fame gli mancava sempre la terra sotto i piedi. Certo non costavano troppo, questa di Marano era stata bombardata in guerra e c'erano ancora i segni. Con 6 ettari di terreno nel 1960 l'ha pagata 40 milioni di lire, il costo di una decina di appartamenti. Ha venduto un terreno edificabile e ha guadagnato il doppio del prezzo della villa. La mia villa di Mira è costata 200 milioni, quelle di Zero Branco e Oderzo 300 milioni di lire. Ma chi si compra oggi una villa da restaurare e da mantenere?».

Come è stata l'esperienza del fondatore in Marocco?
«A cinquant'anni ha fatto un viaggio in Marocco ed è rimasto affascinato per il clima, lui che si era rovinato le ossa per l'umidità laggiù si sentiva sempre meglio. Così gli è venuta voglia di restarci per un po', ha conosciuto italiani che si erano trasferiti, ha ricominciato a fare quello che aveva sempre fatto: costruire mobili e rivenderli. L'attività è andata così bene, sotto la sigla "Corò design italiano", da richiedere l'aiuto di Luca, il mio fratello più giovane. Ci sono rimasti più di vent'anni, fino a quando mio padre ormai quasi ottantenne è rientrato per godersi la campagna con mia mamma».

Quando inizia la storia di Maurizio Corò?
«Siamo quattro fratelli, eravamo bambini cresciuti nel cassetto del comò usato come culla di giorno, non ci hanno mai lasciato giocare come gli altri bambini. Non ci mancava niente, ma non c'era niente di più. Il lavoro non l'ho scelto, mi è stato imposto, ma è stata la mia fortuna. Dopo il diploma di ragioniere, mi sono iscritto a Ca' Foscari in Economia, ho dovuto interrompere per lavorare in azienda. A 62 anni credo di essere soddisfatto. Siamo partiti dalla gavetta: consegne, montaggio dei mobili, aiuto nella falegnameria, vendita. Papà ha restaurato le ville una a una per mettere ognuno di noi nelle condizioni di essere autonomo. Gestisco il punto venduta storico di Marano e il negozio di Mira che, dopo 15 anni di restauri, è diventato villa servizi per matrimoni, eventi aziendali».

Come sono i clienti nel tempo del Covid?
«Noi copriamo segmenti di mercato medio alto, solo prodotti nazionali. Lavoriamo anche con l'Europa, ma il mio cliente-tipo è nel Triveneto, nel raggio di 100 chilometri. Abbiamo clienti fidelizzati, di padre in figlio dagli Anni Ottanta: per noi erano quasi di famiglia, vendevamo senza cambiali, sulla fiducia. Oggi consegniamo arredamento per ogni genere di locale, chiavi in mano. Certo questo è un momento particolare, ma il settore arredamento sta fortunatamente reggendo. I clienti sono ritornati».

Per anni il marchio Corò è stato anche sport e spettacolo?
«Siamo da sempre sponsor dello sport locale: pallacanestro, ciclismo, rugby maschile e femminile, le ragazze qualche anno fa hanno vinto lo scudetto. Quando si lavorava bene e tanto, siamo stati anche sponsor al Festival di Sanremo con "Radio Italia solo musica italiana", abbiamo arredato lo spazio dove i cantanti venivano intervistati. Quando Arisa ha vinto il Sanremo Giovani ha girato il video nel nostro mobilificio. Nel 2005 offrivamo l'arredamento di un appartamento ai vincitori di una popolare trasmissione in Rai, il sabato sera in diretta, "Il treno dei desideri" con Antonella Clerici».

E oggi come si presenta la situazione del settore?
«Per quanto riguarda gli eventi, da marzo sono tutti saltati, come i matrimoni, le feste aziendali tutto spostato, si spera, al 2021. Ma resto convinto che il nostro cliente tornerà. Noi abbiamo scelto di confermare tutto il personale, anzi sto lavorando per assumere. La situazione ci ha costretto a fare cose mai vissute, ci siamo trovati spaesati, però siamo ripartiti con fiducia. La nostra forza è il post-vendita, il rispetto del cliente. Nei giorni dell'ultima acqua alta a Venezia ho mosso barche per accontentare un cliente veneziano a risolvere un problema. Col tornado della Riviera del Brenta ho messo a disposizione i magazzini per ricevere i mobili delle famiglie che dovevano sgomberare le case e ho regalato tutti i mobili usati che potevano servire».

Edoardo Pittalis

La casa tedesca lancia la settima generazione della Serie "S": due lunghezze, comfort massimo tecnologia all'avanguardia

Mercedes

Brilla la Stella regina

AMMIRAGLIA A fianco la settima generazione della Mercedes Classe S. In basso il quadro strumenti digitale da 12,3" davanti al posto di guida. Nell'abitacolo possono esserci fino a 5 display distribuiti tra tutti gli occupanti. Lo schermo centrale è da 12,8" anche in tecnologia Oled

MAESTOSA

FRANCOFORTE Non sappiamo di quanti sensori, microprocessori e semiconduttori hi-tech disponga il Crew Dragon, ma crediamo che la nuova Classe S Mercedes abbia poco da invidiare allo shuttle con cui la Nasa ed Elon Musk hanno inaugurato la nuova corsa alla conquista dello spazio. È raro vedere un'auto così ricca di tecnologie, erede davvero degna di una dinastia che da 70 anni (la capostipite è il modello 220 del 1951, anche sa la denominazione attuale è nata con la serie 116 del 1972) detta le regole sul mercato delle ammiraglie, dove ha finora totalizzato 4 milioni di unità (sempre piuttosto costose) vendute, di cui 500.000 accreditate alla sesta generazione che dopo sette anni si appresta a passare il testimone alla nuova arrivata. Impressionano i contenuti di una vettura che si è rivelata comoda come un salotto (ma molto più silenziosa), del tutto insensibile alle asperità dell'asfalto, performante al punto che la generosa velocità massima viene avvicinata senza rendersene conto, ovviamente nei tratti "no limits" delle autostrade tedesche che hanno ospitato il test.

GRANDE MANEGGEVOLEZZA

Sorprendente, per un'auto di dimensioni così importanti, la maneggevolezza enfatizzata dalle ruote posteriori sterzanti (con un angolo che può arrivare a 10 gradi) nella stessa direzione di quelle anteriori alle alte velocità, a vantaggio di stabilità e precisione delle curve, in direzione opposta sotto i 60 km all'ora per privilegiare l'agilità nel traffico – il diametro di volta può ridursi anche di due metri – e il parcheggio. Manovra che la nuova Classe S sa effettuare senza intervento umano, cercando e occupando da sola il posto a patto che il parcheggio – come quello dell'aeoporto di Stoccarda teatro della dimostrazione – disponga delle tecnologie Avp (Automated Valet Parking).

Altra innovazione rivoluzionaria è rappresentata dall'head-up display che nella più sofisticata delle due versioni disponibili fa ricorso alla realtà aumentata proiettando l'immagine reale del percorso e corredandola con le frecce di svolta la cui precisione rende praticamente impossibile sbagliare strada. Le immagini sono virtualmente proiettate 10 metri davanti al muso dell'auto, offrendo una visione paragonabile a quella di un televisore da 77 pollici.

A proposito di tv, nell'abitacolo possono entrare fino a 5 display distribuiti strategicamente tra tutti gli occupanti: il quadro strumenti digitale da 12,3 pollici davanti al posto di guida, lo schermo centrale da 11,9 o 12,8 pollici (anche in tecnologia Oled), due display da 11,6" per i passeggeri posteriori e un tablet asportabile da 7 pollici integrato nel bracciolo che li separa.

Nel lungo elenco delle innovazioni troviamo dispositivi come la più recente evoluzione del sistema di infomobilità Mbux, che fornisce informazioni e servizi a volontà grazie alla capacità di autoapprendimento, l'assistente vocale "Hey Mercedes" ancora più intelligente (ha imparato persino a capire il linguaggio del corpo e a reagire di conseguenza), il programma Energizing concepito per il benessere a 360 gradi di guidatore e passeggeri, accolti da sedili i cui 19 motorini offrono innumerevoli regolazioni e ben 10 differenti tipi di massaggio.

A livello dinamico, dal 2021 il sistema Drive Pilot offrirà in Germania – dove la "telematica" stradale è particolarmente avanzata – alcuni dispositivi di guida semi-autonoma di livello 3 di cui abbiamo potuto constatare l'efficacia in determinate condizioni di traffico, al riparo da occhi indiscreti, su una delle piste del faraonico (e blindatissimo) centro prove Mercedes di Immendingen,

EVOLUTA Sopra la nuova Classe S si distingue per la nuova griglia. A fianco il posteriore grintoso per effetto dei fanali più spigolosi

CI SONO SISTEMI DI GUIDA AUTONOMA DI LIVELLO, AMPIA LA SCELTA DI PROPULSORI, IN ARRIVO LA PLUG-IN

Hilux, il pick-up nato per lavorare è "Invincible" per il tempo libero

INARRESTABILE

MONACO DI BAVIERA E se, dopo i fuoristrada, anche i pick-up diventassero un fenomeno di moda? Di sicuro il mercato dei "camioncini" si sta allargando e modificando anche in un paese, come l'Italia, nel quale possono essere omologati e utilizzati solo come N1. Ecco spiegato perché anche la Toyota Hilux, in occasione del restyling della sua 8^ generazione, punta di più sul look, le prestazioni e la sicurezza andando incontro a chi guarda ai pick-up non solo come strumenti da lavoro, ma come mezzi ideali per il tempo libero. A costoro sono dedicati il nuovo motore 2.8 da 204 cv, che affianca il 2.4 da 150 cv, e l'allestimento Invincible che strizza anche l'occhio alla macchina che corre il Rally Dakar. L'Hilux rinnovata si riconosce dal frontale con la calandra più protesa, le luci a led di forma diversa, i paraurti più forti e i parafanghi allargati, anche se le varianti single cab e chassis manterranno la carrozzeria stretta così da favorire la manovrabilità.

La Double Cab e la Extra Cab invece, con i loro 5,32 metri di lunghezza guadagnano una presenza ancora più evidente con l'allestimento Invincible, riconoscibile per i cerchi da 18 pollici, le finiture opache e la tinta oxide bronze. Come tutti i mezzi della sua classe, il pick-up giapponese, ha una capacità di carico di una tonnellata e può trainare fino a 3,5 tonnellate per le versioni con trazione integrale inseribile con riduttore e differenziale posteriore bloccabile elettricamente.

SUPER IMPIANTO AUDIO

Quelle con la sola trazione posteriore hanno invece una funzione che simula il bloccaggio attraverso i freni. All'interno troviamo pelle traforata bitono, la strumentazione ridisegnata e un sistema infotelematico con schermo da 8 pollici, modulo di connessione, Android Auto e Carplay e un impianto audio con 9 altoparlanti da 800 Watt. Il sistema di frenata autonoma riconosce i ciclisti di giorno e i pedoni anche di notte inoltre ci sono il mantenimento attivo della corsia e il cruise control adattivo con funzione stop&go. Il nuovo motore 2.8 ha 204 cv e una coppia di 500 Nm tra 1.600 e 2.800 giri/min e un minimo di soli 680 giri/min, per migliorare la guida in fuoristrada.

Il tecnici giapponesi poi sono intervenuti sulle sospensioni e sulla taratura di sterzo e controllo della stabilità. Con questo motore il pick-up delle Tre Ellissi raggiunge 175 km/h, accelera da 0 a 100 km/h in 10,7 secondi con un consumo WLTP di 12,7-11,1 km/litro pari a 207-236 g/km di CO2. In una piovosa giornata, abbiamo lanciato l'Hilux a tutta velocità sulle autostrade tedesche, attraversato boschi e infine affrontato i percorsi da brivido ricavati in una cava. Ebbene, la giapponese ha dimostrato di saper fare tutto combinando la naturale compostezza di una Toyota di vecchia scuola al ruvido vigore del suo 4 cilindri e ad un comfort davvero apprezzabile per un mezzo di questo tipo. La nuova Toyota Hi-

ERGONOMICA A fianco la rinnovata plancia del pick-up giapponese con al centro lo schermo da 8 pollici

IL CLASSICO VEICOLO DELLA TOYOTA È DISPONIBILE CON UN INEDITO PROPULSORE 2.8 CON OLTRE 200 CV

a 130 km da Stoccarda. E le centraline di comando dell'E-Active Body Control, analizzando mille volte al secondo la situazione di guida, adattano in tempo reale l'assetto al percorso e allo stato del fondo stradale, arrivando anche – quando rilevano l'inevitabilità di un urto laterale – a sollevare l'auto di 8 cm in modo che l'energia dell'impatto si scarichi contro i longheroni, cioè sulla parte più robusta della fiancata.

Nel listino italiano la nuova Classe S è offerta a passo corto (lunga 5.179 mm) e lungo (5.289) che vale circa l'80% delle vendite totali grazie soprattutto al mercato cinese (il primo per questo modello) dove è praticamente la sola versione richiesta.

IL LISTINO

L'offerta comprende tutti motori 3.0 a 6 cilindri: i turbodiesel da 286 (S350 d due o quattro ruote motrici) e 330 cv (S400 d 4Matic) e le varianti a benzina EQ-Boost S450 da 367 cv e S500 da 435 cv, entrambi con trazione 4Matic ed elettrificazione mild hybrid 48 Volt. I prezzi partono da 107.644 euro per la carrozzeria passo corto e da 112.420 per quella lunga. A questi sono pronti ad aggiungersi il 4.0 V8 mild-hybrid da 511 cv e nel 2021 la ibrida plug-in che promette 100 km di autonomia elettrica.

Giampiero Bottino

PRATICO A fianco il tablet da 7" asportabile della nuova Classe S La plancia con la 2^ generazione del sistema multimediale MBUX offre un maggior numero di comandi vocali

L'intervista Francesco Cimmino

Il numero uno della filiale italiana illustra i motivi dell'ottimo momento: «Abbiamo un'offerta di Suv giovane e completa. La Octavia è la station wagon più venduta»

«È l'anno della Skoda il brand più in forma»

Skoda, un marchio molto "europeo". Il costruttore della Repubblica Ceca ha una storia importante alle spalle. Affonda le radici nella Laurin & Klement dell'Impero Austro-Ungarico fondata alla fine dell'Ottocento e solo fra le due guerre è diventata Skoda. Nel Nord del Continente, quindi, ha sempre avuto la sua notorietà. In Italia, invece rimangono ancora i ricordi di quando era dall'altra parte della Cortina di Ferro, con una tecnologia "poco Occidentale".

Nel 1991 l'ingresso nel Gruppo Volkwagen, una garanzia assoluta in fatto di innovazione e qualità che si sposò benissimo con l'antica tradizione industriale del brand. Skoda in Europa settentrionale è un marchio di peso, con un'immagine molto nitida e una reputazione solida che gli consentono di avere il 5,4% di quota di mercato nei 28 paesi dell'UE, i 3 dell'Efta e UK. Una percentuale molto simile a Case da noi più note come Peugeot, Renault, Ford e Toyota e in netto vantaggio rispetto a Citroen, Fiat, Opel, Dacia, Hyundai, Kia e Nissan. E in Italia?

La share è ancora un po' bassa rispetto all'aria di casa, ma si può dire, senza il timore di essere smentiti, che il 2020 è l'anno della Skoda. Nei primi 11 mesi dell'anno, fra i primi 25 costruttori sul nostro mercato in termini di volumi, è il brand che ha perso di meno in un periodo penalizzato dalla pandemia. In un mercato in calo del 29%, è scesa solo 7,7%, aumentando la sua quota, in compagnia di solo un'altra Casa in frenata non a due cifre. Ne abbiamo parlato con il numero uno dell'azienda in Italia.

Dottor Cimmino un risultato niente male. Come avete fatto?

«Il 2020 è stato un anno difficile, per molte ragioni. Sia dal punto di vista macro-economico, sia per le restrizioni delle persone. Noi, però, non possiamo lamentarci considerando che abbiamo venduto più auto dell'anno scorso ai clienti privati perdendo molto poco solo negli altri canali».

Che cosa vi ha aiutato a fare meglio degli altri?

«All'inizio dell'anno siamo partiti forte con il lancio di Kamiq che ha avuto un'ottima accoglienza da parte del mercato e quando c'è stato il lockdown avevamo un buon portafoglio che sicuramente ci ha aiutato alla riapertura. Siamo riusciti a gestire una fase molto difficile. In più abbiamo deciso di posticipare il lancio della nuova Octavia a settembre, un'auto per noi fondamentale, e questo ci ha consentito di curare al massimo il run out della versione precedente sempre molto delicato».

Con questa vettura avete un piccolo primato.

«Sì. In effetti non è tanto piccolo: fra il precedente e il nuovo modello è la station wagon più venduta in Italia. La conferma che questa tipologia di vetture è ancora molto attuale, non solo per le flotte, ma anche per le famiglie. Un mix apprezzato fra design e fruibilità».

C'è un altro elemento che ha aiutato le performance?

«Direi senz'altro l'offerta a metano. Abbiamo una scelta molto ampia che va dal piccolo Suv Kamiq, alla media Scala, all'Octavia. Riusciamo a coprire quella domanda che è attenta all'aspetto ecologico, ma cura molto i consumi e il costo di gestione. La recente possibilità di rifornirsi anche con il self service durante le ore notturne e i punti di erogazione in costante crescita rendono ancora più appetibile il gas naturale».

Un trend positivo che pensate di mantenere?

«La nostra azienda non ha sovracapacità produttiva, abbiamo sempre uno stock sottodimensionato. Da diversi anni, però, riusciamo a migliorare le posizioni con un'espansione lenta ma costante. Nella prossima primavera arriverà Enyaq e saremo presenti sia nel full electric sia nel plug-in».

Ci dica qualcosa di Enyaq?

«Si presenta come un Suv, che oggi è molto apprezzato, dalla linea moderna ma non troppo disruptive e fortemente innovativo grazie alla piattaforma tecnologica. Al top per versatilità, spazio a bordo, prestazioni e autonomia».

Una proposta ambiziosa.

«Certo, così crediamo di poter catturare l'attenzione di clienti che finora non si sono rivolti al nostro marchio, anche quelli con aspirazioni premium».

Qual'è il prossimo boost?

«Nel 2021 avremo la nuova Fabia che ci darà un ulteriore impulso e pensiamo di non aver ancora esplorato fino in fondo le potenzialità della nostra gamma Suv che è giovanissima e non ancora ben conosciuta dai clienti».

Giorgio Ursicino

PROTAGONISTI Sopra la Octavia wagon, sotto Francesco Cimmino. In basso la Enyaq

«A PRIMAVERA ARRIVERÀ ENYAQ LO SPORT UTILITY ELETTRICO. SEMPRE PIÙ COMPLETA LA GAMMA HYBRID»

XT4, arriva una Cadillac molto accessibile

PRESTIGIOSA

MILANO Cadillac torna sulle scene europee. In realtà il brand di lusso americano non aveva mai abbandonato il palco del Vecchio continente, ma l'offerta proposta aveva un target probabilmente sin troppo elevato. Mancava un prodotto d'innesto alla gamma, che oggi prende forma con il Suv XT4. Vettura che si getta nella mischia sfidando direttamente le big del segmento, come Bmw X3 e Mercedes Classe C. Lunga intorno ai 4,6 metri e dotata di un bagagliaio che supera ampiamente i 600 litri, ha tutte quelle caratteristiche per conquistare un pubblico che abbia voglia di tastare qualcosa di diverso dalle solite tedesche. Dopotutto il nuovo Suv a Stelle e Strisce è stato realizzato pensando anche al pubblico europeo, assicurando però la tipica funzionalità americana.

Come? Ci sono quattro porte Usb standard e tre prese di alimentazione accessorie da 12 volt. A queste si aggiunge un sistema di ricarica wireless di nuova generazione da 15 watt. Mentre a seconda degli allestimenti la XT4 è dotata di uno schermo da 8" con risoluzione HD 768p.

AMERICANA A GASOLIO

Sebbene il diesel sia sempre più demonizzato, il cliente tipo che si avvicina a questa categoria di vettura è però ancora fedele al gasolio. Era dai tempi della BLS che Cadillac non presentava un propulsore turbodiesel. E anche in questo caso è stato sviluppato interamente in Italia.

Proprio da quella ex GM Powertrain che ha ancora sede a Torino. Si tratta di un quattro cilindri di due litri, naturalmente Euro 6d, capace di 174 cv (128 kW) e una coppia massima di 381 Nm tra i 1.500 e 2.750 giri/min. È accoppiato ad un cambio automatico a 9 rapporti e può essere equipaggiato sia di trazione anteriore che di quattro ruote motrici.

A breve seguirà pure un turbo benzina sempre di due litri e ovviamente con architettura a quattro cilindri. Il cambio è nuovamente quello automatico a 9 marce, ma la trazione è solo a quattro ruote motrici. L'unità a benzina sviluppa 230 cv (169 Kw) a 5.000 giri/min e 350 Nm di coppia disponibile da 1.500 a 4.000 giri/min.

Su Cadillac XT4 il Gruppo Cavauto, che da settembre 2019 è diventato l'unica struttura ufficiale con mandato di vendita da parte di Cadillac Europe, installa sulle vetture americane destinate al nostro mercato il dispositivo Yes We Help. Oltre ai due allestimenti previsti al lancio, Launch Edition e Launch Edition Sport, è già possibile ordinare la vettura nelle versioni Luxury, Premium Luxury e Sport. Si parte da quota 37.710 Euro fino ad arrivare 46.940 Euro.

Cesare Cappa

MONTA UN CUORE DUE LITRI DIESEL PROGETTATO NEL NOSTRO PAESE: I CAVALLI SONO 178 IL CAMBIO A 9 MARCE

SIMBOLO USA A fianco la nuova Cadillac XT4, sopra un dettaglio del faro

DINAMICO A fianco il rinnovato Toyota Hilux Il pick up giapponese ha migliorato le prestazioni sia su strada sia in fuoristrada

lux parte da 17.950 euro (Iva e messa su strada escluse) con la Invincible ufficialmente a 40.825 euro, ma in fase di lancio a 33mila euro. In alternativa, ci sono il leasing con l'assicurazione furto ed incendio compresa, oppure le formule di noleggio a lungo termine Kinto One. Senza dimenticare la garanzia supplementare fino a 10 anni o 250.000 km riservata alla gamma Toyota Professional.

Nicola Desiderio

Il mondo del cibo e della viticoltura del Veneto prova a fare la sua parte per garantire un piccolo, grande aiuto in tempo di pandemia: la vendemmia solidale de Le Manzane, l'asta del Consorzio dei vini del Montello e pure le borse solidali

INIZIATIVE

Dal vino a Slow Food Uniti per l'emergenza

PROTAGONISTI La famiglia Balbinot durante la vendemmia solidale di settembre; Simone Rech, dell'azienda Amadio

Tanti appuntamenti per far fronte all'emergenza con la beneficenza

Chi può dia, chi può aiuti, chi ha meno, rinunci a qualcosa – anche poco - in favore dei moltissimi che la pandemia ha messo in ginocchio, o quasi, o di chi ha bisogno di risorse per assistere, curare. E il mondo del vino e del cibo è pronto a fare la sua parte.

Sarà un Natale sicuramente diverso, ma – ad esempio - l'impegno della cantina Le Manzane a favore delle persone meno fortunate si rinnova anche quest'anno. L'invito che arriva dalle colline da poco diventate Patrimonio dell'Umanità Unesco è quello di brindare con il Prosecco Solidale, frutto della 9. edizione della vendemmia solidale tenutasi lo scorso 11 settembre alla tenuta di San Pietro di Feletto (Tv). Infatti "Parte del ricavato della vendita delle bottiglie del nuovo Conegliano Valdobbiadene Docg Prosecco Superiore Extra Dry sarà devoluto ai reparti Covid dell'Ulss 2 Marca Trevigiana – dicono Ernesto Balbinot e Silvana Ceschin, titolari dell'azienda -, aderendo in tal modo alla raccolta fondi a sostegno delle iniziative di sanità pubblica per far fronte all'emergenza coronavirus avviata dall'Associazione "Per Mio Figlio" Onlus». Bottiglie vendute nella loro elegante confezione, impreziosite da un bindello dedicato alla onlus e da un'etichetta in Braille che si possono acquistare nelle enoteche, nei negozi specializzati, al Wine Shop "PaperCigno" della cantina Le Manzane e su ordinazione telefonando allo 0438/486606.

ASTA PER L'OSPEDALE

Ha invece pensato ad un'asta di vini rossi del territorio e di alcune perle enologiche nazionali, per aiutare l'ospedale di Montebelluna, il Consorzio che tutela i Vini del Montello, sotto la cui denominazione verranno d'ora in poi accomunate la Docg Montello e la Doc Montello Colli Asolani. - la prima vocata ai vitigni bordolesi (Cabernet, Merlot, Carmenère) coltivati nella zona del Montello fin dalla seconda metà dell'Ottocento e la seconda che valorizza anche alcune rare varietà locali come la Recantina o la Bianchetta, e adesso rappresentate da un nuovo marchio comune, che reca l'immagine della Rocca di Asolo.

L'asta di beneficenza è in programma sulla piattaforma specializzata Catawiki a partire da questa seconda settimana di dicembre. In vendita undici vini del Montello abbinati ad altri grandi vini rossi italiani, alcuni dei quali vere rarità, protagoniste dell'enologia nazionale degli ultimi decenni. L'intero ricavato dell'iniziativa, che si rivolge agli appassionati italiani di vino, sarà donato all'Ulss 2 - Ospedale San Valentino di Montebelluna, tra i centri designati ad ospitare i pazienti colpiti da coronavirus. Da parte sua, il Consorzio Vini del Montello, che aveva già fatto una donazione al medesimo centro durante la prima ondata della pandemia, si è impegnato a raddoppiare la cifra raccolta con l'asta. In vendita, fra gli altri, il Montello Colli Asolani Capo di Stato 1997 di Loredan Gasparini, il Recantina Augusto 2017 di Giusti, il Merlot 2018 di Ida Agnoletti, l'Amarone Valpolicella Classico Riserva Capitel Monte Olmi 2012 di Tedeschi, quello di Fracastoro 2001, il Barbaresco Bric Balin 1997 di Moccagatta, il Montelpulciano d'Abruzzo Riserva Mo' 2015 di Cantina Tollo.

A TREVISO PRANZI A CASA GARANTITI PER TANTE FAMIGLIE AIUTI AI REPARTI COVID DELLA MARCA TREVIGIANA

SLOW FOOD SOLIDALE

«Questo Natale, cibo buono, sano e genuino. Ma per tutti»: è lo slogan dell'iniziativa di solidarietà lanciata da Slow Food Treviso per garantire il pranzo di Natale alle famiglie trevigiane meno fortunate ed a coloro che in questo periodo di sconforto necessitano di un aiuto. Si tratta di circa 110 famiglie segnalate da Regione, Comune, Centri di ascolto e parrocchie che a Treviso vengono aiutate da "Emporio della Solidarietà Beato Erico" con cui Slow Food Treviso ha deciso di collaborare per regalare un pizzico di serenità per questo Natale 2020 seguendo il motto dell'Emporio "La solidarietà spesa bene". Lo scopo è donare una borsa con una decina di prodotti alimentari appartenenti al territorio, utile per realizzare un pranzo per 4/5 persone. Il costo di ogni singola borsa richiede un contributo di 20 euro, con in più l'aggiunta di un biglietto di auguri scritto dall'autore e maestro Lucio Carraro, riportando solamente il nome di ogni singolo che desidera contribuire all'iniziativa. Una borsa solidale resa speciale poiché dietro ad ogni gesto c'è sempre una persona e in questo momento di crisi più che mai è necessario aiutare il prossimo. E sono già quasi 200 le borse realizzate con le donazioni. Per contribuire all'iniziativa basta inviare una mail al seguente indirizzo: treviso@network.slowfood.it.

Claudio De Min
(demin.claudio@libero.it

Il premio

Amodio conquista Stevenson e cala il poker

La giuria di The Champagne & Sparkling Wine World Championships 2020, concorso internazionale ideato e presieduto da Tom Stevenson, ha assegnato una Medaglia d'Oro (unica Gold Medal assegnata ad un Asolo Prosecco Superiore docg) e tre Medaglie d'Argento agli spumanti di Tenuta Amadio. Quattro riconoscimenti che rendono la cantina di Monfumo la più premiata dell'Asolo docg e consacrano la denominazione come una delle più interessanti del mondo Prosecco. Se, infatti, il Dry Millesimato Asolo Prosecco Superiore docg ha conquistato la Medaglia d'Oro salendo sul gradino più alto del podio, le versioni Extra Brut 2019, Brut 2019 ed Extra Dry 2019 hanno saputo portare a casa la Medaglia d'Argento, dimostrando tutto il valore e l'impegno di Tenuta Amadio per dare vita a vini d'eccellenza. Un risultato che pone la cantina di Monfumo guidata da Simone e Silvia Rech ai vertici dell'enologia nazionale ed internazionale, confermando la vocazione vitivinicola di un territorio unico al mondo.

Buon Ricordo: Padova e Rovigo festeggiano le due nuove entrate

L'ANNUNCIO

MONTAGNANA
La famiglia Rugolotto, titolare dell'Hostaria San Benedetto nella cittadina in provincia di Padova

Sei nuovi ristoranti entreranno dal 2021 a far parte dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, la prima associazione di ristoratori nata in Italia, che – nonostante le gravi difficoltà per il comparto dettate dall'emergenza Covid 19 – è più che mai coesa e propositiva, e non si vuole far trovare impreparata quando finalmente si potrà tornare a lavorare. Fra le 6 new entry due insegne venete: a Montagnana (Padova) l'Hostaria San Benedetto con gli Gnocchi dolci di patate con uvetta, zucchero e cannella al burro versato, e a Bornio (Rovigo) la Trattoria al Ponte con la Coscia d'oca sotto onto. Sono quindi 103 i ristoranti (di cui 9 all'estero, fra Europa e Giappone) a far parte del sodalizio, fondato nel 1964 per salvaguardare e valorizzare la cucina regionale italiana che - come scriveva Vincenzo Bonassisi - era "sconosciuta o negletta" e correva il rischio di essere soppiantata dalla moda della cosiddetta cucina internazionale. A ideare il Buon Ricordo fu Dino Villani, uomo di cultura e maestro di comunicazione (a cui si devono, fra l'altro, il primo concorso di Miss Italia, il Premio Suzzara ideato con Zavattini, l'idea di far diventare il 14 febbraio la Festa degli Innamorati).

A caratterizzare ciascun ristorante, e a creare fra loro un trait d'union, è oggi come un tempo il piatto-simbolo dipinto a mano dagli artigiani della Ceramica Artistica Solimene di Vietri sul Mare su cui è effigiata la specialità del locale, che viene donato in memoria di una piacevole esperienza gastronomica agli ospiti che degustano il Menu del Buon Ricordo, di cui è sempre la portata principale, che ciascun ristorante può variare a piacere anche varie volte all'anno, in modo da far fare agli ospiti un excursus esemplare nella cucina della sua terra.

NUOVI INGRESSI

L'Hostaria San Benedetto a Montagnana è relativamente giovane (data di nascita 1988) ma Gianni e Laura Rugolotto, in quel palazzetto del 1700 con giardino interno, già sede della residenza della Contessa Andronalecca, sono ormai un punto di riferimento imprescindibile: lui, rispettando le tipicità e tradizioni locali, realizza piatti con materie prime selezionate seguendo la stagionalità; lei accoglie con un servizio attento, cercando di interpretare gusti ed esigenze; il figlio Federico, sommelier, cura con passione le proposte della carta dei vini. Selezionati vini italiani e non, con particolare attenzione ai vini naturali.

A Lusia (Rovigo) la Trattoria al Ponte, in località Bornio, è l'unico ristorante della provincia riconosciuto ufficialmente come Locale Storico d'Italia. La sua cucina e la sua filosofia sono l'espressione più autentica del territorio, sia nella scelta delle materie prime a "chilometro zero", sia nei piatti della tradizione. Ma anche, e soprattutto, nella salvaguardia del patrimonio culturale e umano locale, valori portati avanti con passione e amore dalla famiglia Rizzato.

C.D.M.

"SAN BENEDETTO" A MONTAGNANA E "AL PONTE" A LUSIA (RO) NOVITÀ DELLA STORICA UNIONE

L'iniziativa

Venissa, bottiglie per sostenere artigiani e agricoltori

«Vogliamo continuare a sostenere gli artigiani e gli agricoltori, per assicurare che l'ambiente, l'architettura e le tradizioni di questa città possano continuare a risplendere. Il vino è stato per molti anni la forma di sostentamento di diverse famiglie della laguna. Una bottiglia di Venissa va anche oltre unendo all'agricoltura gli artigiani della città, come la famiglia Berta, gli ultimi "battiloro" veneziani, che ancora oggi battono la foglia d'oro a mano, e la famiglia Spezzamonte, che nei loro forni di Murano fondono oro e vetro, incidendo ogni bottiglia di Venissa a mano in un processo totalmente artigianale. Ecco perché, se ti senti vicino a queste idee, a questo modo di vedere le cose, e se hai piacere di supportarci in questo momento, ti invitiamo a farlo acquistando una bottiglia di Venissa per Natale. Il momento che stiamo attraversando è davvero particolare, anzi, diciamo pure senza precedenti e qui a Venissa, anche in questi tempi difficili».

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Dicembre 2020

Formula 1
Pasticcio Mercedes, Perez vince a Shakir Mick Schumacher conquista il titolo in F2

Russo e Ursicino a pagina 18

Basket
Venezia perde in casa con Trento Treviso si riscatta Sacchetti esonerato

Drudi a pagina 19

Rugby
Otto mesi di inibizione a Dordolo, capo degli arbitri

Malfatto a pagina 20

IL MILAN NON SI FERMA PIÙ

▶I rossoneri passano anche a Marassi contro la Sampdoria con Kessie su rigore e Castillejo. Le inseguitrici restano lontane

MARCIA TRIONFALE I festeggiamenti a Castillejo, autore del secondo gol del Milan a Marassi contro la Samp

Il commento

Pioli ora ha un gioco fluido, ma Conte sa come si vince

Claudio De Min

Il volo prosegue, il Milan timbra la quarta vittoria di fila, tiene a distanza gli inseguitori e adesso il distacco sulla seconda è di 5 punti, dopo lo 0-0 del Sassuolo a Roma. Nonostante assenze pesanti (Ibra e Leao, Bennacer e Kjaer) e le fatiche dell'Europa League, a Genova la vittoria è meritata, anche se il rigore che ha sbloccato la partita è stato fortunoso e nel finale Ekdal ha buttato la palla del 2-2. Ma da Genova arriva la conferma che il telaio è buono, il gioco scorre sempre fluido, e anche senza qualche pezzo grosso la squadra non perde le sue certezze: 12 partite di fila segnando almeno due gol e i 26 punti su 30, tanta roba. Alle spalle del Milan, l'Inter continua a sembrare l'avversaria più attendibile: tre vittorie consecutive (quattro con quella in Germania), ha il gol facile (13 nelle ultime cinque, Champions compresa), ha l'organico più completo, e l'unico allenatore che sa come si vincono campionati.

Anche la Juve sabato ha vinto, con la differenza che i tre punti arrivati nel derby sono più il frutto della rabbia (e delle leggerezze difensive dei granata) che del gioco. La Juve ha sei punti meno del Milan e Pirlo sei punti meno di Sarri. È imbattuta, certo, ma ha giocato solo due volte contro avversari di spessore (Roma e Lazio), e buttato al vento la bellezza di 4 punti, pesantissimi, contro due neo promosse. La differenza fra Inter e Juve al momento sembra più evidente di quanto faccia supporre il punticino di distacco. Semmai, più della Juve, oggi come oggi sembra plausibile una candidatura del Napoli, che ha gioco, qualità, panchina, ed entusiasmo. Insomma, è una squadra. La Juve no.

SAMPDORIA	**1**
MILAN	**2**

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6: Bereszynski 6 (20' st Colley 6,5), Ferrari 6,5, Tonelli 6,5, Augello 5,5 (37' st Augello ng); Candreva 5,5, Adrien Silva 5 (1' st Ekdal 6), Thorsby 6, Jankto 4,5 (1' st Damsgaard 6,5); Quagliarella 6, Gabbiadini 5,5 (12' st La Gumina 6). All.: Ranieri 6
MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6,5; Calabria 6, Gabbia 5,5, Romagnoli 6, Théo Hernandez 6,5; Tonali 6,5, Kessié 7; Saelemaekers 6 (31' st Castillejo 7), Calhanoglu 6 (45'st Krunic ng), Brahim Diaz 5 (1' st Hauge 6,5); Rebic 6. All. Pioli 6,5
Arbitro: Calvarese 5,5
Reti: 45' pt Kessie (rig), 32' st Castillejo, 37' Ekdal
Note: ammoniti Kessie, Silva, Jankto

Vincendo contro la Sampdoria in una sola notte il Milan sfata due tabù e consolida il primato in classifica ricacciando l'Inter a -5 e Juventus e Napoli a -6. In primis, i rossoneri vincono anche senza Kjaer (out pure Bennacer e Ibrahimovic) e non era mai accaduto nei quattro precedenti della scorsa edizione (pareggi con Verona, Fiorentina e Spal e sconfitta con il Genoa l'8 marzo, che è poi l'ultima in A dei ragazzi terribili di Stefano Pioli). L'altro è quello di aver segnato almeno un gol contro l'unica squadra che nel 2020, in campionato, aveva resistito: il 6 gennaio a Marassi con i blucerchiati era infatti terminata 0-0. È una prova di forza importante quella del Diavolo, che gioca con intensità, va in pressing e si impone su in campo difficile contro un avversario ben messo da Claudio Ranieri. Una risposta alle rivali, che attendono la prima sconfitta del Milan. Che, invece, è arrivato a quota 22 risultati utili consecutivi. La squadra di Pioli si consolida al primo posto, forte anche senza Ibra. Viste le assenze, in campo ci sono Gabbia, Tonali e Brahim Diaz dal primo minuto. Quello dei rossoneri è fin da subito un atteggiamento offensivo. Perché nelle due corsie sia Saelemaekers sia Brahim Diaz si accentrano spesso per consentire a Calabria e Theo Hernandez di salire e creare superiorità numerica e per dare una mano a Rebic, che altrimenti resterebbe imbrigliato. Come è già accaduto nelle gare senza Ibrahimovic. Ma a inizio gara è la Sampdoria a sfiorare il gol con un colpo di testa di Tonelli (Donnarumma devia in angolo), poi sono i rossoneri a rendersi pericolosi con Rebic (salvataggio sulla riga sempre di Tonelli) e segnare con un rigore trasformato da Kessie e fischiato dall'arbitro Calvarese per un fallo di mano di Jankto. Nella ripresa entra Hauge al posto di Brahim Diaz. Ed è proprio il norvegese a servire Tonali, che colpisce il palo. Da ricordare che l'unico gol in A il giovane centrocampista lo ha segnato proprio a Marassi, in Genoa-Brescia del 26 ottobre 2019. La Sampdoria è più coraggiosa, ma i rossoneri raddoppiano con il primo pallone toccato da Castillejo e mandano l'ennesimo segnale alle rivali scudetto, nonostante la rete di Ekdal.

EKDAL NEL FINALE SEGNA LA RETE CHE RIAPRE IL MATCH MA ARRIVA L'ENNESIMA PROVA DA GRANDE ANCHE SENZA IBRA

IL FUTURO DI ZLATAN

Al di là della partita, continua a tenere banco il futuro di Ibrahimovic. Lo svedese ha il contratto in scadenza il 30 giugno 2021 e il club di via Aldo Rossi è impegnato in queste settimane con i rinnovi con Donnarumma, Kessie e Calhanoglu. «Zlatan è un esempio tutti i giorni, nella tenacia e nella ricerca del risultato. Non abbiamo ancora cominciato a parlare del suo futuro, lo faremo al momento opportuno, dipenderà dal suo stato d'animo, dalla sua voglia. Lui ha dimostrato di volere tanto il Milan», ha detto Frederic Massara, direttore sportivo dei rossoneri. Per ora la squadra si gode il primato.

Salvatore Riggio

Maradona, perizia inchioda i medici

▶Le indagini della Procura di San Isidro: «Omicidio colposo»

L'INCHIESTA

Luque, il medico di Maradona, non finisce in carcere solo perché «non esiste pericolo di fuga». Ma le indagini sulla morte di Diego Armando Maradona hanno portato alle prime ipotesi da parte della Procura di San Isidro. E i risvolti sono inquietanti: «C'è stato un comportamento colpevole dei medici, un caso di grave incuria». Dunque, in Argentina i giudici che indagano sulla scomparsa del Pibe de oro iniziano a ipotizzare l'omicidio colposo. Nella relazione dei giudici si legge che Maradona «non era monitorato e sottoposto a continuo controllo medico come le sue condizioni dovevano richiedere». Chiaro a tutti che sul banco degli imputati c'è Leopoldo Luque, identificato come medico personale del Pibe: innanzitutto non era stato lui - sebbene lo avesse fatto intendere - ad operare al cervello l'ex calciatore lo scorso 3 novembre ma faceva solo parte dell'equipe medica di supporto. Inoltre sarebbe stato sempre Luque, col direttore sanitario della clinica Olivos, a firmare la lettera di dimissioni nonostante Swiss Medical suggerisse di andare avanti con un trattamento psichiatrico, clinico e riabilitativo in una struttura idonea a ospitare un paziente in queste condizioni anche di instabilità mentale. Maradona è invece tornato a casa appena sette giorni dopo l'intervento e la sua assistenza, scrivono ancora i giudici, «si svolgeva in totale disorganizzazione». Tanto che Luque si fece convincere a licenziare la prima infermiera Gisela Madrid, che non piaceva a Maradona: ma, secondo i giudici, un paziente deve «essere curato secondo prassi anche contro la sua volontà». L'inchiesta definisce Luque «innamorato del Pibe, stravedeva per lui e voleva passare alla storia come il medico che aveva salvato Maradona, che aveva fiducia cieca in lui». Il giudice Diaz non ha richiesto l'arresto del medico perché «non si ravvisa un pericolo di fuga».

LEGGENDA Diego Maradona

IL FRATELLO

E ieri a "Domenica in" è intervenuto Hugo Maradona, fratello di Diego: «Lui è stato per me più di un fratello: un padre. Ha aiutato tutti noi perché era un uomo buono e, se ha fatto del male, lo ha fatto soltanto a se stesso». Ha difeso le nipoti Dalma, Giannina e Jana: «Sono state accanto a Diego, andavano a trovarlo una volta al giorno. Non è vero che era stato abbandonato. Su quanto è accaduto avremo un'idea chiara con i risultati degli accertamenti disposti dalle autorità sanitarie di Buenos Aires. Chi ha sbagliato, è giusto che paghi».

Pino Taormina

INTER, C'È IL CASO ERIKSEN

▶Alla vigilia della sfida con lo Shakhtar tifosi contro Conte: «Umilia l'asso danese»

FOCUS

MILANO L'Inter ritrovata si prepara per dare la caccia all'impresa in Champions. Mercoledì a San Siro arriverà lo Shakhtar Donetsk, in una sfida senza vie di scampo: gli uomini di Conte dovranno battere gli ucraini, sperando che in Real Madrid-Borussia Moenchengladbach non esca un pareggio che profumerebbe di biscotto visto che qualificherebbe entrambe agli ottavi. Una gara decisiva, a cui i nerazzurri si presentano nel migliore dei modi, sulle ali di Lukaku e Hakimi, dopo tre vittorie convincenti e prestazioni solide come non si vedeva da mesi.

Non che lo Shakhtar arrivi molto peggio, considerando il successo il campionato per 5-1 contro il Minai, senza considerare che anche gli ucraini di Castro, dopo l'impresa col Real, sono pienamente in corsa per gli ottavi.

Intanto, però, in casa Inter continua a tenere banco il caso Eriksen. Anche contro il Bologna, infatti, il danese è entrato nei minuti finali: nelle ultime 7 gare è sceso in campo per complessivi 12', entrando a gara finita contro Real Madrid (4'), Sassuolo (5') e Bologna (3'). Proprio l'ingresso contro i rossoblù trenta secondi dopo il 90' ha scatenato nuovamente l'ira dei tifosi sui social nei confronti di Conte, reo di «aver umiliato», secondo la maggior parte della tifoseria, l'ex Tottenham.

LA CHIAVE

Ma dopo la vittoria sul Bologna, tra le righe il tecnico nerazzurro ha dato la chiave di lettura della situazione, commentando così la gara di Hakimi con il Bologna dopo alcune prestazioni sottotono e qualche panchina: «La gara di Hakimi? Questa è la risposta che chiedo ma è una conferma di quello che dico sempre. Ogni scelta che faccio, che possa essere condivisa o meno in generale, è perché solo io vedo quello che vedo in allenamento. Eriksen? Il mio rapporto con lui è ottimo, come con tutti i calciatori. I ragazzi sanno che quando scelgo un giocatore ho i miei motivi, nell'interesse della squadra. Sta lavorando, deve continuare a farlo», ha spiegato Conte.

Una situazione che mantiene agitate le acque in casa Inter, quantomeno all'esterno, anche nell'avvicinamento alla sfida decisiva in Champions. La testa, dopo il giorno di riposo di ieri, ora va al campo, perché Lukaku e compagni devono centrare l'obiettivo ottavi, che il club nerazzurro non raggiunge addirittura dal 2011/12 dopo le due eliminazioni consecutive ai gironi nelle ultime stagioni.

NELLE ULTIME 7 GARE HA GIOCATO SOLO 12 MINUTI, 3 SABATO COL BOLOGNA. IL TECNICO: «SCELGO NELL'INTERESSE DELLA SQUADRA»

AI MARGINI Christian Eriksen contro il Sassuolo: in capo solo 5'

Napoli poker a Crotone Pareggio del Verona, l'acqua ferma l'Udinese

LE ALTRE PARTITE

La pioggia ha fermato Udinese e Atalanta: campo impraticabile. La sfida potrebbe essere recuperata in gennaio. Pari combattuto tra Verona e Cagliari, più noioso e senza gol tra Parma e Benevento. Il Napoli vince da grande squadra a Crotone: dopo il 4-0 rifilato alla Roma, replica lo stesso risultato e fa un balzo importante in classifica superando sia i giallorossi che il Sassuolo. Terzo posto assieme alla Juve, in attesa del Collegio di Garanzia del Coni, Gattuso può essere soddisfatto. L'alta classifica comincia a diventare una realtà per il suo Napoli che non sbaglia l'approccio e mostra una netta superiorità contro un avversario volenteroso per circa mezz'ora. Poi sale in cattedra Lorenzo Insigne: il capitano rimedia all'errore di Petagna – scelto titolare al posto di Mertens – e si inventa un gol da applausi dopo una grande progressione di Zielinski, sempre più a suo agio nel ruolo di trequartista. Insigne poi pennella l'assist per il raddoppio di Lozano che chiude la partita già al quarto d'ora della ripresa. Il Crotone alza bandiera bianca dopo l'espulsione di Petriccione. Il Napoli controlla e si diverte. Alla festa partecipano pure Demme e Petagna.

La decisione di rinviare l'incontro allo stadio Friuli è arrivata dopo ben tre sopralluoghi da parte dell'arbitro: campo allagato. Era dal 2009 che non si rinviava una sfida a Udine. Il recupero della partita fra Udinese e Atalanta potrebbe disputarsi il 13 o il 20 gennaio.

Il Cagliari frena la corsa del Verona al Bentegodi. Veneti avanti con Zaccagni, pari rossoblù di Marin nella ripresa: è 1-1. Giusta divisione della posta al Bentegodi. Il Verona segna al 20'. Ottima l'imbeccata sulla destra per Faraoni che «sgasa» e serve un assist al bacio per Zaccagni che in scivolata deposita nella rete sguarnita. A inizio ripresa il Cagliari rialza la testa. Bello il movimento di Pavoletti che apre un'autostrada per Marin che di sinistro in diagonale infila Silvestri per l'1-1.

PARMA -SOPORIFERO

Pari soporifero invece tra Parma e Benevento. Era la prima volta che le due squadre si affrontavano nella loro storia ma il match del Tardini, reso pesantissimo dalla pioggia, non sarà certo da ricordare: zero gol, pochissime occasioni.

ZACCAGNI L'esultanza dopo il gol

PROTAGONISTI Edin Dzeko ben controllato dalla difesa del Sassuolo. Anche l'emiliano Berardi fatica a trovare spazio contro la Roma, qui è alle prese con Spinazzola

ROMA, SEMAFORO ROSSO

▶L'espulsione di Pedro scatena la rabbia dell'allenatore Fonseca (fuori anche lui) e il Sassuolo si prende il pari

▶Annullata una rete per parte con l'assistenza del Var: prima a Mkhitaryan, poi la prodezza inutile di Haraslin

ROMA	0
SASSUOLO	0

ROMA (3-4-2-1): Mirante 6; Kumbulla 5,5 (43' st Jesus n.g.), Cristante 6, Ibanez 5,5; Karsdorp 6, Pellegrini 6 (37' st Diawara n.g), Villar 6, Spinazzola 6,5; Pedro 4, Mkhitaryan 6; Dzeko 6 (40' st Mayoral n.g.). All. Fonseca 6.
SASSUOLO (4-2-3-1): Pegolo 6; Ayhan 5, Marlon 6, Ferrari 6, Rogerio 6 (37' st Kyriakopoulos n.g.); Obiang 6 (40' st Bourabia n.g.), Locatelli 6,5, Berardi 6,5, M.Lopez 5,5 (1' st Raspadori 6), Boga 4,da5 (29' st Haraslin 6); Djuricic 5,5 (29' st Taoré 6). All. De Zerbi 6.
Arbitro: Maresca 4.
Note: espulsi al 41' pt Pedro (doppia ammonizione) e al 47' pt Fonseca. Ammoniti M. Lopez, Villar, Kumbulla, Mirante, Raspadori, Pellegrini, Karsdorp. Angoli 12-5.

ROMA Mezza partita e, cosa da non poco conto, in inferiorità numerica non basta alla Roma per superare il Sassuolo all'Olimpico (0-0) e in classifica. Il pareggio, sommato alla sconfitta del San Paolo nel turno precedente, pesa ovviamente nella corsa Champions: il 4° posto adesso è a 2 punti, dopo le vittorie della Juventus e del Napoli. Niente di allarmante, trattandosi della decima giornata. Ma in questa stagione il campionato, vista la concorrenza al vertice (solo 3 punti/pareggi conquistati con chi viaggia ad alta quota), non consente distrazioni o frenate. E nemmeno isterismi come quelli che hanno accompagnato i giallorossi in campo, Fonseca compreso. Doppia espulsione che, al netto della pessimo pomeriggio dell'arbitro Maresca, indirizzano il match e incidono sul risultato.

DIREZIONE UNICA

La Roma entra in partita nella ripresa. E anche benino. Ma con l'uomo in meno si perde la lucidità al momento di piazzare il colpo del ko. Sforzo, insomma, inutile o quasi: 2° match di fila a digiuno. Dzeko e Mkhitaryan fanno cilecca e Pegolo non ha lavoro. Il palo, tra l'altro, lo protegge sul cross di Spinazzola deviata da Ferrari. C'è, però, da chiedersi come mai quel 1° tempo lasciato al Sassuolo che nel 2° osa a vuoto con Raspadori, limitandosi a qualche contropiede tra l'altro gestito male. Come all'inizio con il sinistro largo di Mkhitaryan su verticalizzazione di Pedro. O come prima dell'intervallo, con i giallorossi già in inferiorità numerica, con Mkhitaryan che fa centro, ma dopo lo sgambetto di Dzeko a Locatelli: Maresca, aiutato dal Var Guida, giustamente non convalida. L'errore è, però, di Pellegrini che decide di non tirare e appoggia al centravanti che, sorpreso dall'assist, s'impappina. Il campo tiene: i teloni, anche se tolti prima della bomba d'acqua esplosa in anticipo sul via (alle 14,30), garantiscono la regolarità della sfida. Anche perché poi la pioggia rallenta. Stecca, invece, l'arbitro. Non sui 2 gol annullati, sempre con l'aiuto del Var: dopo quello di Mhkitaryan, nella ripresa la rete da applausi tolta a Heraslin, pizzicato in fuorigioco prima di ricevere palla. Maresca esagera con i cartellini, in particolare quando punisce Pedro per l'entrata su Berardi. Quella su Lopez poi è per il rosso. Che riceve pure Fonseca per la lunga protesta a difesa di Pedro. Non fa lo stesso, nel 2° tempo, per il piede a martello che Obiang piazza sulla caviglia di Pellegrini, costretto a uscire. In più, sempre nella ripresa, non vede Ayhan respingere di mano il cross di Spinazzola.

PLAY OUT

Il recupero di Kumbulla migliora la difesa ancora senza Mancini e Smalling. Il pressing alto non si vede: si sforzano davanti Pedro, Dzeko e Mkhitaryan, ma si arrendono presto, non trovando la collaborazione di chi è alle loro spalle. Il Sassuolo, con il suo 4-2-3-1, non ha nemmeno la necessità di alzare il ritmo. Obiang e soprattutto Locatelli ricamano e avanzano. L'ispirazione di Berardi è certificata dal lancio per Djuricic che, dopo il liscio di Ibanez, ritarda la conclusione e permette l'uscita di Mirante. Da falso nove, con Lopez trequartista, non convince. Piace, invece, il 3-1-4-1 della Roma dopo il rosso a Pedro. Con Villar davanti alla difesa che fa scudo e s'improvvisa regista liberando Pellegrini più a suo agio a supporto di Dzeko.

Ugo Trani

Arbitri

Orsato migliore del mondo Gravina: «Straordinario»

ROMA Il vicentino di Schio Daniele Orsato (foto) è il miglior arbitro al mondo per il 2020. Lo ha reso noto l'Iffhs che tra le donne ha scelto la francese Stephanie Frappart. «È un riconoscimento straordinario per le qualità personali di Daniele Orsato e per il livello generale della scuola arbitrale italiana», così il presidente della Figc, Gabriele Gravina, commenta la decisine dell'Iffhs (International Federation of Football History & Statistics).

Vetta Chelsea Il Barcellona perde anche Dembelé

ALL'ESTERO

I guai fisici non sembrano finire mai per il Barcellona, alle prese con l'ennesimo giocatore in infermeria in vista della sfida di domani contro la Juve. L'ultimo a marcare visita è Dembelé, vittima di un'elongazione alla coscia destra che lo costringerà a fermarsi per 2 settimane. In una serata resa amara dal ko di Cadice, l'assenza dell'attaccante francese si aggiunge a quelle di Ansu Fati, Piqué, Sergi Roberto e Umtiti. A essere penalizzata è soprattutto la difesa, tanto che sabato accanto a Lenglet (recuperato in extremis) Koeman ha dovuto schierare come centrale Mingueza, prelevato dalla squadra B. Se il Barça conta gli infortunati, il Real Madrid spera di recuperarne uno per la sfida di mercoledì sera contro il Borussia Mönchengladbach, decisiva per il suo futuro europeo e per quello dell'Inter. Zidane, la cui panchina scotterebbe in caso di eliminazione dalla Champions, conta di riavere il suo capitano: infortunatosi con la Spagna, Sergio Ramos era assente anche sabato nella vittoriosa trasferta di Siviglia ma ieri si è allenato in gruppo e sarà convocato. Ai Blancos basterebbe il pareggio per qualificarsi insieme al Borussia se i nerazzurri battessero lo Shakhtar, ma in caso di arrivo a pari punti con gli ucraini sarebbero questi ultimi a passare, grazie agli scontri diretti.

MOU VOLA

Chi è già qualificato in coppa è il Tottenham: raggiunti i sedicesimi di Europa League, ieri la squadra di Mourinho è tornata in vetta alla Premier grazie al 2-0 nel derby di Londra più sentito. Quello con l'Arsenal, trafitto dalla coppia d'oro degli Spurs: Son sblocca il risultato al 13' con un destro a giro su assist di Kane e nell'ultima azione del 1° tempo restituisce il favore al compagno, a segno con una sassata sotto la traversa. In Francia bella prova di Pellegri, il cui gol non basta però al Monaco per evitare la sconfitta a Lille (2-1).

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
4	MILAN	26	+13	10	8	2	0	3	2	0	5	0	0	23	9
1	INTER	21	-4	10	6	3	1	3	1	1	3	2	0	26	14
1	NAPOLI	20	+2	10	7	0	3	3	0	2	4	0	1	24	10
0	JUVENTUS	20	-6	10	5	5	0	4	1	0	1	4	0	20	8
-1	SASSUOLO	19	+7	10	5	4	1	1	3	1	4	1	0	20	12
-2	ROMA	18	-1	10	5	3	2	3	2	0	2	1	2	19	15
-3	LAZIO	17	-1	10	5	2	3	1	2	2	4	0	1	16	17
-6	VERONA	16	+4	10	4	4	2	3	2	1	1	2	1	13	8
-3	ATALANTA	14	-7	9	4	2	3	1	1	2	3	1	1	18	16
-8	BOLOGNA	12	=	10	4	0	6	3	0	2	1	0	4	15	17
-6	CAGLIARI	12	-6	10	3	3	4	2	1	1	1	2	3	17	20
-6	SAMPDORIA	11	+6	10	3	2	5	1	1	3	2	1	2	15	17
-9	BENEVENTO	11	IN B	10	3	2	5	1	1	3	2	1	2	12	21
-9	UDINESE	10	=	9	3	1	5	2	0	3	1	1	2	10	12
-10	SPEZIA	10	IN B	10	2	4	4	0	2	3	2	2	1	14	19
-10	PARMA	10	-3	10	2	4	4	1	3	1	1	1	3	10	17
-9	FIORENTINA	8	-7	9	2	2	5	2	0	2	0	2	3	10	15
-14	TORINO	6	-5	10	1	3	6	0	2	3	1	1	3	17	24
-14	GENOA	5	-3	9	1	2	6	1	0	4	0	2	2	8	18
-18	CROTONE	2	IN B	10	0	2	8	0	1	4	0	1	4	6	24

penalità: Napoli -1

PROSSIMO TURNO 13 DICEMBRE

Sassuolo-Benevento	11/12 ore 20,45 (Sky)
Crotone-Spezia	12/12 ore 15 (Sky)
Torino-Udinese	12/12 ore 18 (Sky)
Lazio-Verona	12/12 ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Inter	ore 12,30 (Dazn)
Atalanta-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Bologna-Roma	ore 15 (Sky)
Napoli-Sampdoria	ore 15 (Sky)
Genoa-Juventus	ore 18 (Sky)
Milan-Parma	ore 20,45 (Sky)

10 reti: Ibrahimovic rig.2 (Milan)
8 reti: Lukaku rig.1 (Inter); Cristiano Ronaldo rig.2 (Juventus)
7 reti: Belotti rig.2 (Torino)
6 reti: Joao Pedro rig.1 (Cagliari); Immobile rig.2 (Lazio)
5 reti: Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Lozano (Napoli); Mkhitaryan (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Caputo rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Castrovilli (Fiorentina); Mertens (Napoli), Insigne (Napoli); Gervinho (Parma); Veretout rig.3 (Roma); Berardi rig.1 (Sassuolo); Nzola rig.1 (Spezia); Kessie rig.3 (Milan)
3 reti: Caprari, Lapadula (Benevento)

RISULTATI

CROTONE-NAPOLI 0-4
31' Insigne; 58' Lozano; 76' Demme; 91' Petagna

FIORENTINA-GENOA OGGI ORE 20,45
Doveri di Roma1

INTER-BOLOGNA 3-1
16' Lukaku; 45' Hakimi; 67' Vignato; 69' Hakimi

JUVENTUS-TORINO 2-1
9' N'Koulou; 77' Mc Kennie; 89' Bonucci

PARMA-BENEVENTO 0-0

ROMA-SASSUOLO 0-0

SAMPDORIA-MILAN 1-2
45' (rig.) Kessie; 77' Castillejo; 82' Ekdal

SPEZIA-LAZIO 1-2
15' Immobile; 33' Milinkovic Savic; 64' N'Zola

UDINESE-ATALANTA RINVIATA

VERONA-CAGLIARI 1-1
21' Zaccagni; 48' Marin

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Pescara	0-2
Cremonese-Entella	2-1
Frosinone-Chievo	3-2
Lecce-Venezia	2-2
Pordenone-Empoli	oggi ore 21
Reggiana-Monza	3-0
Reggina-Brescia	2-1
Salernitana-Cittadella	1-0
Spal-Pisa	4-0
Vicenza-Cosenza	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	23	10	7	2	1	16	7
SPAL	21	10	6	3	1	18	8
LECCE	19	10	5	4	1	24	12
FROSINONE	19	10	6	1	3	11	9
EMPOLI	18	9	5	3	1	16	9
VENEZIA	18	10	5	3	2	16	9
CITTADELLA	14	9	4	2	3	16	10
CHIEVO	14	9	4	2	3	11	9
MONZA	14	10	3	5	2	9	9
PORDENONE	12	9	2	6	1	11	10
REGGIANA	11	9	3	2	4	12	17
REGGINA	10	10	2	4	4	10	13
BRESCIA	9	9	2	3	4	12	14
VICENZA	9	9	1	6	2	13	14
COSENZA	9	10	1	6	3	7	9
CREMONESE	7	9	1	4	4	7	11
PISA	7	9	1	4	4	13	24
PESCARA	7	10	2	1	7	8	19
ASCOLI	5	9	1	2	6	5	12
ENTELLA	5	10	0	5	5	6	16

PROSSIMO TURNO 12 DICEMBRE

Venezia-Monza 11/12 ore 19; Chievo-Reggina 11/12 ore 21; Brescia-Salernitana ore 14; Cosenza-Reggiana ore 14; Cremonese-Ascoli ore 14; Entella-Empoli ore 14; Lecce-Frosinone ore 14; Pisa-Pordenone ore 14; Pescara-Piacenza ore 16; Cittadella-Spal ore 18

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
5 reti: Mazzocchi (Reggiana)
4 reti: Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Novakovich (Frosinone); Stepinski (Lecce); Marconi (Pisa); Diaw 1 (Pordenone); Tutino (Salernitana)
3 reti: Carretta (Cosenza); Strizzolo (Cremonese)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Real Sociedad	0-0
Athletic Bilbao-Celta Vigo	0-2
Atletico Madrid-Valladolid	2-0
Cadice-Barcellona	2-1
Eibar-Valencia	oggi ore 21
Granada-Huesca	3-3
Levante-Getafe	3-0
Osasuna-Betis	0-2
Siviglia-Real Madrid	0-1
Villarreal-Elche	0-0

PROSSIMO TURNO

13 DICEMBRE

Barcellona-Levante; Betis-Villarreal; Celta Vigo-Cadice; Elche-Granada; Getafe-Siviglia; Huesca-Alaves; Real Madrid-Atletico Madrid; Real Sociedad-Eibar; Valencia-Athletic Bilbao; Valladolid-Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	26	10
REAL SOCIEDAD	24	11
VILLARREAL	21	12
REAL MADRID	19	10
CADICE	18	12
SIVIGLIA	16	10
GRANADA	15	11
BETIS	15	12
BARCELLONA	14	10
ELCHE	14	10
ALAVES	14	12
ATHLETIC BILBAO	13	11
EIBAR	13	11
GETAFE	13	11
CELTA VIGO	13	12
VALENCIA	12	11
LEVANTE	11	11
OSASUNA	11	11
VALLADOLID	10	12
HUESCA	8	12

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Newcastle	rinviata
Brighton-Southampton	oggi ore 21
Burnley-Everton	1-1
Chelsea-Leeds	3-1
Liverpool-Wolverhampton	4-0
Manchester City-Fulham	2-0
Sheffield Utd-Leicester	1-2
Tottenham-Arsenal	2-0
W. Bromwich-Cry. Palace	1-5
West Ham-Manchester Utd	1-3

PROSSIMO TURNO

13 DICEMBRE

Arsenal-Burnley; Crystal Palace-Tottenham; Everton-Chelsea; Fulham-Liverpool; Leeds-West Ham; Leicester-Brighton; Manchester Utd-Manchester City; Newcastle-West Bromwich; Southampton-Sheffield Utd; Wolverhampton-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	24	11
LIVERPOOL	24	11
CHELSEA	22	11
LEICESTER	21	11
MANCHESTER UTD	19	10
MANCHESTER CITY	18	10
WEST HAM	17	11
SOUTHAMPTON	17	10
EVERTON	17	11
WOLVERHAMPTON	17	11
CRYSTAL PALACE	16	11
ASTON VILLA	15	9
NEWCASTLE	14	10
LEEDS	14	11
ARSENAL	13	11
BRIGHTON	10	10
FULHAM	7	11
BURNLEY	6	10
WEST BROMWICH	6	11
SHEFFIELD UTD	1	11

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Magonza	2-1
Bayern Monaco-RB Lipsia	3-3
Colonia-Wolfsburg	2-2
E.Francoforte-B.Dortmund	1-1
Friburgo-Borussia Monc.	2-2
Hertha Berlino-U. Berlino	3-1
Hoffenheim-Augusta	oggi ore 20,30
Schalke 04-B. Leverkusen	0-3
Werder Brema-Stoccarda	1-2

PROSSIMO TURNO

13 DICEMBRE

Augusta-Schalke 04; Bayer Leverkusen-Hoffenheim; Bor.Dortmund-Stoccarda; Bor.Monchengladbach-Hertha Berlino; Friburgo-Arm.Bielefeld; Magonza-Colonia; RB Lipsia-Werder Brema; Union Berlino-Bayern Monaco; Wolfsburg-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	23	10
BAYER LEVERKUSEN	22	10
RB LIPSIA	21	10
BOR.DORTMUND	19	10
WOLFSBURG	18	10
UNION BERLINO	16	10
BOR.MONCHENGLADBACH	16	10
STOCCARDA	14	10
E.FRANCOFORTE	13	10
AUGUSTA	12	9
HERTHA BERLINO	11	10
WERDER BREMA	11	10
HOFFENHEIM	9	9
FRIBURGO	8	10
COLONIA	7	10
ARM.BIELEFELD	7	10
MAGONZA	5	10
SCHALKE 04	3	10

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lorient	2-0
Bordeaux-Brest	1-0
Dijon-St. Etienne	0-0
Lilla-Monaco	2-1
Metz-Lione	1-3
Montpellier-Paris SG	1-3
Nantes-Strasburgo	0-4
Nimes-Marsiglia	0-2
Reims-Nizza	0-0
Rennes-Lens	0-2

PROSSIMO TURNO

13 DICEMBRE

Brest-Reims; Lens-Montpellier; Lilla-Bordeaux; Lorient-Nimes; Marsiglia-Monaco; Nantes-Dijon; Nizza-Rennes; Paris SG-Lione; St. Etienne-Angers; Strasburgo-Metz

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	28	13
LILLA	26	13
LIONE	26	13
MARSIGLIA	24	11
MONACO	23	13
MONTPELLIER	23	13
ANGERS	22	13
LENS	21	12
RENNES	19	13
BORDEAUX	19	13
NIZZA	18	12
BREST	18	13
METZ	16	13
NANTES	13	13
ST. ETIENNE	12	13
NIMES	11	13
STRASBURGO	10	13
REIMS	10	13
LORIENT	8	13
DIJON	8	13

Ordine di arrivo

Gp del Bahrein

	PILOTI	TEMPO
1	S. PEREZ RACING POINT	1:31:15.114
2	E. OCON RENAULT	+10.518s
3	L. STROLL RACING POINT	+11.869s
4	C. SAINZ MCLAREN	+12.580s
5	D. RICCIARDO RENAULT	+13.330s
6	A. ALBON RED BULL	+13.842s
7	D. KVYAT ALPHATAURI	+14.534s
8	V. BOTTAS MERCEDES	+15.389s
9	G. RUSSELL RENAULT	+18.556s
10	L. NORRIS MCLAREN	+19.541s

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Lewis Hamilton*	Mercedes	332
2	Valtteri Bottas	Mercedes	205
6	Charles Leclerc	Ferrari	98

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Mercedes*	540
2	Red Bull	282
6	Ferrari	131

*campione del Mondo

L'Ego-Hub

VINCITORE Sergio Perez fa festa sulla sua Racing Point e sul podio con la bandiera del Messico (foto ANSA)

DAL CAOS SPUNTA PEREZ

▶Gara folle a Sakhir: il messicano si tocca con Leclerc in avvio poi vince il suo primo Gp alla 190ª gara. Sul podio Ocon e Stroll

▶Russell, talento sfortunato: a lungo in testa con la Mercedes è frenato da un errore ai box, prima, e da una foratura, dopo

FORMULA 1

ROMA Diavolo di un Wolff, ha azzeccato anche questa. Ormai sembra Elon Musk della Formula 1: trasforma in oro tutto quello che tocca. E da lezioni a destra e manca di come si gestiscono le situazioni "difficili", trasformando in opportunità ogni minimo problema.

Dopo aver inventato una Stella capace di monopolizzare sette campionati del mondo Piloti e Costruttori consecutivi, e fatto nascere il binomio del secolo con sua maestà Lewis Hamilton, manda un messaggio chiarissimo a tutta il Circus approfittando del covid. «Quando il mio pupillo si stancherà di girare in tondo, ecco qui il nuovo fenomeno». Il giovane rampollo è ancora una volta britannico, si chiama George Russell ed è un predestinato sul serio. Campione di GP3 al primo colpo. Campione di F2 all'esordio. Poi l'hanno mandato alla Williams, un posto sicuro dove farsi le ossa, ma una monoposto ferma come un vecchio cancello.

Così ieri ha messo dentro l'astronave di Stoccarda il pischello e non si è accorto nessuno che il Re Nero fosse in quarantena. Sabato ha mancato la pole per soli 26 millesimi di secondo facendo sbiancare di paura il povero Bottas che appena sceso dalla macchina è andato vicino all'altra Freccia per controllare che dentro la monoposto di Lewis non ci fosse veramente Hamilton. Poi la gara, un'autentica dimostrazione di bravura tanto che dall'eterno era impossibile notare che dentro la Mercedes non ci fosse il Sovrano di colore, ma lo spilungone anglosassone (è alto 185 centimetri). Spento il semaforo è scattato come un veterano dalla parte sporca della pista andandosi a prendere la testa del gruppone. L'altra settimana, con un gran premio che ha avuto due start, nessuno ci aveva neanche provato. Poi un orologio su una pista insidiosa perché ricoperta dalla sabbia del deserto. Non c'è dubbio, sembrava proprio "hammer time". Metteva sempre più spazio fra lui e Bottas, mentre Verstappen e Leclerc si erano già ritirati alla terza curva andando ad appoggiarsi contro le barriere coinvolgendo anche Sergio Perez.

PROTAGONISTA Solo la sfortuna ha frenato George Russell che, al volante di una macchina competitiva, ha mostrato tutto il suo talento (foto ANSA)

UN GRAN PREMIO MATTO

Si vede che doveva essere un gran premio matto perché il messicano andava ai box a cambiare le gomme e ripartiva buon ultimo per andare a vincere le gara, la prima della ormai sua lunga carriera (190 GP). Sotto il podio Stroll papà, padrone del team che l'anno prossimo diventerà Aston Martin, invece di festeggiare anche per il terzo posto del suo figliolo, sembrava preoccupato di aver messo alla porta Sergio per far spazio a Vettel che, in questa annata di addio alla Ferrari, sembra veramente appannato (ieri 12°). Intanto Russel continuava a dare lezioni di guida come un vecchio maestro togliendo a Valtteri quel poco di auto-considerazione che ancora aveva. Ormai era fatta, anche l'unico pit-stop passava indenne. George, essendo in testa, veniva chiamato ai box per primo. Con freddezza glaciale effettuava la sosta andando, se mai ce ne fosse stato bisogno, a monetizzare anche l'under-cut.

A quel punto all'inglesino bastava fare una passeggiata trionfale per andare a ritirare la Coppa, la prima in F1 della sua promettentissima carriera. Il gioco era da ragazzi per un baby che si era messo tutti gli ostacoli alle spalle. Non solo velocissimo, come spesso avviene per i ragazzi, ma anche molto bravo a gestire l'auto e, soprattutto, a coccolare gli pneumatici. Le Frecce avevano fatto quasi mezza gara con il serbatoio pieno e le gomme medie, dovevano fare l'altra mezza con le dure e la monoposto scarica. Bastava non disturbare i piloti per fare la solita doppietta con l'unica sorpresa della vittoria di Russell. Da quel momento è cambiato tutto. Ci sono state una serie di virtual safety car e poi una vera e al team Mercedes sono veramente andati in tilt. E questa volta, forse, non c'è l'occulta regia di Toto Wolff. Approfittando dei rivali che in pista giravano più lentamente, i tedeschi chiamavano inutilmente i piloti ai box scatenando l'inverno. Prima cosa due monoposto insieme al cambio è sempre un'operazione anomala per driver abituati a fare le soste in meno di due secondi. Poi hanno montato a George una gomma di Valtteri e, quando se ne sono accorti, hanno ricambiato quelle di Bottas per evitare di penalizzare anche lui.

IL VICE HAMILTON CHIUDE NONO DIETRO BOTTAS. LE ROSSE A DIGIUNO: CHARLES FUORI, SEBASTIAN SOLO DODICESIMO

MERCEDES NEL PALLONE

Non avevano le rosse pronte e gli hanno rimontato la bianche appena tolte. Il giro successivo nuovo stop di Russell per evitare la squalifica, ma almeno gli montavano le rosse. George si scatenava, superava con un manovra audace e spettacolare anche il compagno e metteva nel mirino Perez ma, quando c'era aria di sorpasso e di vittoria all'esordio con la Mercedes, si doveva fermare un'altra volta per una foratura. Alla fine Bottas 8° e Russel 9° con 4 soste invece di 1. Se non c'è la regia di Wolff, senza Hamilton in pista, al garage Mercedes si sono addormentati..

Giorgio Ursicino

IL PERSONAGGIO

Mick il predestinato Trionfo in Formula 2 per il figlio di Schumi

SAKHIR Quando era bambino suo padre aveva detto: «Non so se mio figlio vorrà correre in auto, lo lascerò libero di decidere quando sarà il momento». Però l'avvio in pista del ragazzo era inevitabile. Così a 9 anni, Mick Schumacher che ieri ha conquistato il titolo mondiale della Formula 2, iniziò la sua carriera da pilota. Ora, a oltre un decennio di distanza, il campioncino tedesco si appresta a debuttare in F1, esordendo nei test riservati ai giovani il 15 dicembre ad Abu Dhabi. Per disputare tutta la stagione 2021 alla guida della Haas, la squadra americana che utilizza i motori Ferrari.

LA PEGGIOR GARA

Ha vinto, l'erede del sette volte campione del mondo che fa parte dell'Academy di Maranello dal 2018, al termine della gara più brutta di quest'anno, diciottesimo, ma il vantaggio che aveva in classifica gli è bastato per battere l'inglese Callum Ilott (decimo), anche lui facente parte della scuola Ferrari, finito fuori dai punti. Alla fine si è inginocchiato in raccoglimento accanto alla sua monoposto, versando probabilmente qualche lacrima e dedicando questo successo a papà Michael.

FIGLIO D'ARTE Mick Schumacher nuovo campione del mondo in F2

«Sarebbe stato molto meglio se avessi fatto una buona corsa - ha raccontato Schumi Jr con onestà, consapevole di aver commesso qualche errore di troppo - devo tutto alla squadra, la Prema, un gruppo di persone eccezionale. Il bloccaggio al primo giro? Non so bene cosa sia successo. Sapevo che sarebbe stato difficile con le condizioni del vento, ma ho frenato troppo tardi. Ho cercato di stare il più possibile davanti a Callum e poi le gomme posteriori sono andate, e ho dovuto fermarmi ai box per sostituirle. Sono ripartito dal fondo temendo di avere buttato via tutto, poi ho visto che anche lui era in difficoltà e mi sono consolato. Ci tenevo ad arrivare in Formula 1 da campione e aver raggiunto l'obiettivo mi riempie di gioia, ma ho vissuto dei momenti quasi drammatici».

SPORTIVITÀ

Mick ha anche reso onore ai rivali: «I ragazzi che hanno disputato quest'anno il campionato di F2 sono stati ad alto livello. Ilott mi ha dato filo da torcere. Una stagione davvero dura, ma allo stesso tempo anche divertente. Un grande ringraziamento a Callum, e a Robert Shwartzman che hanno continuato a spingermi».

Infine Schumacher ha ammesso di essere in preda a una grande emozione, pensando alla famiglia e al padre infermo, dopo l'incidente con gli sci, dal 2013: «Non mi rendo ancora bene conto di questo risultato, ci vorrà qualche giorno. Un grande bacio a tutti a casa. Ringrazio il team Prema e anche la Ferrari Driver Academy per questa stagione indimenticabile. Non sono stato quello che vinto di più ma nessuno è stato costante come me nel potare a casa punti. Credo che questo sia stato il fattore che mi ha permesso di portare a casa questo campionato».

Claudio Russo

VENEZIA KO, TREVISO SI RISCATTA

▸Trento non perdona, De Raffaele critica gli arbitri. La De' Longhi liquida Pesaro

BASKET

Chi attendeva il ritorno di Marco Belinelli in Serie A dopo quasi 14 anni, è rimasto deluso. C'erano tutti gli ingredienti, dalla diretta su RaiSport alla sfida contro l'ex compagno Gianmarco Pozzecco, tuttavia il 34enne, unico azzurro campione Nba in una parentesi lunghissima, è rimasto in panchina nella Virtus Bologna, complice uno stato di forma non ancora ottimale. E così a fare notizia è l'altra sponda bolognese: la Fortitudo, ultima con otto sconfitte in nove gare, ha esonerato Meo Sacchetti dopo il ko di sabato a Brescia. Al posto del ct azzurro, la Effe prende Luca Dalmonte.

Il campionato mantiene così i temi delle prime settimane, con l'imbattibilità di Milano, e Brindisi unica inseguitrice (e domenica c'è lo scontro diretto), mentre Venezia fa parte del gruppone delle terze classificate già a - 10 dalla vetta. L'Umana Reyer ancora decimata dalle assenze - out Tonut, Cerella, Mazzola e Watt, e con Stone non al top - perde 71-79 contro Trento, in un match nel quale le 28 palle perse (ben 16 all'intervallo quando gli ospiti non ne hanno nemmeno una) cancellano il predominio di Venezia a rimbalzo (48-26). Il terzo ko in cinque giorni dopo i due contro Bourg che rischiano di aver compromesso l'Eurocup matura nei primi tre quarti, quando Williams (22 punti) e soprattutto Browne (24 e 10 assist) guidano Trento fino al + 18 (34-52). Il grande orgoglio di Bramos (19) e Fotu (14) rimette Venezia in carreggiata, ma sul - 6 del 37' un paio di fischiate molto dubbie – in particolare il fallo tecnico con espulsione a De Nicolao per "simulazione" - fermano la rimonta. «Vogliamo essere rispettati, ce lo meritiamo», dice coach Walter De Raffaele, ammettendo: «Abbiamo giocatori che non stanno bene ma vanno in campo: ho poco da rimproverare alla squadra, saremo questi ancora per molto tempo». Venezia viene raggiunta da Trento a quota 10, alla pari con Sassari, Virtus Bologna e Pesaro, che cade a Treviso, dove la De' Longhi vince 91-81 riscattando la sconfitta nel recupero contro Reggio Emilia. Max Menetti si gode la prima grande prova di Michal Sokolowski (23), dal cui arrivo comunque Treviso ha vinto tre gare su quattro. Il polacco e Logan (18) guidano la De' Longhi sul 37-23, la squadra dell'ex di turno Repesa rimonta con Filipovity (22 e 11 rimbalzi) fino al 58-54, ma ancora Sokolowski e Mekowulu (10 e 12 rimbalzi) spingono avanti Treviso.

TUTTO FACILE

Tutto facile per Milano che anche senza Sergio Rodriguez, Delaney, Brooks e Hines stravince il derby a Varese: i 35 punti nel secondo quarto decidono la sfida, con l'Armani che all'intervallo ha l'80% da tre. Con il nono successo di fila Brindisi resta a - 2 dalla vetta: contro Cantù l'equilibrio regge un tempo poi Nick Perkins (23 e 10 rimbalzi) è artefice della fuga. Il colpo della giornata è di Sassari, che vince a Bologna dove la Virtus rimedia – per la prima volta dopo 50 anni – la quarta sconfitta casalinga di fila. L'avvio-shock della V nera è testimoniato dall'espulsione di coach Djordjevic: il Banco Sardegna vola sul + 18 con Bendzius (17 punti sul 13-32, saranno 22 alla fine), la Virtus crolla a - 21 (22-43) ma poi Teodosic (11) e Weems (14) riportano la Virtus a - 1 (63-64). Qui però sbuca Katic che con 8 punti lancia il Banco Sardegna.

Loris Drudi

BELINELLI RESTA IN PANCHINA E LA VIRTUS AFFONDA CON SASSARI, LA FORTITUDO ESONERA L'ALLENATORE SACCHETTI BENE MILANO E BRINDISI

DE NICOLAO Contestata la sua espulsione in piena rimonta Reyer

A1 femminile

L'Umana domina, bel successo del San Martino

(ld) Venezia grandi numeri: dieci, come le vittorie in altrettanti turni di campionato, quaranta come i punti di scarto rifilati a Vigarano, manca soltanto quota 100 per un punto (59-99). In attesa del ritorno di Giampiero Ticchi in panchina, l'Umana Reyer domina grazie al gioco d'area, con le doppie doppie di Petronyte (19 punti e 11 rimbalzi) e Bestagno (20 e 10 rimbalzi), e con la stessa Fagbenle protagonista (12) e di nuovo al top. L'Umana Reyer fa il vuoto sin dall'avvio con il break di 12-0 che porta al 13-26 grazie anche alle triple di Carangelo. La prima inseguitrice resta la Virtus Bologna, che a Broni ottiene un successo comodo (59-81) con 26 di Bishop e si conferma a -2 dall'Umana Reyer, contro cui lo scontro diretto sarà all'ultimo turno d'andata, il 30 dicembre. Schio, terza a -6 dalla vetta ma con due gare disputate in meno, può rispondere domani alle 17 contro Sesto San Giovanni: il Famila è reduce dalla parentesi spagnola a Girona, per la "bolla" dell'Eurolega femminile, nella quale Schio ha vinto una gara su tre contro Riga (ko contro Ekaterinburg e Girona). In questo modo, nel girone di ritorno, in gennaio forse proprio a Schio, sarà decisiva la sfida contro le spagnole, che dovranno essere sconfitte con almeno cinque punti di scarto. Bel successo per San Martino di Lupari a Campobasso (49-70). Il Fila passa con i 21 punti a testa di Anderson (con anche 11 rimbalzi) e Filippi. San Martino di Lupari sale all'ottavo posto, in un gruppo di media classifica in cui tante squadre hanno sfide da recuperare, a cominciare da Ragusa e Sesto San Giovanni (ben tre match a testa). Al quarto posto c'è Empoli, che sogna ma domenica prossima avrà l'esame più difficile in casa di Venezia: le toscane vincono a Sassari (67-77).

Civitanova di rimonta, Stern guida Padova

VOLLEY

Pur spezzettata e divisa su più giorni, torna una giornata di campionato completa per la SuperLega. Della seconda giornata di ritorno infatti si sono giocate tutte le partite in tre giorni. Restano ancora parecchi "buchi" in classifica, con squadre (Trento, Ravenna, Verona) che hanno diverse partite da recuperare, ma rispetto a qualche settimana fa sicuramente c'è maggiore regolarità in campo. Nell'occasione le due prime della classe non si sono fatte sorprendere e hanno centrato la vittoria. Senza troppi patemi quella di Perugia, che in casa non ha bisogno di fare gli straordinari per avere la meglio su Piacenza. Per gli umbri 15 di Atanasijevic, per gli emiliani 12 di Clevenot. Più faticosa invece la vittoria di Civitanova a Ravenna. La squadra di Fefè De Giorgi si ritrova sotto 2-0, ma riesce a reagire guidata da un Leal da 27 punti con il 67% in attacco. Importanti anche i quattro ace di Juantorena (19 punti) mentre dall'altra parte Pinali ne mette 21. Sfida ad alta quota tra Modena e Vibo Valentia con i calabresi che continuano a mostrare solidità. Con una prova di squadra i ragazzi di Valerio Baldovin (15 punti Rossard, 12 Defalco) mettono sotto i gialloblu che hanno il solo Vettori (11) in doppia cifra. Vibo si conferma e si candida ad essere leader dei "terrestri", dietro alla coppia di testa.

DERBY

Perde il passo delle prime Milano, che nel derby con Monza esce sconfitta 3-2. Non bastano venti punti a testa di Ishikawa e Maar di fronte ai 33 di Lagumdzija. Torna in campo anche la Kioene Padova, che in casa con Cisterna centra una vittoria (la terza in campionato) per 3-1 importante in chiave parte bassa della classifica guidata dai 22 del solito Stern, mvp della partita. Nel derby dell'Adige invece Verona sembra in grado di concretizzare la rivincita degli ex, Stoytchev e Kaziyski (20 per lui a fine partita), portandosi avanti 2-0. La squadra di Angelo Lorenzetti però è brava a reagire e a riaprire l'incontro che finisce al tie break con la vittoria di Trento grazie anche ai 23 punti di Lucarelli e Nimir.

Massimo Zilio

SANTA CATERINA Troppa neve

Troppa neve: gare annullate Oggi si riprova a S. Caterina

SCI

Il maltempo sconvolge i calendari dello sci. Troppa neve e lo slalom gigante di Coppa del mondo maschile di sci alpino, in programma ieri a Santa Caterina Valfurva (Sondrio), è stato rinviato a oggi. Sabato gli organizzatori erano riusciti all'ultimo minuto dopo un'intensa nevicata a far celebrare un altro slalom gigante maschile. Ha vinto a sorpresa in 2.15.06 il croato Filip Zubcic, 27 anni al secondo successo in carriera. Secondo lo sloveno Zan Kranjec in 2.15.18 e terzo lo svizzero Marco Odermatt in 2.15.36. Prestazione anche questa volta decisamente deludente dei gigantisti azzurri, lontanissimi dai migliori: Giovanni Borsotti 21/o e Luca De Aliprandini 23/o. Sfortunato il fine settimana anche a St. Moritz, in Svizzera. Alla neve si è aggiunto un vento troppo forte e sono stati annullati i due superG in programma. Il responsabile Fis della Coppa del mondo donne, il friulano Peter Gerlos, era certo che gli organizzatori elvetici avrebbero fatto miracoli per far disputare almeno la gara di ieri. Ma meteo ancora negativo e previsioni pessime hanno portato all'annullamento delle due gare. Ancora non si sa dove e quando le due gare verranno recuperate.

SLITTINO, BENE GLI AZZURRI

Slittino: l'Italia vince la prova di Coppa del Mondo di staffetta a squadre in Germania ad Altenberg. Andrea Voetter, Kevin Fischnaller e il doppio Rieder/Rastner riescono a sfruttare al meglio il numero di partenza.

Biathlon: Italia quinta nella staffetta maschile di Coppa del Mondo vinta dalla Norvegia a Kontiolahti. Giornata storta invece per le azzurre nella pursuit. Dorothea Wierer ventesima.

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 10

Partita	Risultato
Virtus Bologna - B. di S. Sassari	78 - 83
Germ. Brescia - FortitudoBologna	99 - 85
Brindisi - S.Bernardo Cantù	85 - 71
Umana R. Venezia - D.Energia Trento	71 - 79
Openjob. Varese - Armani Milano	70 - 96
Reggio Emilia - Vanoli Cremona	56 - 85
Virtus Roma - Allianz Trieste	rinv.
DeLonghi Treviso - Carpegna Pesaro	91 - 81

Squadra	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	20	10	10	0	893	686
Brindisi	18	10	9	1	874	768
Virtus Bo	10	9	5	4	749	710
Carpegna Pesaro	10	9	5	4	733	703
Sassari	10	9	5	4	792	768
UmanaVenezia	10	9	5	4	704	701
D.Energia Trento	10	10	5	5	787	785
Reggio Emilia	8	8	4	4	611	625
DeLonghi Treviso	8	8	4	4	670	725
Varese	8	10	4	6	807	874
Vanoli Cr.	6	7	3	4	569	580
S.Bernardo Cantù	6	8	3	5	628	659
Brescia	6	10	3	7	768	804
Allianz Trieste	4	5	2	3	380	390
Virtus Roma	4	9	2	7	674	789
FortitudoBologna	2	9	1	8	726	798

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): B. di S. Sassari - DeLonghi Treviso, Germ. Brescia - Umana R. Venezia, Armani Milano - Brindisi, Vanoli Cremona - Virtus Roma, Openjob. Varese - Reggio Emilia, D.Energia Trento - S.Bernardo Cantù, Allianz Trieste - Virtus Bologna, Carpegna Pesaro - FortitudoBologna

Basket serie A2 gir. Verde — 6

Partita	Risultato
Urania Milano - 2B Control Tp	61 - 73
Capo d'Orlando - Apu OWW Udine	95 - 98
Staff Mantova - BCC Treviglio	67 - 73
Reale Mutua To - UCC Assigeco Pc	88 - 54
Bertram Tortona - Agrib. Orzinuovi	90 - 82
Novipiu' Monferr. - Withu Bergamo	65 - 62
Tezenis Verona - Edilnol Biella	post.

Squadra	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	8	4	4	0	326	270
Apu OWW Udine	8	4	4	0	361	327
Reale Mutua To	4	2	2	0	164	114
2B Control Tp	4	4	2	2	285	304
Tezenis Vr	2	1	1	0	89	82
Capo d'Orlando	2	3	1	2	272	266
BCC Treviglio	2	2	1	1	153	153
Novipiu' Monferr.	2	2	1	1	147	162
UCC Assigeco Pc	2	3	1	2	228	264
Withu Bergamo	0	1	0	1	62	65
Agrib. Orzinuovi	0	2	0	2	174	184
Urania Milano	0	1	0	1	61	73
Edilnol Biella	0	2	0	2	114	141
Staff Mantova	0	3	0	3	230	261

PROSSIMO TURNO (8/12/2020): Agrib. Orzinuovi - Edilnol Biella, UCC Assigeco Pc - Urania Milano, BCC Treviglio - 2B Control Tp, Withu Bergamo - Apu OWW Udine, Bertram Tortona - Reale Mutua To, Novipiu' Monferr. - Tezenis Verona, Staff Mantova - Capo d'Orlando

Basket serie A1 Donne — 10

Partita	Risultato
Dinamo Sassari - Rosa Empoli	67 - 77
PF Broni 93 - Segafredo Bo	59 - 81
Vigarano - Reyer	59 - 99
Famila Schio - S.S. Giovanni	post.
P. Ragusa - Costa Masnaga	91 - 69
BrickUp Battipaglia - Gesam Gas Lucca	rinv.
Magnolia Cb - S.Martino Lupari	49 - 70

Squadra	P	G	V	P	F	S
Reyer	20	10	10	0	906	602
Segafredo Bo	18	10	9	1	824	684
FamilaSchio	14	8	7	1	628	476
Rosa Empoli	12	10	6	4	766	705
S.S.Giovanni	10	7	5	2	543	456
P. Ragusa	10	7	5	2	530	504
Costa Masnaga	10	10	5	5	748	789
S.M. Lupari	8	9	4	5	557	602
Magnolia Cb	6	9	3	6	608	694
Dinamo Sassari	4	8	2	6	528	588
PF Broni 93	4	9	2	7	555	646
Lucca	2	6	1	5	398	449
Battipaglia	0	8	0	8	488	679
Vigarano	0	7	0	7	439	644

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): Dinamo Sassari - PF Broni 93, Costa Masnaga - Magnolia Cb, S.S. Giovanni - Segafredo Bo, Reyer - Rosa Empoli, P. Ragusa - Famila Schio, Gesam Gas Lucca - Vigarano, S.Martino Lupari - BrickUp Battipaglia

Basket A2 Donne gir. Nord — 10

Partita	Risultato
Sanga Milano - Ecodem Alpo	76 - 82
Sarcedo - Delser Udine	60 - 61
Alperia Bolzano - Crema	rinv.
S.M. Lupari - Casteln. Scrivia	53 - 60
Edelweiss Albino - Ponzano	62 - 75
Moncalieri - San Giorgio	66 - 53
Vicenza - Carugate	76 - 52

Squadra	P	G	V	P	F	S
Vicenza	16	9	8	1	572	497
DelserUdine	16	9	8	1	639	553
Moncalieri	14	8	7	1	545	466
Crema	12	9	6	3	602	502
C. Scrivia	12	9	6	3	576	518
Ecodem Alpo	10	9	5	4	615	610
San Giorgio	10	9	5	4	562	592
Sanga Milano	8	9	4	5	632	627
Sarcedo	8	9	4	5	577	591
Alperia Bolzano	6	6	3	3	370	384
Ponzano	6	10	3	7	657	724
Edelweiss Albino	4	10	2	8	579	658
S.M. Lupari	2	9	1	8	517	591
Carugate	0	9	0	9	541	671

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): Ponzano - Sarcedo, Delser Udine - Alperia Bolzano, Carugate - Edelweiss Albino, Ecodem Alpo - S.M. Lupari, Casteln. Scrivia - Moncalieri, San Giorgio - Sanga Milano, Crema - Vicenza

Volley SuperLega — 13

Partita	Risultato
Allianz Milano - Monza	2 - 3
Consar Ravenna - Lube Civitanova	2 - 3
Kioene Padova - Cisterna Latina	3 - 1
Leo Shoes Modena - Tonno Callipo Vv	0 - 3
NBV Verona - Itas Trentino Tn	2 - 3
Sir Safety Pg - Gas Sal. Piacenza	3 - 0

Squadra	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	33	12	11	1	33	7
Lube Civitanova	31	12	11	1	34	9
Tonno Callipo Vv	22	12	8	4	26	21
Allianz Milano	20	12	7	5	26	22
Monza	18	12	7	5	25	24
Gas Sal. Piacenza	18	12	6	6	21	24
Leo Shoes Modena	17	12	6	6	21	22
Itas Trentino Tn	12	9	4	5	16	18
Kioene Padova	11	12	3	9	16	29
NBV Verona	10	10	3	7	16	24
Consar Ravenna	7	9	1	8	14	24
Cisterna Latina	5	12	1	11	10	34

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): Gas Sal. Piacenza - Cisterna Latina, Itas Trentino Tn - Lube Civitanova, Kioene Padova - Sir Safety Pg, Leo Shoes Modena - Consar Ravenna, Tonno Callipo Vv - Allianz Milano, Monza - NBV Verona

Volley serie A1 Donne — 14

Partita	Risultato
Igor Gorgonz. No - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
Saugella Monza - Zanetti Bergamo	3 - 2
R.Mutua Chieri - Delta Despar Tn	3 - 0
Il Bisonte Fi - Imoco Conegliano	1 - 3
Bosca S.B. Cuneo - B.Valsabbina Bs	3 - 2
Bartoccini F. Pg - Unet Busto Ars.	2 - 3
Sav.B. Scandicci (Riposa)	

Squadra	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	39	13	13	0	39	5
Igor Gorgonz. No	28	12	10	2	31	12
Saugella Monza	27	13	10	3	32	21
R.Mutua Chieri	21	10	7	3	24	12
Sav.B. Scandicci	21	10	7	3	25	16
Delta Despar Tn	16	13	5	8	19	25
Bosca S.B. Cuneo	14	12	6	6	21	27
Il Bisonte Fi	14	13	5	8	23	29
Unet Busto Ars.	12	11	4	7	18	26
E'piu' Casalmagg.	12	12	4	8	17	26
Zanetti Bergamo	11	12	3	9	17	31
Bartoccini F. Pg	10	12	3	9	16	31
B.Valsabbina Bs	9	13	1	12	16	37

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): Imoco Conegliano - Bosca S.B. Cuneo, Unet Busto Ars. - E'piu' Casalmagg., Saugella Monza - Sav.B. Scandicci, R.Mutua Chieri - Il Bisonte Fi, B.Valsabbina Bs - Zanetti Bergamo, Delta Despar Tn - Igor Gorgonz. No. Riposa: Bartoccini F. Pg.

Mezza maratona, Kandie sbriciola il record mondiale

ATLETICA

VALENCIA Al tempo del Covid la Maratona riparte da Valencia. È la gara spagnola a far segnare tempi da record, specie nella mezza, con il nuovo primato del mondo e ben tre prestazioni sotto il precedente limite. Numeri di partecipanti ridotti, ma dominio keniano e prestazioni altissime.

Non di Valeria Straneo, però. L'azzurra era a caccia del tempo per la qualificazione a Tokyo ma il 2h37'04" col quale ha chiuso 37ma è stato di sette minuti e 34 secondi superiore al minimo necessario. Per il resto complice il meteo, un percorso super-veloce e le magiche "scarpe volanti", con piastre in carbonio e tacco ultra rinforzato, l'edizione 2020 della manifestazione spagnola verrà ricordata a lungo. I keniani hanno dettato legge mettendo le mani sulla mezza maratona, e sulla gara maschile e femminile nella distanza classica. Il 24enne Kibiwott Kandie ha polverizzato il record del mondo della mezza maratona, imponendosi in 57'32" davanti al campione del mondiale ugandese Jacob Kiplimo (57'37"). Il precedente primato apparteneva al keniano Geoffrey Kamworor (58'01"). La gara è stata velocissima, al punto che ben quattro atleti hanno firmato tempi al di sotto del vecchio primato mondiale: oltre a Kandie e Kiplimo, l'impresa è riuscita ai keniani Rhonex Kipruto (57'49") e Alexander Mutiso (57'59").

A VALENCIA GARA PAZZESCA CON LE SCARPE SUPER VELOCI: DOMINIO KENIANO IN 4 CHIUDONO SOTTO IL LIMITE IRIDATO

NUOVO RE Kibiwott Kandie, record del mondo a Valencia

Il Kenya si è confermato anche nella maratona: in campo maschile successo di Evans Chebet (32 anni), in quello femminile di Peres Jepchirchir (27 anni e alla quinta miglior prestazione di tutti i tempi), con rispettivi riscontri cronometrici di 2h03'00" e 2h17'16". Conti alla mano 30 atleti hanno completato la gara sotto le 2 ore 10': non era mai accaduto.

CNAR & FIR Una discussione in partita fra arbitro, giudice di linea e allenatore. A destra sotto Mauro Dordolo, sopra Franco Ascione

INIBITO 8 MESI IL CAPO DEGLI ARBITRI DI RUGBY

▶È la squalifica a Mauro Dordolo per la vicenda Cavinato sulla quale Ascione era stato punito con soli 45 giorni. L'ammissione: «Settore arbitrale subordinato al dt federale»

IL CASO

Il capo degli arbitri italiani di rugby, l'udinese Mauro Dordolo, è stato squalificato otto mesi. Alla guida della Cnar (Commissione nazionale arbitri rugby) il consiglio federale ha nominato a interim il rodigino Mario Borgato. Una bufera per il settore. Si aggiunge a quella abbattutasi sul mondo federale quando, per la stessa vicenda di giustizia sportiva, al numero uno del settore tecnico Franco Ascione sono stati inflitti 45 giorni di squalifica, già scontati. Otto mesi a Dordolo e solo 45 giorni ad Ascione, perché?

La vicenda risale al 19 novembre 2018. L'allora tecnico del Mogliano Andrea Cavinato, squalificato, partecipa a una riunione ufficiale fra arbitri e tecnici del Top 12. Per l'infrazione in seguito subisce un'ulteriore squalifica. Si difende affermando di avere avuto l'ok a partecipare proprio dai vertici arbitrali, Ascione, Dordolo e Carlo Damasco. Così la procura federale si muove e giungono le due inibizioni.

Gli 8 mesi a Dordolo sono motivati nella sentenza di primo grado del Tribunale federale, resa pubblica sul sito della Fir. I 45 giorni ad Ascione no, la sua sentenza non è stata resa pubblica. Perciò non si possono conoscere le motivazioni del diverso giudizio. «Ascione ha preferito richiedere al Tribunale Federale, come previsto dal Regolamento di Giustizia, l'applicazione di una sanzione a seguito dell'incolpazione - spiega la Fir in un nota - Dordolo ha invece reputato di voler esperire i gradi di giudizio previsti dall'ordinamento sportivo: la sanzione erogata nei suoi confronti è da intendersi relativa alla sentenza del Tribunale Federale e potrà trovare inasprimento, conferma, riduzione o cancellazione nei futuri gradi di giudizio previsti». Tradotto dal "federalese": Ascione ha patteggiato godendo dei relativi benefici, Dordolo no.

MANCANZA DI INDIPENDENZA

Dagli atti della difesa di Dordolo emerge poi un altro aspetto importante: «Sia Damasco, sia Dordolo sono in rapporto di subordinazione gerarchica diretta rispetto al Responsabile dell'area tecnica Fir (Ascione, ndr)». È l'ammissione che gli arbitri di rugby non sono indipendenti dall'organo tecnico-politico federale. Ammissione che suscita la reazione dell'Aria, associazione degli arbitri italiani di rugby: «Mai prima d'ora era stato messo nero su bianco il fatto - inaccettabile - che la struttura arbitrale sia subordinata alla struttura tecnica, con un conflitto di interessi gravissimo (la struttura tecnica è espressione del consiglio federale, a sua volta espressione del voto delle squadre e non degli arbitri) e una effettiva mancanza di autonomia gestionale e di spesa necessaria a gestire un gruppo strutturato come il nostro.

Non vorremmo che qualcuno, che da anni sostiene sia normale avere gli arbitri privi di indipendenza, che da quando ha messo mano al settore arbitrale l'ha gettato nel caos, colga l'occasione per eliminare l'organo a governo del settore arbitrale».

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Emergenza Italia Fitness e difesa i nodi più urgenti

Antonio Liviero

Fa freddo ed è sempre cortissima la coperta dell'Italia. Nella delusione di Parigi era stata sottolineata almeno la solida prova nelle fasi statiche. Come non detto: sabato a Llanelli sia la mischia ordinata che la touche hanno scricchiolato contro un Galles mai visto così in disarmo. Sembra che i Dragoni rossi con il passaggio dalla gestione Gatland-Edwards a quella di Pivac abbiamo smarrito completamente carattere, intensità, ritmo, difesa. Per loro fortuna quando hanno provato ad accelerare si sono trovati di fronte un'opposizione quasi inerme. Non è questione solo di quante mete l'Italia ha preso e di quante ne ha evitate, ma di come non ha difeso né placcato nelle circostanze che hanno deciso la partita.

Abbiamo già avuto modo di riflettere sulla necessità del ct Smith di individuare con chiarezza un percorso tattico semplice, di tracciare una direzione che tenga conto dei limiti attuali del gruppo azzurro, e di seguirla in modo chiaro. E ci sono pochi dubbi sul fatto che questa linea debba essere improntata, per ora, al pragmatismo e a un gioco il meno usurante possibile. Da questo punto di vista la prima meta italiana a Llanelli ne è stata un felice esempio: una penaltouche trasformata in un maul avanzante, un assist al piede ben calibrato da Canna per Zanon. Una meta a zero impatti, senza eccessivo dispendio di energie.

Tuttavia quello che di più preoccupante emerge dai test autunnali dell'Italia si colloca a monte di ogni considerazione sul gioco. Un'emergenza riguarda, appunto, la difesa. Ed è preoccupante il fatto che le franchigie di Pro14 incontrino difficoltà simili. L'altra è il fitness, lacuna sulla quale insistiamo da tempo. Perché periodicamente riaffiora la squadra che va in affanno appena si alzano i giri del motore. Regge un tempo o cede nell'ultimo quarto di partita. Questi erano problemi di trent'anni fa, quando c'era il dilettantismo. Dire preparazione atletica significa dire lucidità tattica, precisione di esecuzione, disciplina. Ad esempio, imporre la pressione negli impatti, oltre la linea del vantaggio, riduce la fallosità e spinge, gli avversari a concedere punizioni. Così come la precisione delle linee di corsa e di sostegno è fondamentale nelle fasi dinamiche. Ma oggi l'Italia ha difficoltà ad alzare il rigore tattico rispetto al Pro14 e a mettere i giocatori in modalità test-match. Il fitness condiziona tutto ciò e molto altro. La federazione qualche anno fa ha fatto uno sforzo in questa direzione, e sicuramente la preparazione atletica dell'Italia è molto buona. Ma evidentemente non quanto basta per vincere nel 6 Nazioni, dove l'aggiornamento del know-how è continuo e ad altissimo livello. Dove non conta essere bravi, ma essere i migliori. E la differenza tra bravi e migliori è la stessa che passa tra battere il Canada e l'Inghilterra. Lo stesso discorso vale per la difesa. Guardiamo cosa ha comportato il passaggio del tecnico Shaun Edwards dal Galles alla Francia: i Dragoni rossi ora prendono mete imbarazzanti dall'Italia mentre un gruppo di Galletti debuttanti, che si conosce da appena due settimane, rischia di sconfiggere l'Inghilterra in finale di Nations Cup.

Autumn Nations Cup

L'Inghilterra vince ai supplementari

L'Inghilterra vince l'Autumn Nations Cup al termine di una finale con la Francia andata ai supplementari e finita 22-19. I giovani francesi, la seconda squadra che aveva già battuto ampiamente l'Italia, sono andati meritatamente in vantaggio al 15' con la meta di Brice Dulin e sono stati acciuffati solo all'ultima azione da quella di Luke Cowans-Dickie. Al 96' un calcio di Farrell insolitamente impreciso (4 errori) ha dato la vittoria agli inglesi. Per lui 14 punti, 3 di Daly. Nei francesi Jalibert 8, Carbonel 6. Classifica finale del torneo: 1. Inghilterra, 2. Francia, 3. Irlanda, 4. Scozia, 5. Galles, 6. Italia, 7. Figi, 8. Georgia.

Rugby TOP10 — 5

Valorugby Emilia - S.s. Lazio 1927 **rinv.**
Robot Calvisano - Femi-CZ Rovigo **13 - 17**
Lyons - Mogliano **9 - 18**
Petrarca - Viadana **24 - 5**
Flamme Oro - Colorno **14 - 29**

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	14	3	3	0	0	91	46
Colorno	10	3	2	0	1	87	60
Mogliano	9	3	2	0	1	65	57
Robot Calvisano	6	3	1	0	2	59	51
Viadana	6	4	1	0	3	77	110
Fiamme Oro	5	3	1	0	2	60	61
Petrarca	4	1	1	0	0	24	5
Valorugby Emilia	4	1	1	0	0	25	16
Lyons	4	4	1	0	3	65	127
S.s. Lazio	0	1	0	0	1	11	31

PROSSIMO TURNO (12/12/2020): Valorugby Emilia - Robot Calvisano, Femi-CZ Rovigo - Petrarca, S.s. Lazio 1927 - Lyons, Viadana - Flamme Oro, Mogliano - Colorno

METEO

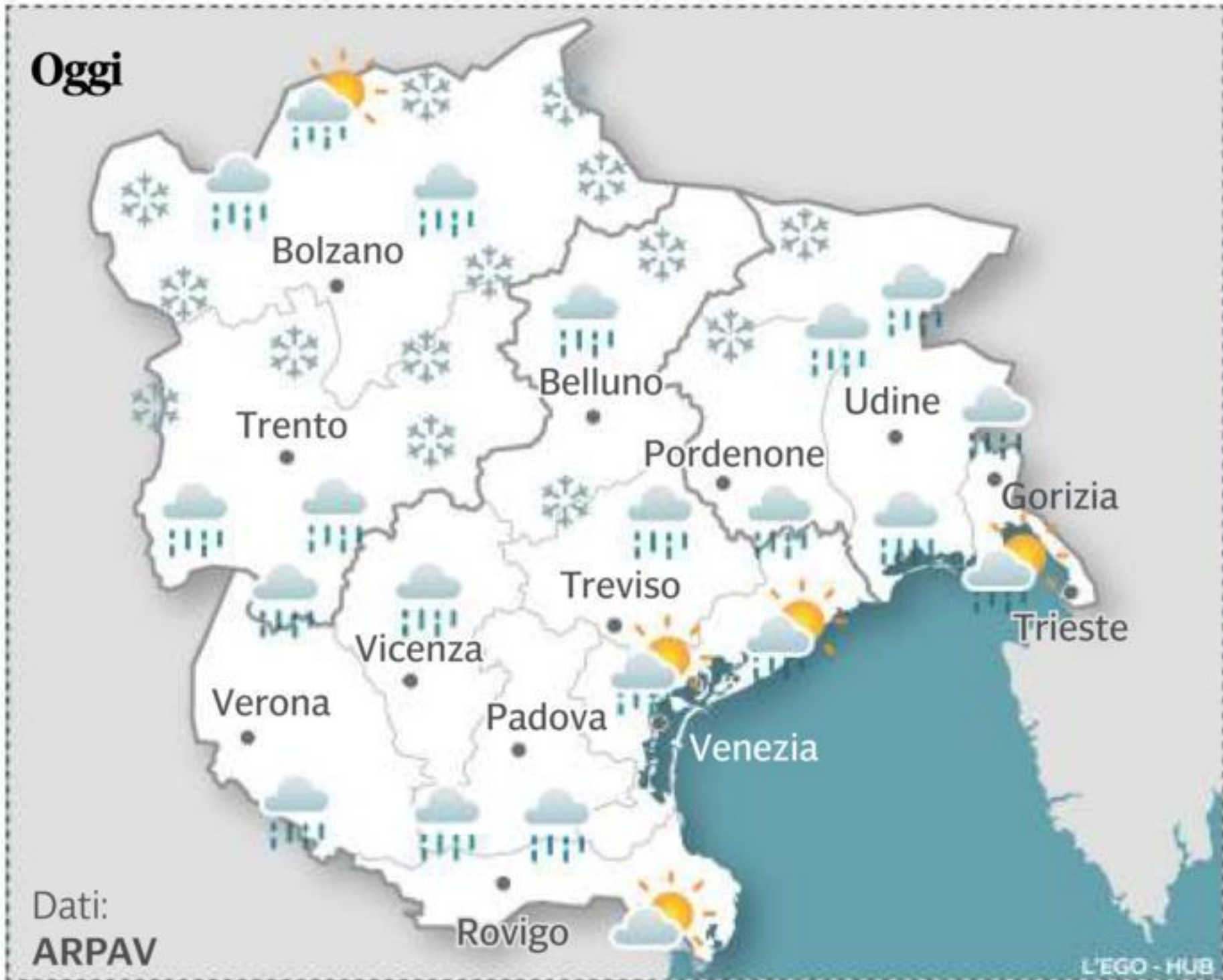
Tempo instabile al Nord, piogge altrove.

DOMANI

VENETO
Cielo coperto e precipitazioni diffuse su tutte le province. La neve cadrà sui rilievi a a partire dai 1000 metri, anche sotto questa quota sul bellunese settentrionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo coperto e precipitazioni diffuse su tutte le province. La neve cadrà sui rilievi a a partire dagli 800 metri, anche sotto questa quota sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generali condizioni di maltempo con precipitazioni abbondanti o molto abbondanti. Nevicate copiosissime sulle Alpi al di sopra dei 1000 metri. Mare mosso, venti meridionali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	5	Ancona	8	12
Bolzano	3	4	Bari	7	16
Gorizia	7	9	Bologna	6	9
Padova	6	8	Cagliari	12	15
Pordenone	6	7	Firenze	8	12
Rovigo	7	11	Genova	6	8
Trento	3	5	Milano	3	6
Treviso	6	8	Napoli	12	14
Trieste	8	12	Palermo	12	18
Udine	5	7	Perugia	5	9
Venezia	8	11	Reggio Calabria	13	17
Verona	6	8	Roma Fiumicino	13	14
Vicenza	6	7	Torino	2	6

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.45 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.45 **A riveder le stelle** Musicale
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vite in fuga** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.25 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.40 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Il Natale più bello di sempre** Film Commedia
16.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.05 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.40 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.30 **Sorteggio Qualificazioni Mondiali Qatar 2022** Sport
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Guarda... Stupisci** Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Renzo Arbore, Nino Frassica. Di Luca Nannini. Con l'Orchestra Italiana
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
24.00 **Up & Down - Un film normale** Film Documentario

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Che ci faccio qui** Doc.

Rai 4

6.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.10 **Scorpion** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Seal Team** Serie Tv
14.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **Ender's Game** Film Fantascienza. Di Gavin Hood. Con Harrison Ford, Ben Kingsley, Viola Davis
23.15 **Pigiama Rave** Varietà
0.05 **Assassini nati Natural Born Killers** Film Drammatico
2.15 **X-Files** Serie Tv
3.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5

9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Balletto - Campi Magnetici** Teatro
11.05 **Ava Gardner, il miglior film è quello della vita** Doc.
12.00 **Save The Date** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Risvegli** Documentario
15.40 **Edipo Re** Teatro
17.45 **Beethoven: Sinfonie N.8 Op.93-N.5 Op.67** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **Rocky L'Atomica Di Reagan** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Hannah** Film
23.55 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Slow Tour Padano** Show
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
16.45 **Perry Mason - Partitura mortale** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **The Doors** Film Biografico
3.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Natale a palazzo** Film Commedia
16.30 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.40 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Live! - Corsa Contro Il Tempo** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Aaron Eckhart, Dina Meyer, Giancarlo Esposito
23.25 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.45 **A-Team** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **L'inafferrabile 12** Film Commedia
10.20 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
12.50 **I desperados della frontiera** Film Western
14.40 **La Rivolta Degli Apaches** Film Western
16.25 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Human Rights** Attualità
21.05 **The Danish Girl** Film Drammatico
23.35 **Fiore del deserto** Film Biografico
1.55 **Note di cinema** Attualità
2.00 **La Rivolta Degli Apaches** Film Western
3.15 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
5.35 **Il triangolo circolare** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
12.10 **Buying & Selling** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Volo Pan Am 73** Film Biografico. Di Ram Madhvani. Con Sonam Kapoor, Shabana Azmi, Yogendra Tikku
23.35 **Whores' Glory - Prostitute nel mondo** Film Doc.

Rai Scuola

13.00 **Erasmus + Stories**
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **The Language of Business** Rubrica
18.15 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I signori dell'oceano** Avventura
22.20 **I signori dell'oceano** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, James Pickens Jr., Kevin McKidd
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Come neve a Natale** Film Commedia
15.45 **La parata del Natale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Lo Hobbit - La desolazione di Smaug** Film Fantasy
1.00 **Anaconda** Film Azione

NOVE

9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Tutto tutto niente niente** Film Commedia
23.30 **Diverso da chi?** Film Commedia
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Eventuali faccende legali avranno soluzione positiva a breve, tra un mese sarete di nuovo protetti da Giove e Saturno e con questa Luna potete studiare i passi da compiere. In fase ultimo quarto è ottima per affari e questioni scritte specie se avete bisogno di esperti. Legata alla salute interessa stomaco e fegato. Il ponte dell'Immacolata può essere un bel momento **d'amore**. Non fermatevi nelle conquiste.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarete voi, che rappresentate banche, borsa, movimenti dove si parla di soldi, i più stimolati da Luna ultimo quarto che nasce tra oggi e domani in Vergine, punto della vostra **fortuna**. Ma pure altre iniziative importanti per voi e la famiglia contano sulla fortuna che porta Giove. Momento imperdibile per beni immobili. Manca forse slancio nella vita amorosa, per Venere fredda e umida e salute vulnerabile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una delle fasi lunari più difficili del vostro autunno. Va detto che stanchezza e malinconia dell'ultimo quarto toccano più o meno tutti i segni, a Parigi la chiamano "pandemic fatigue". Non lanciatevi ancora in grandi imprese nel lavoro, affari, le cose della vita pratica registrano pure Mercurio negativo, dedicate tempo e attenzione a **tutti** i rapporti affettivi. La famiglia si sente spesso trascurata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Marte non può dare il vigore e il recupero fisico di cui avete bisogno. Prudenti pure nell'alimentazione, Giove pesa sul fegato, ma se escludiamo i giorni di Luna squilibrata, 9 e 10, la settimana che va all'ultimo quarto alla Luna nuova del prossimo lunedì 14 è interessante, forse decisiva, per lavoro, collaborazioni, alcuni affari. Memo per i momenti "giù": il passaggio dal 20 al 21 è come un **trasloco**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ombre d'autunno, pioggia nelle collaborazioni, eventi e **persone** che annunciano un freddo inverno. I primi 4 giorni della settimana offrono assistenza in affari, imprese individuali, Luna ultimo quarto in Vergine vi aiuta a nascondere alla curiosità altrui l'importo del patrimonio finanziario. Almeno finché Giove non sarà opposto in Acquario (oggi affettuoso verso il matrimonio). Troppo irrequieti in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Delle 4 fasi lunari di dicembre, mese del Sagittario, tutte difficili ma significative per la vita di **relazione** e intima, ultimo quarto è la meno leggera. Ma sarà una Luna che ferma ciò che va fermato, lascia andare via quello che non interessa neanche voi. Questo ponte dell'Immacolata vi collega con l'altra riva, dove in un bosco incantato ballano fate e folletti e voi sarete la loro regina, il loro re.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Produce un po' d'angoscia Luna che cambia fase nel segno che precede il vostro, Casa XII, il baule dei ricordi. Spesso sentite del vuoto sotto Saturno e Giove, ma poi vi risveglia Mercurio, ritrovate il talento delle parole, persino della musica, canterete. Mercurio è la lente con cui metterete a fuoco le esperienze del passato e la capacità di far **fruttare** le informazioni. Al solito... più soldi che amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Amore! Un tempo era la vostra occupazione preferita, ma poi sono arrivate le battaglie per successo, denaro, beni in comune e i baci ardenti si sono fermati a parole mezza bocca. Tutto si spiega con ciò che si è presentato nella vita familiare, forse la vostra salute o di una persona vicina, Giove vi comprende e giustifica, e Luna fino al novilunio del 14 vi guida sulla strada che porta fuori dal tunnel.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non può giungervi gradito ultimo quarto in Vergine, la fase lunare più indigesta, non ha niente a che spartire con il vostro carattere gioviale, l'ottimismo. Come un bravo soldato fermatevi ed aspettate comandi dall'alto, che arriveranno da **mercoledì** in poi e avranno il punto più creativo lunedì 14, con la vostra Luna nuova. Una settimana, quindi, di grandi manovre, pure per il sesso: cresce il desiderio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il pensiero va all'indietro per trovare il sapore dimenticato, ma il cuore è felice di essere dov'è questa settimana che apre con Luna decisiva per attività, patrimonio finanziario: ultimo quarto-Vergine. Potete fare grandi cose, ma pure **distruggere** qualcosa, Luna non ha vie di mezzo. Con Giove e Saturno, Urano e Nettuno è straordinaria, non perdete tempo neanche in amore, nonostante Marte. Nemico-amante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'autunno? Una maratona ma queste corse si concluderanno prima o poi. I giorni, per fortuna corrono e il famoso 17 insieme al 19 si avvicinano veloci pure grazie alla spinta di Mercurio-Sagittario, vostra patria delle grandi ambizioni. Fino a venerdì grande Luna per **lavoro**, affari, ma dovete iniziare a misurarvi con cose mai sperimentate. Facilitati contatti con istituti di credito. Passionalità in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ultimo quarto di Luna in Vergine, opposta a Nettuno e quadrata a Mercurio-Sagittario, invitiamo alla cautela nella salute, visti gli impegni che vi attendono da mercoledì in poi (Luna in Bilancia). Giorno adatto per **massaggi** rilassanti. Potete liberarvi da rapporti di collaborazione che non vi servono più, nei quali vi siete cacciati da soli. Il vostro amore vi capisce sempre, sa tutto, ma non rimprovera.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	79	46	73	41	69	32	67
Cagliari	2	122	35	63	90	61	88	59
Firenze	21	94	70	60	73	59	72	59
Genova	54	78	82	68	80	66	76	65
Milano	55	90	67	79	20	68	76	58
Napoli	37	121	36	104	64	87	1	86
Palermo	75	94	15	61	82	60	68	54
Roma	87	113	86	65	47	62	24	59
Torino	13	64	24	61	89	59	23	49
Venezia	5	75	59	65	61	58	11	53
Nazionale	14	117	49	57	66	56	67	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I BANCHI A ROTELLE ESISTONO DA 10 ANNI E CAMBIANO IL MODO DI FARE DIDATTICA. LI ABBIAMO PRESI PERCHÉ SERVONO SIA PER L'EMERGENZA, SIA PERCHÉ SONO UN PATRIMONIO CHE RESTERÀ PER LE FUTURE GENERAZIONI»

Lucia Azzolina, *ministro Istruzione*

La frase del giorno

G | Lunedì 7 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Influenza

Il vaccino introvabile

Scrivo a lei ma la mia lamentela e indirizzata all'assessore alla sanità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Da quattro anni faccio il vaccino anti influenzale, su insistente consiglio del mio medico. Da tre anni non ho avuto né un raffreddore né influenza. Quest'anno non sono ancora riuscita a farlo come tanti altri anziani, se ci definite persone a rischio potevate prevedere per tempo! O adesso ci verrete a dire che è meglio che ci vacciniamo con il vaccino anti covid 19, sempre perchè siamo persone a rischio. Se poi vi definiamo "Asserviti" alle multinazionali vi offendete e dite che non è così, e mi fermo qui per educazione. Cordiali saluti a lei direttore, non all'assessore Riccardi.
Nadia Leonati

Assembramenti/1

La gente negli ostelli

Perché si parla tanto di rispetto dei decreti da parte di noi cittadini che dobbiamo stare in casa non più di 6 e poi c'è un ostello a Mestre vicino alla stazione ferroviaria dove stanno nella stessa camera 5/6 persone che neanche si conoscono? C'è qualcuno che va a controllare oppure si è capaci solo a fermare qualche persone che esce di casa solo per bisogno urgente e lo tengono fermo per mezz'ora?
Domenico Rossi

Assembramenti/2

Il Natale con i miei

Sono una mamma, nonna, bisnonna di 79 anni; da piccola passavo il Natale con le nonne e i parenti, da quando mi sono sposata con i figli e poi con i nipoti ed era il giorno per me più bello dell'anno, fino all'anno scorso. Quest'anno il governo che ritengo composto di persone senza sentimenti e con mania di onnipotenza ci vogliono privare di questo con l'avallo di chi non si è opposto a questo sopruso che non tutela le persone anziane che credono in questo giorno così particolare; in nome di una paura che in questi mesi hanno cercato in tutti i modi di istillare in noi, togliendoci la libertà in nome del covid ma dandoci la morte dal nome di depressione. Io ho accettato tutte le regole che da febbraio ci hanno imposto, ma questa mi è impossibile digerirla. È il mio cuore e il mio cervello che non la vuole accettare e anche se mi sento come, Don Chisciotte contro i mulini a vento, vorrei fare qualche cosa per salvare il Natale perché chiudere i confini comunali è una vera vergogna. Perciò voglio chiedere all'avv. Conte che cosa cambia per il contagio covid se mi riunisco con figli e nipoti il 24 dicembre o qualsiasi altro giorno, per me cambia moltissimo. Ho deciso che se verrà attuato questo decreto potrei non andare più a votare, almeno così non dovrò pentirmi di avere dato il mio voto a qualcuno senza cuore.
Giuliana Brussato
Villorba (Tv)

Distanze

Chi si fa la propria legge

Ho appena letto il rapporto del CENSIS "Il Covid ci rende più cattivi" (a pag 3 del 05/12/20), speravo non succedesse ma l'avevo già scritto molti mesi fa in un'altra lettera, quando eravamo convinti che ne saremo usciti migliorati. Purtroppo la conferma ulteriore l'ho avuta ieri, ero in agenzia pratiche automobilistiche e per compilare il modulo ho dovuto abbassarmi la mascherina perché gli occhiali mi si appannavano (ci sono vari metodi per evitarlo, ma in certe condizioni non mi funziona). Ero da solo, dietro al classico pannello in polimero (Plexiglass) e a più di un metro di distanza dell'impiegata, consegno il tutto e gentilmente mi dice che nell'attesa posso sedermi, per cui mi accomodo nel lontano angolo dedicato, inutile specificare a quale distanza, dimenticandomi di rialzare la mascherina. A questo punto entra un altro cliente, mi guarda e con molta arroganza mi dice di alzare la mascherina minacciandomi di chiamare i Carabinieri perché lui è un dottore e ne vede tutti i giorni casi disperati mi sono sentito un verme! Poi non ancora soddisfatto perché gli ho fatto notare che eravamo a distanze più del doppio rispetto a quelle stabilite dal distanziamento sociale (a proposito complimenti all'agenzia), mi parla di concentrazione dell'aria... non legge i giornali!?. Vorrei chiedere a questo bravo dottore (umanamente ho qualche dubbio) quando va al ristorante, dove viene applicato assolutamente il distanziamento sociale, mangia con la mascherina indossata per non saturare l'aria?. Chiedo ancora scusa se non sono perfetto....ma la legge non ammette ignoranza, il problema è che c'è sempre chi si fa la propria legge per far valere la sua immagine. Tristemente cordiali saluti.
Emanele Meneghetti

Dipendenti pubblici/1

Vedremo quando lo Stato non pagherà

Ho appena finito di leggere la lettera sulla questione dello sciopero dei dipendenti pubblici. Premesso che anche il Sig. Muraro possa avere tutte le ragioni a suo favore, a cui Lei Direttore ha risposto egregiamente, mi permetto di ricordare al Sig. Muraro che i privati lavoratori ed i loro datori di lavoro non hanno alternative o lavorano o soccombono Covid o non Covid devono affrontare quotidianamente a loro rischio e pericolo la pandemia esistente. Detto questo non credo di poter aggiungere altre considerazioni, chi ha orecchie per intendere intenda chi non vuole intendere continui pure nella sua idea, quando lo stato non avrà più denari per pagare gli stipendi vedremo come finirà.
Luciano Coletto

Dipendenti pubblici/2

I privilegi ci sono

Volevo congratularmi per la sua risposta a riguardo dello sciopero del 9-12-2020 della PA, data al sig. Muraro Andrea di sabato 5. Il Signore, dovrebbe vergognarsi nell'affermare che non esistono privilegi della PA e non solo questo frangente.
Luigi Menin

La vignetta

L'albero a San Marco/1

Critiche infondate

In tempi tristi come i presenti, fa piacere leggere qualche cosa di divertente. Non mi riferisco all'ultra moderno albero natalizio del maestro Fabrizio Plessi ma all'articolo firmato Enrico Bressanone e Giovanna Zabotti. Da dove vengono questi critici?!? La piazza San Marco, il salotto più bello del mondo, non c'entra per niente con l'ubicazione dell'albero che si trova, correttamente, fra le due colonne in piazzetta al molo, una con il Leone di San Marco (non San Marco) e l'altra con San Teodoro non il Todaro che è una rinomata gelateria/caffè. Una piantina de Venexia costa pochi schei e risparmia brute figure.
Alfredo Umberto Ghezzi
Venezia

L'albero a San Marco/2

La rappresentazione di questo mondo

In questo nostro mondo oggi trasformato in spazio silenzioso, distante, asettico, pauroso, buio, solitario, vuoto e colmo di incognite, un albero così lo rappresenta a pieno. Ci saremmo riscaldati difronte a un albero vero. Fatto di aghi profumati, rotondo come la terra che lo ha generato. Alto e maestoso accanto al campanile simbolo di questa città di storia. Illuminato da tante luci di speranza. Addobbato come nei ricordi delle nostre infanzie. Perché questo Natale che ci tiene forzatamente distanti, che ci spaventa, che ci toglie anche un semplice abbraccio, potesse idealmente raccoglierci intorno all'albero di quel Babbo Natale che tutti abbiamo sempre aspettato. Come si fa a fotografare con gli occhi dell'immaginazione un Babbo Natale accanto a un freddo e tetro albero digitale? Abbiamo perso i sensi. Il senso. Le sensazioni. La sensibilità. La sanità mentale. La storia. Ma sopra ogni cosa abbiamo perso la semplicità che è fatta di piccole cose colme di amore, ripetute nel tempo, sempre uguali, ma tali da lasciare in noi ricordi indelebili. Buon natale a tutti.
Carmela Cipriani

Non ho l'età

Over 70 come gli over 60 di una volta

Mi permetto di esprimere una mia riflessione in merito alla lettera del sig. Carraretto Roberto. Posso constatare che gli attuali over 70 di cui io faccio parte, se fisicamente ed intellettualmente sani possono ben essere paragonati per efficienza agli over 60 di una volta e sono ancora abili per affrontare le vicissitudini della vita. Devo inoltre sottolineare,assolutamente non per vanto, che esercito come molti altri over 70 anche il volontariato, purtroppo attività sospesa per l'attuale pandemia, all'ospedale all'Angelo di Mestre.
Paolo Bagagiolo
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/12/2020 è stata di **53.875**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Crolla il ponte, precipita mezzo dei Vigili del fuoco

Maltempo in Veneto e allerta rossa fino a martedì. Allarme nel Bellunese dove, in località Gosaldo, è crollato un ponte nel quale è stato coinvolto un mezzo dei vigili del fuoco.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La mareggiata cancella le spiagge a Jesolo, Eraclea, Caorle e Bibione

«È la storia che purtroppo si ripete ogni anno, perché ci si stupisce? È normale che le spiagge venete siano vittime di questa sorte perché è un litorale non protetto e troppo cementificato» (duryn)

Lunedì 7 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

La pubblica amministrazione macchina che vive nel passato

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Sono, invece, superiori le remunerazioni dei dirigenti dello Stato (come evidenzia il grafico qui sotto che prende in considerazione quelli che sono definiti "middle manager" dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro). Sono pagati, invece, meno che in altri Paesi (e meno degli altri comparti del pubblico impiego italiano) quelli che lavorano sul fronte – ospedali e scuole – che collega Stato e cittadini. Infine, per entrare nello specifico oggetto dello sciopero, è vero che gli stipendi della Pa sono sostanzialmente fermi dal 2016, ma ancora più fermi sono stati – secondo l'Agenzia Nazionale che fa i contratti del pubblico impiego (Aran) - quelli nel settore privato che sta facendo i conti con garanzie molto più tenui.

Aveva ragione, dunque, la ministra a proporre che l'aumento previsto dal nuovo contratto fosse differenziato per sostenere gli stipendi più bassi (proposta questa respinta dal sindacato ieri a strettissimo giro). E, però, il problema è ancora più vasto e strutturale. Ne è esempio la stessa amministrazione – Dipartimento Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio - che la ministra guida e a cui è affidato il ruolo stesso di innescare e sostenere una riforma che non può che essere continua. Se si analizzano gli stipendi dei dirigenti di vertice (quelli di prima fascia) del Dipartimento, scopriamo che sono pagati tutti nella stessa maniera (tra i 197mila e 207mila euro con l'eccezione di Angelo Borrelli al quale è stato riconosciuto un bonus di posizione di 10mila euro per essersi dovuto occupare della pandemia come capo della Protezione civile). Ancora più sorprendente è scoprire che percepiscono praticamente tutti la stessa retribuzione legata al risultato, e che quattordici dei ventiquattro vertici del cambiamento dello Stato, sono laureati in giurisprudenza; ci sono solo due che invece lo sono in Economia (laddove sostenere un cambiamento organizzativo, probabilmente, richiede una certa sensibilità manageriale) e solo uno in Ingegneria (anche se è evidente che le tecnologie stanno per sconvolgere le forme stesse dello Stato).

Sono questi i numeri che dicono che, dunque, aldilà dello sciopero e delle zuffe "ideologiche", l'Amministrazione pubblica italiana – a partire al proprio vertice, laddove le analisi citate danno riscontri simili per altri ministeri - non riesce né a premiare, né a riconoscere (nel senso di misurare) il merito. Essa è dominata da una cultura della correttezza dell'atto amministrativo (che è certamente un riflesso condizionato di fronte alla produzione legislativa più ridondante e illeggibile del mondo) che può spezzare qualsiasi tentativo di rottura della routine. E che sembra escludere la combinazione di esperienze diverse senza le quali la complessità non può, neppure, essere capita. Numerose sono le professionalità di alto livello e le passioni e, tuttavia, strutturalmente faticano mostruosamente a sostenersi in quanto è il sistema che sembra aver rinunciato – dopo decenni di riforme sofisticate ed inutili – ad un cambiamento al quale – neppure nei Ministeri – crede più nessuno.

Lo sciopero sancisce che è ancora viva un'idea hegeliana di uno Stato inteso come blocco monolitico e le cifre sulla partecipazione potrebbero dire che questa nozione è superata, persino, tra gli impiegati pubblici. Non esiste più il pubblico impiego come ceto produttivo unico e, invece, esistono sempre di più settori con esigenze profondamente diverse (sarebbe, in questo momento, irresponsabile che a scioperare fossero i medici o gli insegnanti). Un universo che è abitato da individui che stanno mostrando un diverso attaccamento al proprio onore: tra i medici si sono quelli che – senza straordinari – rischiano la vita nei reparti Covid e tra gli insegnanti quelli che – fuori dagli orari Dad – stanno provando a recuperare pezzi di programmi persi nei mesi scorsi.

Lo Stato è garante (come dice la Costituzione) della stabilità e della parità di trattamento e, però, siamo ora in un mondo nel quale muori se non ti adatti a quella che, ormai, non è più una rivoluzione industriale ma una mutazione biologica indotta dalle tecnologie. Superare la logica dei concorsi e dei contratti a tempo indeterminato persino nei Ministeri; attaccare ad ogni scuola, ad ogni ospedale, agli uffici che gestiscono opere pubbliche, indicatori che i cittadini stessi possono controllare; assegnare ad agenzie come l'Aran il compito di organizzare contratti di lavoro con meccanismi che garantiscano che le retribuzioni di risultato e di posizione non sfidino la fisica, la logica (e la legge) che le vuole – per definizione – variabili. Sono queste le scelte concrete ed infornate improvvise di mezzo milione di dipendenti in più su una infrastruttura e regole che rimanessero uguali (proprio come quelle immaginate per la Scuola), infliggerebbe solo un ulteriore onere su un'organizzazione che già non riesce più a gestire se stessa.

Una dirigenza pubblica che non riconoscesse di dover rischiare tanto quanto rischiano i cittadini che ne pagano lo stipendio, non può rispondere ad una sfida come quella di Next generation Eu che non è solo un documento, ma un progetto di trasformazione che attraversa un intero Paese, dai ministeri di Roma ai borghi della Sila. E neppure potrebbe farlo una task force che non fosse rigorosamente attaccata – nelle lettere di assunzione, nelle remunerazioni e nelle conferme – a obiettivi verificabili da tutti e che la Commissione Europea si aspetta di raggiungere a intervalli di tempo assai serrati. Bisogna, subito, fare uno scatto di responsabilità che buchi la rassegnazione nella quale naviga un Paese intero e la sua macchina amministrativa. Paradossalmente, l'anno più brutto della Storia può essere l'alleato potente di un cambiamento mille volte promesso e mille volte miseramente fallito.

www.thintank.vision

Passioni e Solitudini

Come prevenire la perdita della memoria

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

Il deterioramento cognitivo, che sottende questi primi sintomi, accompagna uomini e donne con l'avanzare dell'età, con una velocità modificabile. Ecco le buone notizie sul fronte della prevenzione, confermate al 19° Congresso Mondiale di Endocrinologia Ginecologica (Isge), svoltosi dal 2 al 5 dicembre 2020, a Firenze, cui hanno partecipato (in modo virtuale) anche i maggiori esperti di invecchiamento cerebrale del mondo. Nel linguaggio comune il termine "malattia di Alzheimer" è usato impropriamente come sinonimo di "deterioramento cognitivo". Dal punto di vista medico, questo specifico e devastante tipo di demenza è sotteso dall'accumulo nel cervello di una sostanza, chiamata amiloide, molto tossica per i neuroni. E' responsabile di circa il 50% delle demenze. Le altre riconoscono come prima causa fattori di tipo cardiovascolare e dismetabolico, fra cui l'arteriosclerosi, l'ipertensione, con gli associati ictus, il diabete. Critici anche l'ipotiroidismo cronico e la carenza persistente di vitamina B12. Concetto chiave: (anche) il deterioramento cognitivo va visto come un fiume, dove scorre un'infiammazione cronica fatale alla salute delle cellule nervose. Un fiume con tanti affluenti: cause e patologie concomitanti (comorbilità). Per ottenere benefici obiettivi e consistenti nel frenare il deterioramento cerebrale, si deve ridurre l'infiammazione in ogni affluente. Ecco perché l'attenzione clinica a tutti i fattori che vi concorrono è essenziale, con una sinergia virtuosa fra ciascuno di noi, come soggetto protagonista primo del progetto di longevità in salute, e medici che si appassionano nel migliorare la salute dei loro pazienti. Qual è uno dei primi segni obiettivi che il cervello sta invecchiando male? Consuma meno glucosio e meno ossigeno. Attenzione all'insidia: più è alta la glicemia, meno il cervello utilizza il glucosio. La glicemia elevata aumenta l'infiammazione di vasi e nervi, con una tossicità velenosa e crescente sia per i neuroni, sia per le cellule nutrici, la glia. Per ottimizzare il consumo di ossigeno e di glucosio, segno di cellule nervose che respirano e si nutrono meglio, ciascuno di noi deve convertirsi per sempre: 1) a un'attività fisica aerobica quotidiana, camminando di buon passo per 45-60 minuti, fuori casa o su un tapis roulant, utile anche per ridurre lo stress e abbassare il pericoloso cortisolo. Bene la cyclette con schienale, così da pedalare appoggiati, mentre si guarda un film o la TV a casa. Ottima per i più anziani, per chi soffre di dolori a schiena, anche o ginocchia (regalo di Natale...); 2) a una dieta sobria, con meno calorie, e minimi glucosio e saccarosio; 3) a mantenere il peso nella norma. Tutte misure necessarie per ridurre la sindrome metabolica (iperglicemia, iperlipidemia e sovrappeso) e contrastare la insulino-resistenza, che sottende il diabete, l'aterosclerosi e l'ipertensione. Per le donne, poi, c'è una prevenzione in più: usare fin dall'inizio della menopausa la terapia ormonale sostitutiva (Tos). E' il più potente aiuto farmacologico alla riduzione del deterioramento cognitivo, con due modalità. Effetto diretto sulla salute dei neuroni, ribadito da Pauline Maki, professore di Psichiatria all'Università di Chicago, che ha mostrato come la Tos riduca del 33% il rischio di Alzheimer, con follow-up di 18 anni. Ed effetto indiretto, grazie alla riduzione del 40-50 per cento delle patologie cardiovascolari, come ha ribadito il professor John Stevenson, londinese, cardiologo fra i più accreditati nello studio dell'impatto della Tos sulla salute cardiovascolare. Basta terrorismo anti-ormoni. Per donne con cervelli in gran forma, stili di vita sani e, se non controindicata, la Tos. Da subito.

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Dicembre 2020

Sant'Ambrogio. Vescovo di Milano e dottore della Chiesa, pastore e maestro dei fedeli, fu pieno di carità verso tutti, difendendo la libertà della Chiesa e la retta dottrina della fede.

6°C 9°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 23:28 Cala 12:45

EUROPA CANTAT A LUBIANA LA PRESENTAZIONE OGGI ONLINE

La kermesse
nella capitale slovena
A pagina VIII

Il presepio
A Chiarisacco raccolta fondi per aiutare chi è a disagio
A pagina VII

Economia e lavoro
Siderurgia, annata nera E il futuro preoccupa

Anno difficile per la siderurgia del Friuli Venezia Giulia che guarda già con apprensione al nuovo anno, ricco di incognite.
A pagina V

Maltempo, piegati montagna e mare

▶In Carnia frane e smottamenti, paesi isolati e blackout Centinaia le famiglie senza energia. Paura per il Tagliamento

▶Devastante mareggiata a Lignano, i danni sono ingenti Le onde si sono "mangiate" la spiaggia lungo otto chilometri

Paesi isolati, famiglie bloccate, strade interrotte, blackout e centinaia di utenze senza corrente elettrica, fughe di gas, incidenti, fiumi in piena. Un lungo bollettino di guerra quello che di ora in ora si è aggiornato nelle ultime 24 ore in Friuli, dalla montagna al mare. Oltre 200 interventi tra Vigili del Fuoco e Protezione civile, decine e decine di squadre al lavoro senza sosta per arginare i danni di una pioggia incessante e di un vento altrettanto intenso. Ma il maltempo ha colpito anche la costa. A Lignano l'eccezionale mareggiata ha provocato ingenti danni lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia, dalle foci del Tagliamento fino a Punta Faro.
A pagina III

MALTEMPO I fiumi in piena

Contagi in discesa ma venti decessi

▶Nelle ultime 24 ore 702 nuove infezioni Aumentano i ricoveri nelle aree mediche

Contagi in lieve calo in regione nelle ultime 24 ore: le nuove positività registrate in regione sono state 702, erano state 755 il giorno precedente. Resta stabile invece il numero delle persone che hanno perso la vita: un decesso in meno rispetto ai 21 registrati sabato. Stabile anche il numero dei ricoverati in Terapia intensiva. Aumentano, anche se di poche unità, i ricoverati in area medica negli ospedali regionali.

Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano a 35.467, di cui: 8.072 a Trieste, 15.604 a Udine, 7.024 a Pordenone e 4.333 a Gorizia, alle quali si aggiungono 434 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 15.500. Salgono a 59 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 652 (rispetto ai 640 delle 24 ore precedenti) i ricoverati in altri reparti. I decessi ammontano a 1.035: 344 a Trieste, 421 a Udine, 214 a Pordenone e 56 a Gorizia. I totalmente guariti sono 18.932, i clinicamente guariti 469 e le persone in isolamento 14.320.
A pagina II

Serie A Nonostante il rinvio della partita

La pioggia non rovina la festa a De Paul

IL RINVIO A Udine vince la pioggia che non fa giocare Udinese e Atalanta. Ma il meteo inclemente non riesce a fermare la festa di Rodrigo De Paul, nuovamente festeggiato per le 150 partite in bianconero, e l'asta di beneficenza per i bambini della Nostra Famiglia di Pasian di Prato

Disabilità
La Consulta: tre i nodi sul tappeto

C'è ancora molto da fare per migliorare la condizione dei disabili. Se il 2021 dovrà essere soprattutto l'anno della tanto attesa riforma della legge 41, sono principalmente tre le criticità da affrontare e risolvere per il mondo della disabilità friulana secondo Ernestina Tam, che nella giunta della Consulta regionale delle persone con disabilità e delle loro famiglie rappresenta in particolare la provincia di Udine.
A pagina VII

Istruzione
Riparte il progetto "Eu-Move"

Dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza da Covid-19, riparte la seconda fase del progetto "Eu-Move, l'Europa si muove nella tua direzione. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Promosso dalla Regione nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, ha l'obiettivo di diffondere tra gli studenti delle scuole superiori una conoscenza più approfondita dell'Europa e delle politiche comunitarie.
A pagina VII

Cciaa
Fa tappa in Friuli il Giro d'Italia delle imprenditrici

Farà tappa, seppur online, in Friuli, il dodicesimo "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" e arriverà esattamente mercoledì 9 dicembre alle 15, sulla piattaforma Zoom. La tappa friulana è organizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che da anni ha attivato al suo interno il Comitato imprenditoria femminile.
A pagina V

Lavori
Rotonda finita con lo stemma della città

Sarà lo stemma di Udine a salutare chi entra o esce dall'asse ovest della città. È stato inaugurato il mosaico installato al centro della nuova rotonda tra viale Venezia e via Ternova, realizzato dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo con i caratteristici colori in bianco e nero e la scritta "Città di Udine. Capitâl dal Friûl". Un'inaugurazione che di fatto segna anche la fine dei lavori.
A pagina VII

Virus, la situazione

Contagi in lieve discesa stabili ricoveri e decessi

▶Nelle ultime 24 ore si sono registrati 20 morti e 702 nuove infezioni. Oltre 14mila in isolamento

▶In lieve aumento i pazienti accolti nei reparti delle aree mediche degli ospedali regionali

IL BOLLETTINO

UDINE Contagi in lieve calo in regione nelle ultime 24 ore: le nuove positività registrate in regione sono state 702, erano state 755 il giorno precedente. Resta stabile invece il numero delle persone che hanno perso la vita: un decesso in meno rispetto ai 21 che erano stati registrati sabato. Resta di fatto stabile il numero di pazienti ricoverati nelle Terapie intensive. Mentre aumenta, anche se di poche unità, il numero dei malati ricoverati in area medica negli ospedali regionali.

I DATI

In Friuli Venezia Giulia ieri sono stati rilevati 702 nuovi contagi (l'11,27% dei 6.227 tamponi eseguiti). Sono inoltre stati registrati venti decessi da Covid-19, a cui si aggiungono ulteriori 7 decessi pregressi inseriti a sistema soltanto ieri anche se avvenuti nel periodo dall'1 al 4 dicembre. Lo ha comunicato nel tardo pomeriggio di ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 35.467, di cui: 8.072 a Trieste, 15.604 a Udine, 7.024 a Pordenone e 4.333 a Gorizia, alle quali si aggiungono 434 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 15.500.

I RICOVERI

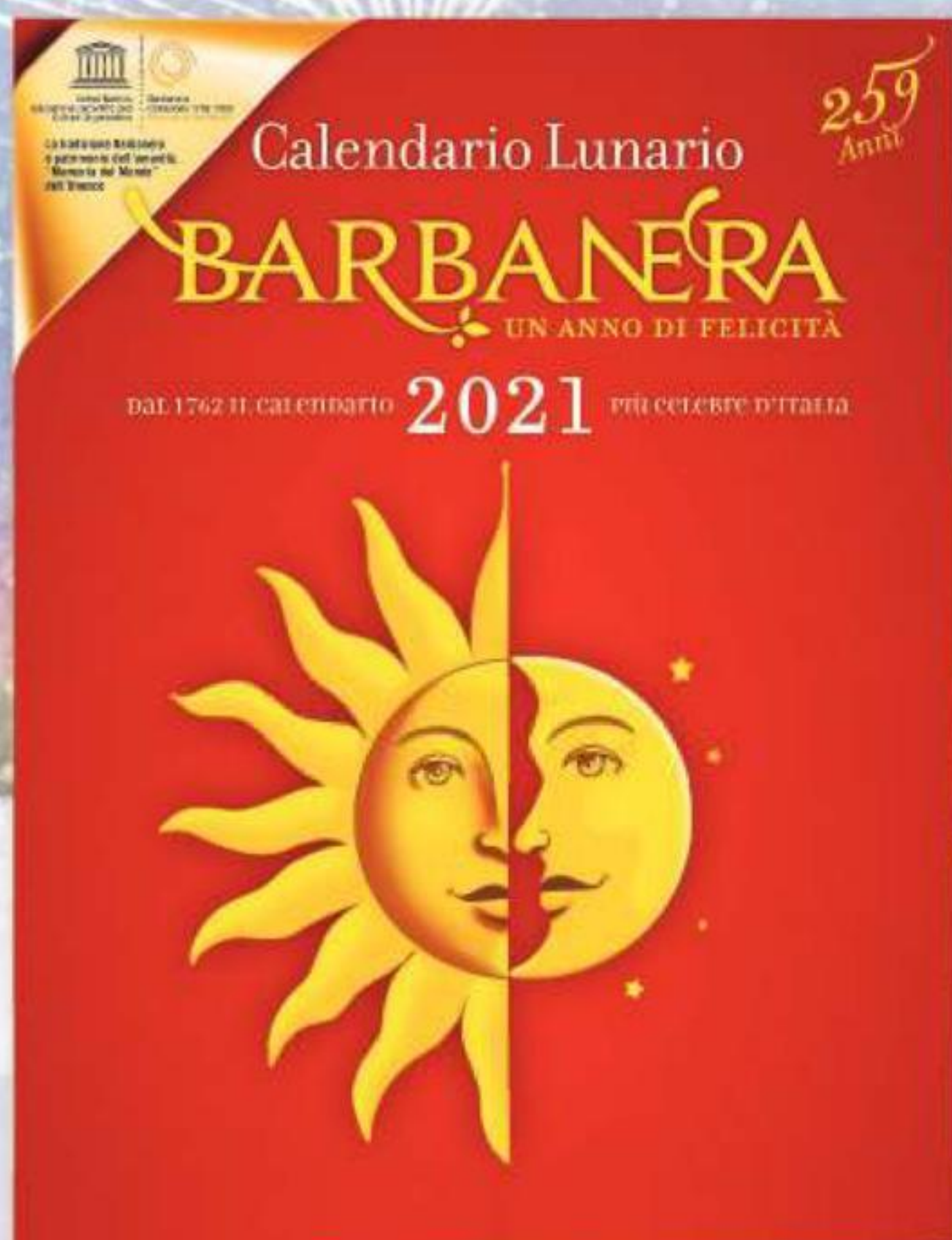
Salgono a 59 (uno in più rispetto al giorno precedente) i pazienti in cura in terapia intensiva e a 652 (rispetto ai 640 delle 24 ore precedenti) i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 1.035, con la seguente suddivisione territoriale: 344 a Trieste, 421 a Udine, 214 a Pordenone e 56 a Gorizia. I totalmente guariti sono 18.932, i clinicamente guariti 469 e le persone in isolamento 14.320. Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 99 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 53. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un'ostetrica e due infermieri; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un medico e un Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri, un medico, un Oss e un educatore. Infine, da registrare le positività al virus di due persone di rientro dal Bangladesh, una dalla Croazia e una dalla Romania.

REPARTO COVID Resta stabile in regione il tasso di occupazione delle Terapie intensive

INTANTO L'ORDINE DEI MEDICI RACCOGLIE L'APPELLO DEI GIOVANI CHE ATTENDONO DI ENTRARE NELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

L'ORDINE DEI MEDICI

Intanto l'Ordine dei Medici di Udine accoglie l'appello dei giovani medici che hanno partecipato al concorso unico nazionale per entrare nelle scuole di specialità e stanno ancora attendendo le graduatorie e le assegnazioni presso le Scuole bloccate a causa dei ricorsi. Sono 24mila in tutta Italia e circa 500 in regione e al momento non lavorano dopo aver dato le dimissioni dal servizio di Continuità assistenziale, le Usca, il servizio di Contact Tracing, le guardie mediche e le sostituzioni di medicina generale, incarichi questi quasi tutti incompatibili con la presa di servizio nel Corso di specialità. Per questo la maggior parte dei medici abilitati non specializzati - rileva l'Ordine - "ha già rassegnato le dimissioni basandosi su cronoprogrammi sul cui rispetto vi è tuttora incertezza, ma soprattutto sguarnendo servizi fondamentali in piena seconda ondata pandemica (la cui gravità forse non va ricercata nel virus o nell'atteggiamento irresponsabile di qualcuno ma nella disorganizzazione del sistema). Il paradosso è che adesso i servizi territoriali saranno ancora più sforniti e nelle corsie degli ospedali, in carenza cronica di personale, i giovani medici non possono ancora essere impiegati".

L'Ordine sosterrà "in tutti i modi possibili" quelle che definisce "le giuste istanze di questi medici: chiedono solo dignità, rispetto e chiarezza per fare al più presto ingresso nel mondo del lavoro e iniziare la professione per cui hanno studiato con sacrifici. Il nostro sistema sanitario ha bisogno ora come non mai di queste risorse, non è affatto necessario ricorrere a medici stranieri come qualcuno ha ipotizzato. Viviamo un momento di gravissima crisi del Servizio sanitario nazioanle e regionale, a fronte di una accertata mancanza di medici sia sul territorio che negli ospedali: in considerazione dei gravissimi esiti della miopia programmatoria in tema di sanità di quasi tutte le passate amministrazioni politiche nazionali si continuano a spendere parole a fare vane promesse quando invece chi ha il potere non vede o non vuol vedere la possibilità di risolvere questo problema, anzi ipotizza il ricorso a medici stranieri".

L'ondata di maltempo

Strade interrotte, centinaia di famiglie senza elettricità

▶Forni di Sopra è rimasto al buio a causa di alberi che si sono schiantati sulle linee dell'alta tensione

▶Chiusi tratti di strada a Forni Avoltri e Tolmezzo Sotto osservazione il Tagliamento, tracima il Corno

PUNTI CRITICI In montagna si sono registrati i danni maggiori

IN MONTAGNA

TOLMEZZO Paesi isolati, famiglie bloccate, strade interrotte, blackout e centinaia di utenze senza corrente elettrica, fughe di gas, incidenti, fiumi in piena. Un lungo bollettino di guerra quello che di ora in ora si è aggiornato nelle ultime 24 ore in Friuli, dalla montagna al mare. Oltre 200 interventi tra Vigili del Fuoco e Protezione civile, decine e decine di squadre al lavoro senza sosta per arginare i danni di una pioggia incessante e di un vento altrettanto intenso.

SITUAZIONI CRITICHE

Tra le situazioni più critiche ci sono quelle di Forni di Sopra e Forni Avoltri in Carnia: nel primo caso il paese è al buio causa alberi schiantati sulle linee dell'alta tensione, diverse aree del paese sono allagate e una frana ha isolato la strada di accesso a un'abitazione. Sono iniziati nel primo pomeriggio i lavori di smassamento a cura di Comune e Protezione civile per raggiungere la coppia di anziani residenti ma a causa della nuova nevicata sono stati sospesi e ricominceranno oggi: «Il gruppo dei volontari assicurerà tempestivamente ogni richiesta della famiglia in caso di necessità», ha confermato il sindaco Marco Lenna.

In Val Degano, invece, un altro movimento franoso ha interrotto la viabilità di collegamento tra il capoluogo di Forni Avoltri e le frazioni alte di Frassenetto, Collina e Collinetta. A Tolmezzo è stata chiusa al transito la strada comunale compresa tra l'abitato di Fusea, Cazzaso e Cazzaso Nuova in quanto il sistema di monitoraggio Gps posto sul versante a monte della frazione di Cazzaso ha evidenziato in questi giorni, e in particolare nelle ultime 24 ore anche a causa delle precipitazioni in corso, spostamenti - sotto osservazione - di alcuni punti critici del versante stesso che è oggetto di un movimento franoso in stato di avanzamento.

Sempre una frana ha invaso la strada "Stentaria" sopra Mione, in comune di Ovaro. Altri interventi dei Vigili del Fuoco per interruzioni alla viabilità locale, dissesti statici, coperture divelte si sono registrati a Villa Santina, Verzegnis, Lauco, Rigolato, Paularo, Enemonzo, Sappada, Arta Terme, Malborghetto, Tarvisio. A Cividale allagamenti in via Borgo San Domenico; a Udine in viale Cadore per alberi sulla sede stradale. Risultano chiuse attualmente le strade Sr 465 in comune di Prato Carnico, dal km 10 al 15, la Sr40 di Paularo "Rosa dei Venti", il passo di Monte Croce Carnico verso l'Austria e il Passo Rest.

L'INCENDIO

All'alba invece a Pasian di Prato c'è stato un incendio di una cabina di decompressione del gas metano situata nei pressi di una scuola. Una scarica atmosferica l'ha colpita causando la fuoriuscita del gas che si è innescato causando un dardo di fuoco alto alcuni metri. I pompieri hanno provveduto a raffreddare tutte le strutture adiacenti e una volta che il personale tecnico dell'azienda distributrice del gas era pronto ad eliminare la perdita, si sono spente le fiamme, scongiurando la dispersione del gas nell'aria.

A Rivignano invece un automobilista a causa del fondo stradale bagnato è andato a schiantarsi con il palo dell'illuminazione pubblica.

SOTTO OSSERVAZIONE

Sempre sotto stretta osservazione i fiumi, con il Tagliamento che mette in ansia Latisana per il passaggio di una nuova piena mentre il fiume Corno è tracimato in alcune zone di Chiarisacco, a San Giorgio di Nogaro. Sono state impegnate, oltre alle partenze della sede centrale di via Popone i distaccamenti dei pompieri di Tarvisio, Tolmezzo, Gemona, Cividale, Cervignano del Friuli, nonché i distaccamenti dei volontari di Cercivento, Rigolato, Paularo, Forni Avoltri, Forni di Sopra e Codroipo. Circa 400 i volontari della Protezione civile attivi sul territorio, mentre al Nue sono giunte oltre 150 chiamate per interventi tecnici urgenti. E l'allerta non è terminata perché il maltempo con neve, piogge abbondanti e vento forte non darà tregua almeno fino a mercoledì.

TRA SMOTTAMENTI E INCENDI Superlavoro per Vigili del fuoco e squadre della Protezione civile, centinaia le richieste di intervento

SULLA COSTA

Il brutto risveglio di Lignano Danni da Riviera a Sabbiadoro

La mareggiata si "mangia" la spiaggia lasciando una scia di detriti e ramaglie

LIGNANO In una Lignano deserta, ieri mattina brutto risveglio per i lignanesi, causa l'eccezionale mareggiata che ha provocato ingenti danni lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia, dalle foci del Tagliamento fino a Punta Faro. La spiaggia da Sabbiadoro a Riviera era completamente ricoperta di ramaglie, grossi tronchi, addirittura alberi d'alto fusto. Per il momento non è possibile quantificare i danni. L'esperimento dei sacconi "big-bags" riempiti di sabbia, che da alcune settimane erano stati messi come protezione, in vari tratti della spiaggia hanno tenuto, in altri sono stati sommersi dalle onde e in altri ancora sono stati completamente inghiottiti.

La forte mareggiata accompagnata da un vento di scirocco ha spinto l'acqua fino al muretto posto sul Lungomare portandosi dietro un monte di detriti. A Pineta il tratto di spiaggia prospiciente piazza Marcello D'Olivo non esiste più, il mare si è ripreso tutta la sabbia abbassando la spiaggia di circa un metro. Analoga situazione spostandosi di qualche centinaio di metri verso il Circolo dei Forestieri.

L'abbondante pioggia accompagnata da raffiche di vento nella notte ha riempito le strade di aghi di pino che in parecchie arterie hanno ostruito le caditoie allagando lunghi tratti di strade. A seguito delle previsioni della vigilia, già venerdì il Comune aveva provveduto alla pulizia delle caditoie in alcune zone nei pressi del porticciolo dei lignanesi dove lo scorso autunno si erano verificati degli allagamenti.

L'ESPERIMENTO DEI "BIG-BAGS" NON È RIUSCITO A FRENARE L'ECCEZIONALE FORZA DELLE ONDE

DESOLAZIONE Un tratto del litorale di Lignano, ieri mattina, con sullo sfondo la Terrazza a mare, simbolo della località turistica

«Tutto sommato i sacconi di sabbia anche se sommersi hanno assolto la loro funzione – dice il sindaco Luca Fanotto -; in assenza di tali protezioni la situazione sarebbe stata molto peggiore. Ora aspettiamo la seconda piena del Tagliamento che ci porterà tonnellate di mercanzia che poi dovrà essere smaltita, quindi ci attende parecchio lavoro».

I volontari della Protezione Civile, circa una ventina, erano preoccupati per il picco dell'alta marea previsto per le prime ore pomeridiane, ma tutto sommato «non ha fatto ulteriori danni. Preoccupa invece – spiega il responsabile della locale Protezione civile Alessandro Borghesan – l'altro picco della marea di questa notte; speriamo che non ci sia ancora il forte vento di scirocco. Dovremmo tenere sotto controllo pure lo sbocco del Tagliamento sulla Litoranea Veneta e, siccome in montagna continua a piovere, non si sa quanto materiale giungerà a valle».

«Sulla spiaggia – dice Giorgio Ardito presidente della concessionaria Lignano Pineta – erano stati posizionati dei sacchi "big bags" bianchi, che sono stati superati di gran lunga dalla mareggiata. Speriamo che il ripascimento programmato dalla Regione insieme con il Comune, Consorzi Spiaggia Viva e Marine Lignano, possa rimediare ai danni di questa mareggiata».

A Marina Uno è stata messa in funzione l'altro pomeriggio una barriera che lasciasse fuori dallo specchio acqueo del Marina, tutte le ramaglie portate in superficie dal Tagliamento. Il sedimento, invece, si depositerà sul fondale e sarà da dragare in primavera (stessa cosa a Marina Punta Verde). Ramaglie ed arbusti che il Tagliamento porterà sulla spiaggia saranno invece da recuperare subit: «Credo si debba iniziare a pensare – conclude Ardito - con la Regione e i professionisti a misure strutturali per combattere l'erosione costiera, vedi barriere soffiate e reef artificiali».

Enea Fabris

Siderurgia, per il Fvg l'anno più duro

▶Questo comparto ha sofferto molte difficoltà nel Nordest Lo dimostrano i numeri dei bilanci presentati sul web

▶Dopo un 2019 non entusiasmante per la redditività e un 2020 claudicante, il 2021 potrebbe essere ancora in calo

IL BILANCIO

UDINE Anno difficile per la siderurgia del Triveneto dunque anche per quella del Friuli Venezia Giulia assieme a Trentino Alto Adige e Veneto. Lo rileva l'analisi di siderweb basata su numeri contenuti in Bilanci d'Acciaio 2020 e presentata con un evento digitale. La siderurgia regionale risulta infatti reduce da un 2019 non entusiasmante dal punto di vista della redditività. In vista di un 2020 difficile a causa della crisi economica globale e di un 2021 che potrebbe concludersi con valori inferiori al 2019, sono invece segnali positivi la diminuzione dei debiti e il rafforzamento patrimoniale.

I BILANCI

L'ufficio studi siderweb ha analizzato dal punto di vista economico finanziario i bilanci relativi al 2019 di oltre 5mila imprese dell'acciaio, dalla produzione all'utilizzo per fotografare la situazione economico e patrimoniale della filiera: 259 quelle del Triveneto che in totale hanno generato un fatturato di 9,9 miliardi di euro in contrazione tendenziale del 4,7%. «L'area – ha spiegato il responsabile Stefano Ferrari – vanta il 15,8% del totale delle imprese italiane del settore e genera il 18,2% del fatturato.

IL TRIVENETO

Ne deriva che la dimensione media delle imprese nel Triveneto è maggiore che nel resto d'Italia, con 38 milioni di fatturato contro i 33 della media nazionale». L'andamento del 2019, in termini di redditività, non è stato brillante: il valore aggiunto è diminuito del 3,1%; del 12% l'Ebitda e del 28% il risultato netto. «Rispetto all'Italia, il Nord Est ha fatto meglio per fatturato e valore aggiunto, mentre la riduzione dell'utile è superiore alla media nazionale» ha specificato Ferrari. Entrando nel dettaglio dei singoli comparti in cui il campione è stato suddiviso (produzione, centri servizio, distribuzione di acciaio, taglio lamiera e commercio rottame), il settore che ha tenuto meglio è quello dei centri servizio mentre quello più in difficoltà è quello del rottame.

LA REGIONE

Per quanto riguarda nello specifico il Friuli Venezia Giulia, la regione conta 58 aziende (24 a Udine, 28 a Pordenone, 2 a Gorizia e 4 a Trieste) per un fatturato complessivo di 3.990.532.953 euro (Udine 3.445.167.453 euro; Pordenone 513.330.398; Gorizia 19.875.655 e Trieste 12.159.447 euro). Sul fronte dell'Ebitda il valore per la regione è pari a 358.124.440 euro: Trieste 1.360.409; Gorizia 342.498; Pordenone 38.349.258 e Udine 318.072.275 euro.

L'UTILE

Per quanto riguarda invece l'utile, il Friuli Venezia Giulia registra 126.523.011 euro così spartito tra le province: 2.547.990 Trieste, 56.588 a Gorizia, 4.082.463 a Pordenone e 124.931.950 euro a Udine. Infine, i dipendenti: in totale sono 4.387 (20 a Trieste, 3 a Gorizia, 1.621 a Pordenone e 2.744 a Udine).

Elisabetta Batic

IN REGIONE CI SONO 58 AZIENDE DI CUI 24 A UDINE IN PROVINCIA BUONA PARTE DEL FATTURATO

COMPARTO PRODUTTIVO In regione ha un peso che supera i 3 miliardi di euro di fatturato

Una tappa virtuale

In Friuli il giro d'Italia delle imprenditrici

CAMERA DI COMMERCIO

UDINE Farà tappa, seppur online, in Friuli, il 12esimo "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" e arriverà esattamente mercoledì 9 dicembre alle 15, sulla piattaforma Zoom. La tappa friulana è organizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che da anni ha attivato al suo interno il Comitato imprenditoria femminile. Comitato che oggi, dopo l'accorpamento, è composto da imprenditrici rappresentanti di tutti i settori produttivi ed espressione di entrambi i territori.

Il gruppo, quest'anno, ha anche organizzato una serie di corsi online rivolti proprio alle imprenditrici, su temi utili ad affrontare le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria sul lavoro e sull'impresa guidata da donne. In questo momento storico di grandi sconvolgimenti e smart working, viene infatti richiesto di apprendere nuove competenze e non solo di tipo tecnico. Proprio su questo verterà la tappa del Giro e si rifletterà con le relatrici sulla realtà di oggi e del prossimo futuro: in un mondo in cui il lavoro è e sarà sempre più diffuso e agile, per vivere e lavorare meglio sarà necessario imparare a comunicare in modo efficace negli spazi digitali. Meeting, incontri coi clienti, allineamenti interni, webinar sono alcuni dei momenti in cui vanno esercitate questa capacità, incrociando aspetti tecnici e soft skill.

Il "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" è un'iniziativa promossa da Unioncamere e dai Comitati per l'imprenditoria femminile attivi nelle Camere di Commercio italiane. Le tappe in Italia sono 10 e mirano a informare le imprenditrici e a offrire strumenti formativi a chi aspira a diventarlo, dando visibilità alle dinamiche che riguardano l'occupazione femminile e al tema delle pari opportunità.

IN CARROZZINA Un disabile in una foto d'archivio

«Disabilità, da migliorare i servizi e l'assistenza»

▶La Consulta regionale sollecita un potenziamento della riabilitazione

▶Tam: «Non dobbiamo più affidare le persone fragili a chi non è competente»

L'INVITO

UDINE C'è ancora molto da fare per migliorare la condizione dei disabili, anche in Friuli. Se il 2021, a livello generale e regionale, dovrà essere soprattutto l'anno della tanto attesa riforma della legge 41, sono principalmente tre le criticità da affrontare e risolvere quanto prima per il mondo della disabilità friulana secondo Ernestina Tam, che nella giunta della Consulta regionale delle persone con disabilità e delle loro famiglie rappresenta in particolare la provincia di Udine. E queste criticità sono connesse ai servizi di riabilitazione delle persone disabili, a quelli residenziali e, più in generale, alla qualità dell'assistenza.

L'INVITO

«Non c'è dubbio che la riabilitazione necessiti di un complessivo potenziamento – spiega Tam -, e mi riferisco in particolare, anche se non solo, alla fascia adulta della popolazione. Spesso si parla della riabilitazione delle persone vittime di malattia, infortuni o incidenti, ma si considera di meno invece il mondo della disabilità infantile, che non ha bisogno di una riabilitazione momentanea, legata ad una contingenza, ma piuttosto di una riabilitazione continua. Non solo. Parlare di disabilità vuol dire parlare di una moltitudine di esigenze e situazioni differenti, e per questo servono strutture dedicate e specializzate, ma anche di figure professionali formate, in grado di seguire al meglio ogni caso». Anche per ciò che concerne le strutture residenziali, specie le più grandi, secondo Tam c'è bisogno di personale maggiormente specializzato. «Non dobbiamo più affidare le persone con disabilità a operatori o operatrici non sufficientemente competenti, e in tal senso serve lavorare sulla formazione», dice. «Ci aspettiamo vengano ampliati e migliorati i servizi residenziali e diurni, per i casi dai medio-gravi in poi. Immaginiamo ad esempio comunità familiari da 10 o anche 15 ospiti, che permettano di ottenere un bilanciamento tra il costo del servizio e i benefici, la qualità del servizio stesso». Tam è consapevole che il momento attuale, segnato dalla pandemia di Covid19, sia estremamente critico ma nonostante questo il lavoro in prospettiva futura non deve fermarsi. «Il nostro dovere è sollecitare la pubblica amministrazione e sensibilizzare l'opinione pubblica – dice la presidente territoriale udinese -. Oggi si parla molto e giustamente degli anziani, ma vengono meno considerati i problemi della disabilità. I nostri ragazzi, nelle comunità residenziali, sono protetti al meglio, ma ha senso se continuiamo a lavorare per creare, all'esterno, una comunità inclusiva. Ecco perché, pensando ad esempio alla riforma della legge 41 ma non soltanto, dopo aver ascoltato tanti annunci e promesse abbiamo bisogno di atti concreti, segnali e azioni di rinnovamento». Tam parla di una situazione tutto sommato abbastanza positiva sul fronte delle barriere architettoniche. Ma l'impegno per il 2021 continuerà, soprattutto nel monitoraggio di tutte le situazioni critiche sull'ampio territorio di una provincia, quella friulana, che va dal mare alla montagna, e della qualità dei servizi.

Il presepio resiste e aiuta chi è a disagio

▶Il circolo Chiarisacco non ha rinunciato alla tradizione

L'INIZIATIVA

SAN GIORGIO DI NOGARO Un presepe solidale per aiutare chi si trova in difficoltà. Il Circolo Culturale Chiarisacco, in collaborazione e con il patrocinio del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha deciso, in questo particolare momento di emergenza sanitaria che sta attraversando il paese, di mantenere la ultra trentennale tradizione di allestire il Presepio sul laghetto nella piccola frazione della Bassa friulana.

RESILIENZA

La decisione è stata presa per dare un segno resiliente a tutta la comunità non potendo organizzare cerimonie di inaugurazione, feste o la tradizionale lotteria associata all'accensione del "pignarul".

La peculiarità del Presepio di Chiarisacco è sempre stata la rilettura e rielaborazione dell'idea classica, associata ad una continua sperimentazione di materiali, forme e composizioni. La sua monumentalità costituisce un'altra caratteristica costante, sia per sostenere il confronto con il contesto paesaggistico-naturale in cui è inserito (parco del fiume Corno), sia per garantire una visione soddisfacente anche ai visitatori "di passaggio" che transitano in automobile sulla strada regionale Venezia-Trieste o sulla provinciale 80, con vista dall'alto sul cavalcavia.

AL LAVORO Per il presepio (foto Luca A. d'Agostino/Phocus Agency © 2020)

Quello di quest'anno, partendo dal tema del riscaldamento globale, vuole sottolineare questo desiderio di resistenza e di aggregazione attorno ai valori della natività contro lo sfaldamento dei legami e degli ideali

IL SOSTEGNO

Per dare un ulteriore segno tangibile di aiuto alla comunità, il circolo promuove una raccolta di fondi intitolata "Il Presepio per San Giorgio di Nogaro", attivando il conto-corrente con Iban IT 07 T 05336 64200 000030246640.

Tutti i fondi raccolti fino al prossimo 6 gennaio 2021 saranno devoluti dal circolo culturale Chiarisacco all'ufficio dell'assistenza sociale del Comune di San Giorgio di Nogaro, che potrà così aiutare le famiglie in difficoltà del territorio comunale.

Nella nuova rotonda lo stemma di Udine

▶Inaugurato il mosaico al centro della rotatoria

OPERA

UDINE Sarà lo stemma di Udine a salutare chi entra o esce dall'asse ovest della città. È stato inaugurato il mosaico installato al centro della nuova rotonda tra viale Venezia e via Ternova, realizzato dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo con i caratteristici colori in bianco e nero e la scritta "Città di Udine. Capitâl dal Friûl". Un'inaugurazione che di fatto segna anche la fine dei lavori della nuova rotatoria, la prima delle tre che sostituiranno gli impianti semaforici oggi esistenti. Per le altre due che costeranno circa 2,6 milioni, Palazzo D'Aronco inserirà nel prossimo bilancio 1,6 milioni di euro, che si aggiungeranno al milione arrivato dallo Stato. Non solo: il progetto complessivo che riguarda lo storico vialone comporterà anche la realizzazione di un percorso misto ciclo-pedonale sui controviali, mantenendo le alberature esistenti e i parcheggi. «Abbiamo voluto una collaborazione con una scuola storica come quella dei mosaicisti – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, e li ringraziamo per aver realizzato lo stemma della città. Questa rotonda è stata decisa dai nostri predecessori ed è legata all'ampliamento del supermercato Lidl, che l'ha realizzata. Altre due saranno costruite agli incroci tra via Firenze e via Mazzucato e tra via Birago e via Gabelli. Sono opere importanti perché fluidificano e rendono più agevole il traffico». Dal canto suo, il presidente della Scuola di mosaico, Stefano Lovison, ha ringraziato il Comune di Udine per il coinvolgimento nell'iniziativa. Il vicesindaco Loris Michelini ha invece illustrato il futuro del viale: «Proseguiremo con la sistemazione di quest'asse: viale Venezia avrà una degna valorizzazione perché è un viale storico di accesso alla città. Oltre alle due ulteriori rotatorie, allargheremo i marciapiedi dei controviali per creare un percorso misto ciclo-pedonale, a senso unico, riducendo l'aiuola e mantenendo le alberature. Data che questa è una zona a forte residenzialità, rimarranno anche gli stalli di sosta sui controviali; utilizzeremo poi il rientro di via Volturno per ridurre i flussi sul nodo di piazzale XXVI Luglio. Infine, sarà anche rifatta l'illuminazione mentre gli attraversamenti pedonali saranno resi più sicuri e visibili». L'inaugurazione, però, ha scatenato le critiche dell'opposizione: «Udine ha il picco di contagi, l'ospedale è al collasso – hanno commentato Enrico Bertossi (Prima Udine), Alessandro Venanzi ed Enzo Martines (Pd) -, e il sindaco cosa fa? Inaugura rotonde». Non si è fatta attendere la risposta di Fontanini: «Neanche di fronte ai malati, ai morti, alle difficoltà e ai sacrifici l'opposizione ha la decenza di fermarsi – ha detto -. Anzi sono prontissimi ad usare senza scrupoli l'epidemia pur di attaccare l'amministrazione su temi che con l'epidemia non c'entrano, mancando di rispetto a tutti coloro per cui il Covid è una cosa seria e grave. Non sono ancora riusciti a metabolizzare la sconfitta».

Alessia Pilotto

IL SINDACO FONTANINI: «COLLABORAZIONE STORICA CON LA SCUOLA DI SPILIMBERGO»

Scuola, riparte il progetto che studia il sistema Europa

IL PROGETTO

UDINE Dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza da Covid-19, riparte la seconda fase del progetto "Eu-Move, l'Europa si muove nella tua direzione. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Promosso dalla Regione Fvg nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, ha l'obiettivo di diffondere tra gli studenti delle scuole superiori una conoscenza più approfondita dell'Europa, delle politiche comunitarie e del ruolo delle istituzioni nello sviluppo dei programmi operativi e nella gestione dei fondi strutturali e di investimento europei. Finora ha coinvolto circa 70 studenti del liceo classico Stellini, dello scientifico Copernico, dell'Isis Stringher, dei licei Slataper e Duca degli Abruzzi di Gorizia, del Galilei di Trieste, già guidati in un percorso di alternanza scuola lavoro di due anni circa. A dare l'annuncio della ripresa è Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze. «Mi fa molto piacere che questo progetto prosegua - commenta - e che veda impegnati tanti studenti degli istituti della nostra regione. Stiamo tutti attraversando un momento complicato e delicato, e i nostri ragazzi non fanno eccezione, ma è bello pensare che, anche grazie a progetti come questo, che coinvolgono il mondo della scuola e quello dell'impresa, della cultura e della scienza, si possa guardare con rinnovata fiducia al futuro. Lo scambio di esperienze, poi, con le aziende e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, che innesca il dialogo e il confronto tra generazioni diverse, sono sicura che favorirà la nascita di una rete, di un collegamento in sinergia tra giovani e adulti, mondo produttivo e giovani generazioni per far crescere un comune sistema valoriale».

La seconda fase, attivata nel settembre 2019, prevede un monitoraggio da parte dei giovani partecipanti che contatteranno le aziende beneficiarie di fondi del Por Fesr per una ricognizione tramite interviste "sul campo". Finora, sono stati 12 complessivamente i gruppi di studenti partecipanti al monitoraggio, 8 gli incontri svolti in ciascuna scuola, 32 le ore di lezione svolte in aula. Tra le aziende e gli enti beneficiari che hanno offerto la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, ci sono 12 realtà, tra cui i Comuni di Udine e Gorizia.

COINVOLTI UNA SETTANTINA DI STUDENTI E DODICI TRA REALTÀ IMPRENDITORIALI E ISTITUZIONALI

OGGI

Lunedì 7 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri alla bellissima e simpaticissima **Sofia**, che con il suo sorriso rende radiose le nostre giornate anche in questo periodo difficile. Cento di questi giorni!

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Villotta di Chions
▶Comunali, via Vittorio Veneto 74

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

L'omaggio al "fotografo dei pordenonesi"

Dedicata a Aldo Missinato la Sala rossa del municipio

IL RICONOSCIMENTO

Sala Aldo Missinato: così sarà intitolata l'attuale sala rossa in Municipio, per ricordare "il fotografo dei pordenonesi", che dal 1957 - una storia che continua oggi con il figlio Michele - con i suoi scatti ha immortalato con significative immagini la cronaca e gli eventi della città e del suo territorio. Esemplare e appassionato professionista, dalla forte qualità umana e da una sensibile cordialità e simpatia, Aldo Missinato ha contribuito a creare l'identità della Pordenone contemporanea umana.

IL RESTYLING

Recentemente la Giunta retta dal sindaco Alessandro Ciriani ha deciso di dedicargli questo spazio pubblico in cui si tengono incontri, eventi e riunioni e ha approvato il progetto per l'adeguamento funzionale e il restyling della "sala rossa", collocata al secondo piano della sede municipale.

«Il progetto di recupero, che da molto tempo necessitava di esser avviato con una ragionata ed adeguata manutenzione - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Walter De Bortoli - prevede interventi sia sotto l'aspetto strutturale e architettonico che quello estetico».

Tra alcune settimane si procederà con la manutenzione del pavimento realizzato in "marmette" di cemento e scaglie di marmo che risale alla fine del 1800, con la levigatura, stuccatura, levigatura di finitura e lucidatura con una sostanza protettiva cui seguiranno la realizzazione di una pedana, la manutenzione e l'adeguamento degli impianti elettrici con la sostituzione dell'attuale illuminazione con nuove lampade a led, l'installazione di 3 porte tagliafuoco (due nella sala e una nel corridoio in sostituzione dell'attuale in vetro per consentire la compartimentazione antincendio) e verranno ridipinte le pareti con smalto lavabile satinato e il soffitto con pittura traspirante suddivisa in quadri di diverse cromaticità. Saranno sostituite le sedie oramai lise da vent'anni di logoramento e il tavolo sul cui frontale verrà applicato un banner con serigrafie.

GIGANTOGRAFIE

Alle pareti faranno mostra di sè pannelli con gigantografie delle foto di Missinato e sulle porte della sala alcune serigrafie con immagini significative, scattate nella sua lunga attività di cronista fotografico della storia di Pordenone.

Il restyling comporterà la riduzione dei posti a sedere dagli attuali 70 a 56, con poltroncine caratterizzate da linee morbide ed essenziali in armonia architettonica e cromatica con le finalità del progetto di recupero.

RESTYLING La Sala rossa del municipio cambierà volto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La grande kermesse corale a Lubiana

Europa Cantat, da oggi le presentazioni online

FESTIVAL

La grande macchina organizzativa del più grande festival corale europeo non si ferma. La capitale della Slovenia, Lubiana, ospiterà nell'estate del 2021 la kermesse triennale Europa Cantat, l'evento più atteso da coristi, direttori e compositori per l'eccezionale concentrazione di atelier, concerti, expo, eventi speciali di alto livello a tema corale. Coordinatore della nuova edizione del festival sarà il fondo sloveno per le attività culturali Jskd che in questi mesi sta organizzando una serie di incontri online di presentazione dei contenuti che forniscono aggiornamenti e istruzioni per la fruizione delle offerte formative e concertistiche.

Questa sera, su richiesta dell'Usci Fvg, gli organizzatori di Europa Cantat 2021 proporranno la loro prima presentazione dei contenuti del festival dedicata al mondo corale della nostra regione, che per posizione geografica risulta particolarmente agevolato nella scelta di partecipare al festival, soprattutto a livello logistico. La presentazione online su piattaforma Zoom, che avrà inizio alle 20.30, sarà un'esplorazione virtuale del festival con tutti gli atelier, le possibili combinazioni, l'organizzazione della giornata tipo, la scelta dei concerti, le proposte più inedite come sarà il gran gala della coralità sui pattini. Non mancheranno le informazioni pratiche su trasporto, vitto, alloggio e le nuove disposizioni in materia di sicurezza sanitaria, argomento fondamentale nel caso di un evento di grande richiamo come questo. La presentazione verrà preparata dal responsabile dell'Ufficio comunicazione del festival Matej Primožic, con la partecipazione della responsabile della programmazione Mihela Jagodic e del presidente regionale Usci Carlo Berlese che informerà i partecipanti sulle opportunità riservate ai soci Usci in merito alla partecipazione al festival.

L'apertura delle iscrizioni al festival Europa Cantat inizierà a breve e proseguirà fino a febbraio. La presentazione sarà quindi l'occasione ideale per chi avesse ancora dubbi sulla scelta degli atelier e l'organizzazione della trasferta. La partecipazione alla presentazione è totalmente gratuita e richiede solo una semplice iscrizione tramite form online. Una volta compilato il modulo, gli interessati riceveranno via e-mail il link per assistere all'evento.

LUBIANA Uno scorcio della città

"Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda"

Il 5 dicembre 2020 si è spento serenamente il caro

Giovanni Manzon

Ne danno il triste annuncio le figlie Paola e Claudia, i generi Ferruccio e Antonio, e gli amatissimi nipoti Caterina, Michele, Carlo e Giulio.

Il funerale si svolgerà il giorno 10 dicembre alle ore 15 presso il Duomo di Treviso.

Treviso, 7 dicembre 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 7, Dicembre 2020

Calcio dilettanti
Superata la prova della positività Rossitto prepara un altro ritorno
Vicenzotto a pagina XIV

Calcio a 5
Invincibile in casa il PalaFlora è l'arma in più della Martinel Pn
Tellan a pagina XIII

Basket
L'urlo di 250 società: il lockdown ci sta uccidendo
Sindici a pagina XV

A UDINE VINCE LA PIOGGIA

Nero su bianco

Un rinvio toccasana per l'Atalanta

Ha vinto la pioggia che è caduta su Udine e su tutto il Friuli per quasi tutta la giornata rendendo impraticabile il terreno di gioco della "Dacia Arena". Condizioni meteo così proibitive che hanno obbligato l'arbitro La Penna di Torino a rinviare la sfida tra l' Udinese e l'Atalanta.

Il fischietto, accompagnato dai capitani delle due squadre, De Paul e Toloi, ha effettuato tre distinti sopralluoghi, il primo alle 14.50, il secondo alle 15.30, il terzo alle 15.45. Poi dopo aver sempre constatato che il pallone non rimbalzava sul manto erboso zuppo d'acqua, alle 15.50 ha dovuto alzare bandiera bianca. È così rientrato negli spogliatoi annunciando la decisione di rinvio del match che fa comodo soprattutto all'Atalanta che in tal modo ha evitato di spendere energie fisiche e mentali contro un'Udinese annunciata in salute. Energie che gli serviranno in vista del match decisivo per accedere agli ottavi di Campions in programma mercoledì ad Amsterdam contro l'Ajax.

Oltretutto i nero azzurri, ieri, avevano dovuto registrare le assenze di Gosens, positivo, Gomez e Ilicic, messi in castico dal tecnico Gasperini. Le due squadre, poco dopo, hanno sostenuto un allenamento al Centro "Bruseschi" ovviamente sue due campi distanti tra loro.

G.G.

La cronaca della partita a pagina .... del fascicolo nazionale

Pordenone-Empoli, sfida a prova di Covid

▶ Ore di ansia per la positività di 2giocatori toscani

SERIE B

PORDENONE L'Empoli è partito ieri pomeriggio per Lignano nonostante la positività al Covid di Brignoli e Bajramia . Salvo colpi di scena la partita con il Pordenone in programma alle 21 verrà giocata. «Ci attende una sfida difficile – ha detto mister Dionisi – contro una squadra reduce da un'ottima stagione. Per noi è stata una vigilia particolare che però non influirà – è certo il tecnico – sul nostro rendimento». Tesser ha risposto dichiarando: «Per battere l'Empoli dovremo essere determinati e tatticamente perfetti».

Dario Perosa

RAMARRI
Sfida molto impegnativa stasera per Berra e compagni

L'altro mondo

Con Gama e Frappant il mondo si colora di rosa

«In serie A i giocatori sono maschi, quindi è molto difficile che un arbitro donna riesca ad arrivarci, soprattutto per motivi fisici legati ai test atletici. Se dovesse farcela ben venga, perché sarebbe un altro motivo di orgoglio per la nostra associazione», era l'agosto 2019 quando queste dichiarazioni venivano rilasciare da Piero Giacomelli, il direttore di gara triestino appartenente alla Can A.

Sembra un secolo fa, visto che poi la Uefa si è palesata sorda a tali considerazioni. La francese Stephanie Frappant più di un anno fa è stata designata per la finale di Supercoppa europea tra Liverpool e Chelsea. Era la vigilia di ferragosto in quel di Instanbul, non proprio la patria del femminismo. Si trattava della prima volta che una donna dirigeva una finale Uefa maschile, nella gara che apriva il sipario sulla nuova stagione opponendo i vincitori della Champions league e dell'Europa league. Nel mese precedente la direttrice di gara francese aveva gestito la finale di Coppa del mondo femminile, tra Stati Uniti e Olanda a Lione.

In quei due incontri la direttrice di gara francese si avvaleva di Manuela Nicolosi quale primo assistente, la trentanovenne, originaria di Roma, da più di una quindicina d'anni emigrata Oltralpe per lavoro.

Mercoledì scorso Stephanie Frappant ha diretto la Juventus opposta alla Dinamo Kiev, sempre nella massima competizione continentale. «I fatti sono i cambiamenti», ha commentato sui social il capitano bianconero Leonardo Bonucci. Per le statistiche, ci sono state anche meno proteste. Tutto posto in evidenza a pochi giorni di distanza da quando la triestina Sara Gama è stata eletta vice presidente dell'Associazione italiana calciatori.

Roberto Vicenzotto

IL RICONOSCIMENTO Il fantasista argentino Rodrigo De Paul ha ricevuto la maglia per aver disputato 150 partite con cucito addosso i colori bianconeri dell'Udinese: «Un premio alla fedeltà»

UN RINVIO SENZA RIMPIANTI

▶ Dacia Arena impraticabile: non scendere in campo è più utile all'Atalanta attesa dalla sfida decisiva di Champions con l'Ajax

▶ Reduce da un filotto di risultati utili l'Udinese doveva però fare i conti con troppi giocatori ai box e così non si è opposta

TUTTI A CASA

UDINE Ha vinto la pioggia che ieri è caduta, a tratti, torrenziale su Udine a costringere l'arbitro La Penna di Torino a rinviare Udinese-Atalanta. Alle 10 di ieri, rimossi i tendoni come da regole federali, il manto erboso della "Dacia Arena" si è subito inzuppato d'acqua. Non era proprio possibile giocare. Lo si era capito subito anche se l'arbitro ha effettuato tre distinti sopralluoghi sul terreno prima di arrendersi alle 15.50 di fronte all'evidenza. Ma a chi ha convenuto il rinvio del match? È un interrogativo spontaneo, che si sono fatti in molti stante i problemi contingenti delle due squadre. Di certo è stato ben accetto dal clan nero azzurro, anzi quelli dell'Atalanta sin dal primo sopralluogo del fischietto torinese speravano nel provvedimento che è stato preso quasi un'ora più tardi. La squadra di Gasperini, che ha salutato la decisione di non disputare il match con il sorriso sulla bocca, mercoledì sarà impegnata nell'ultima sfida della fase a gironi di Champions sul campo dlel'Ajax. Un match che si annuncia intensissimo e che i nero azzurri avrebbero affrontato non al meglio dopo aver affrontato un avversario tosto come l' Udinese che di questi tempi sta bene fisicamente e atleticamente. Oltretutto la formazione orobica era priva di Gosens, positivo al Covid-19, nonché di due pedine chiave come Gomez e Jlicic che non hanno partecipato alla trasferta friulana ufficialmente per riposare, in realtà per aver litigato con il tecnico Gasperini che ha poi deciso di escludersi dai convocati.

SPONDA FRIULANA

L' Udinese fa buon viso a cattiva sorte anche se ad onor del vero ieri Cioffi avrebbe mandato in campo una squadra depauperata dallo squalificato Arslan e dell'infortunato Forestieri in riferimento all'undici sceso in campo il turno precedente contro la Lazio, nonché di Jajalo che si è aggiunto pure lui alla lunga lista degli indisponibili. Il bosniaco lamenta un trauma discorsivo al ginocchio destro, il malanno sembra serio, per questo motivo oggi il centrocampista sarà a "Villa Stuart" di Roma per un consulto dal professor Pierpaolo Mariani che deciderà se optare per una terapia conservativa del ginocchio) aveva già subito un infortunio lo scorso luglio contro la Lazio) oppure se procedere all'intervento chirurgico nel qual caso la stagione per il giocatore sarebbe già conclusa (in realtà non è mai iniziata perché sinora ha disputato so lo pochi minuti contro la Lazio e un tempo in Coppa contro la Fiorentina). Cioffi (Gotti) aveva rilanciato Deulolfeu che avrebbe dovuto agire da spalla a Pussetto, mentre nel mezzo si era puntato sul redivivo Walace per sostituire Arslan. Una formazione comunque competitiva, che aveva le carte in regola per bissare il successo conquistato sulla Lazio, ecco perché alla fine c'era un po' di disappunto per la decisione di rinviare il match. Fa niente, la squadra ora pensa al Torino che affronterà sabato alle 18, nella speranza di poter recuperare alcuni degli elementi out, Okaka, Lasagna, De Maio, Ouwejan.

CAPITANO
Rodrigo De Paul

GOTTI E I GIOCATORI POTRANNO COSÌ RIFIATARE E PREPARARSI MEGLIO PER LO SCONTRO DI SABATO COL TORINO

PREMIO FEDELTÀ

Chi ha fatto festa, si fa per dire, è l'argentino cui ieri, prima del match, è stato premiato con una maglia speciale, per ricordare le 150 gare disputate con l'Udinese (il traguardo è stato raggiunto dall'argentino la domenica precedente a Roma contro la Lazio). De Paul, nella speciale classifica degli stranieri più fedeli alla maglia bianconera si trova al nono posto su 201 atleti provenienti da federazione estera. Al comando c'è Danilo, 244 presenze, seguono Sensini 240, Felipe 197, Jorgensen 184, Handanovic 182, Badu 170, Christian Zapata 168, Pentrelli 155. La squadra che ieri dopo il rinvio del match si è allenata sul campo due del "Bruseschi", come riportiamo in altro articolo, tornerà a lavorare domani mattina in vista dell'anticipo di Torino contro i granata (sabato alle 18).

Guido Gomirato

Gli stop portano bene, nelle 4 precedenti ripetizioni mai ko

LA STORIA

UDINE Con quella di ieri è la quinta volta nella storia dell' Udinese in A che una gara casalinga dei bianconeri viene rinviata o sospesa per l'impraticabilità del campo, causa neve o pioggia. La prima volta è datata 6 marzo 1955: è in programma al "Moretti" il derby con la Triestina. I bianconeri di Giuseppe Bigogno stavano scalando posizioni su posizioni, erano reduci da dieci risultati positivi consecutivi, la Triestina, dell'ex bianconero Severino Feruglio erano in difficoltà. Alla vigilia del match ci fu un'eccezionale nevicata che proseguì anche di notte, non fu possibile disputare quella gara che avrebbe mobilitato 20mila persone. Il derby fu recuperato il 6 aprile, con la Triestina che rallentò la corsa dei bianconeri (1-1). Segnarono Bettini dopo 9', pareggiò al 67' Secchi (l'anno dopo sarà dell'Udinese). Il 18 dicembre 1960 fu la pioggia che a Udine stava cadendo a catinelle da tre giorni a impedire lo Udinese-Bologna. Ad onor del vero, l'arbitro, che era Raul Righi di Milano, pur constatando la precarietà delle condizioni del "Moretti", iniziò il match, con l' Udinese subito intraprendente con Canella, ma dopo 8' constatato che c'erano rischi per l'incolumità dei 22 sospese l'incontro che fu ripetuto il 4 gennaio 1961, 0-0.

APRILE DOLCE DORMIRE

Nella primavera del 1962 la pioggia impedì la conclusione di un'altra sfida che vedeva impegnati i bianconeri con il Bologna. Era il 15 aprile, ultima gara del campionato (la chiusura era stata anticipata per consentire all' talia di potersi allenare per tempo in vista dei Mondiali in Cile in calendario dall'1 giugno. Il match fu sospeso dopo mezz'ora con l' Udinese di Alfredo Foni avanti per 1-0 gol, di Rozzoni. Il match fu rigiocato il 18 aprile, sempre in una giornata di pioggia e si concluse in parità, 1-1, rete di Bulgarelli e di Rozzoni. Quel giorno l' Udinese diede arrivederci alla serie A, terminò in ultima posizione con 17 punti. Tornerà a militare nel massimo campionato nel 1979-80.

LA NEVICATA

Infine il 20 dicembre 2009: alla vigilia della sfida casalinga con il Cagliari, Udine e il Friuli furono ricoperti da 20 centimetri di neve che resero lo stadio inagibile (*nella foto*). Oltretutto i settori dell'impianto furono considerati pericolosi perché ricoperti anche da ghiaccio. E non c'era il tempo materiale per ripulire campo e spalti. Gianpaolo Pozzo ne approfittò per esonerare l'allenatore Pasquale Marino di cui non poteva essere soddisfatto visto il deludente avvio di campionato. Lo sostituì con Gianni De Biasi, ma le cose andarono peggio, il nuovo tecnico fu sollevato dall' incarico dopo otto gare per richiamare Marino che guidò i bianconeri al successo, 2-.1, nel recupero col Cagliari, il 24 febbraio 2010. (G.G.)

LE MAGLIE ALL'ASTA PER AIUTARE I BIMBI

▶Lo stop della sfida alla Dacia Arena ha solo rallentato l'iniziativa di solidarietà della società della famiglia Pozzo per sostenere la Nostra Famiglia di Pasian di Prato

AIUTO AI PIÙ FRAGILI

UDINE Non di solo calcio e di riti da stadio vivono i tifosi. E l'Udinese, da sempre, è stata molto attenda ai più fragili. È così che aveva previsto una gara di solidarietà per i bambini della Sacra Famiglia di Pasian di Prato. Iniziativa che avrebbe dovuto fare da cornice anche a Udinese Atalanta. Non è stato così, ma l'iniziativa della maglia messa all'asta per aiutare i meno fortunati si ripeterà.

ALLO STADIO

Udinese-Atalanta non si è giocata. Pioggia battente e la difficoltà di drenaggio hanno costretto l'arbitro La Penna a rinviare a data da destinarsi la partita di Udine, in cui i bianconeri avrebbero cercato di dare continuità alla vittoria di Roma, sfruttando magari le difficoltà tecniche ed emotive dell'Atalanta, con Gasperini che aveva lasciato a casa per motivi disciplinari Gomez e Ilicic, oltre che Gosens (positivo al Covid, anzi, falso positivo visto il tampone negativo arrivato ierii), Pasalic, Miranchuk, Caldara. L'attesa si protrarrà ancora per un po' di tempo, perché le squadre non sono scese in campo per impraticabilità del campo da gioco, come comunicato ufficialmente dalla Lega Serie A con una nota apparsa sul sito ufficiale intorno alle 16.30: «Il Presidente della Lega Serie A, preso atto dell'impraticabilità del terreno di gioco decretata dall'arbitro in occasione della gara di Serie A Udinese-Atalanta, programmata il 6 dicembre alle 15, dispone che la stessa sia rinviata a data da destinarsi». Nessuna possibilità di disputare la partita oggi, per via dell'impegno di Champions dell'Atalanta mercoledì ad Amsterdam, dove affronterà l'Ajax in una gara decisiva per la qualificazione agli ottavi. I nerazzurri possono andare avanti in Champions e, nella peggiore delle ipotesi (perdendo), retrocedere in Europa League. Cosa che rende gli orobici attivi su tre fronti. Per questo la prima data utile per il recupero è il 20 gennaio 2021, qualora l'Atalanta non si qualificasse ai quarti di Coppa Italia (giocherà il 13 gennaio 2021 gli ottavi contro il Cagliari).

ALLENAMENTI

La cosa certa è che la partita non si giocherà a breve, con l'Atalanta che tornerà a Udine il prossimo anno solare, con la sicurezza che sarà una gara totalmente diversa da quella che non si è giocata ieri. Dopo il rinvio, l'Udinese ha svolto un allenamento sotto la pioggia e riposerà nella giornata odierna. Stessa cosa ha fatto l'Atalanta, che è riuscita a fare una seduta di allenamento su un campo sintetico prima di fare rientro a Bergamo, da dove partirà domani per Amsterdam. Con l'Aiax , dove avrà due risultati a disposizione per continuare la sua avventura in Champions' League. I friulani torneranno in campo invece sabato prossimo alle 18 allo Stadio Olimpico Grande Torino per sfidare i granata di Giampaolo, sconfitti in rimonta nel derby contro la Juventus nonostante una buona prestazione e sempre in zona retrocessione.

L'INIZIATIVA

Il maltempo che ha attanagliato Udine, e in generale tutta Italia, ha per ora "congelato" l'iniziativa benefica organizzata dalla società bianconera in occasione di Udinese-Atalanta. Era partita venerdì infatti l'asta, ancora al momento attiva, per aggiudicarsi le maglie indossate dai ragazzi bianconeri durante il match non disputato ieri pomeriggio. Una maglietta con una patch speciale dell'Onlus bianconera "Udinese per la Vita" e della piattaforma CharityStars applicata all'interno della maglia stessa all'altezza del collo. Le aste sono attive sul sito www.charitystars.com/udineseperlavita, con la quotazione della 10 di De Paul già schizzata oltre i 700 euro (per le casacche di Nuytinck e Becao le altre due offerte più alte). Cifre che verranno investite dai tifosi bianconeri o dai collezionisti per una buona causa e per un significativo gesto di solidarietà. Il ricavato di questa iniziativa verrà donato nel periodo natalizio ad un'associazione locale, La Nostra Famiglia di Pasian di Prato, rinomata struttura d'eccellenza nella cura e nella riabilitazione dei bambini con disabilità della provincia di Udine e che si occupa di assistere piccoli pazienti in età evolutiva nei loro percorsi riabilitativi ed educativi. Con ogni probabilità l'asta dovrebbe essere ora resa valida per la prossima gara casalinga (Udinese-Crotone del 15 dicembre) per permettere a chi voglia partecipare all'asta di fare un bello e significativo regalo di Natale.

Stefano Giovampietro

BENEFICENZA
Una delle magliette dell'Udinese che saranno messe all'asta per raccogliere soldi per "la Nostra Famiglia" di Pasian di Prato

TRE TENTATIVI
L'arbitro La Penna e i capitani Toloi e De Paul hanno provato per tre volte se c'erano le condizioni per scendere in campo ma alla fine hanno dovuto alzare bandiera bianca

LA SENSIBILITÀ VERSO LE PERSONE DISABILI CORRE FORTE SUL WEB: «IL CUORE BATTE FORTE GRAZIE AI BIANCONERI»

LE OFFERTE SONO DECOLLATE E LA DIECI DI RDP È VELOCEMENTE SCHIZZATA OLTRE I 700 EURO

Dall'illusione al buon senso: «Giocare era troppo rischioso»

▶ Per tre volte è fallito il tentativo di far rimbalzare la sfera

L'ULTIMA PAROLA

UDINE Udinese-Atalanta si trasforma, nel mezzo di un pomeriggio piovoso, da partita carica di aspettative per un'Udinese a caccia del quarto risultato utile consecutivo alla cronaca di una gara rinviata a data da destinarsi. Il filo conduttore del pomeriggio friulano è stata l'acqua, abbattutosi sulla città per ore e ore. Non la classica bomba d'acqua, ma inarrestabile e continua. Precipitazioni senza sosta che non avevano aperto a dubbi sulla possibilità di giocare. E infatti il cerimoniale consueto previsto per le gare di Serie A si era consumato tutto, con le squadre arrivate puntuali allo stadio e pronte a giocarsi la partita.

DUBBI E SORRISI

L'Udinese senza le assenze dell'ultim'ora di Forestieri e Jajalo; l'Atalanta con il mezzo sorriso per la falsa positività di Robin Gosens, che tornerà a disposizione da mercoledì in Champions. Bianconeri e nerazzurri avevano effettuato in maniera intensa il riscaldamento per farsi trovare pronti alle 15, anche se la pioggia incessante aveva già cominciato a mettere in crisi il prato della Dacia Arena. Particolarmente penalizzate le trequarti e le fasce laterali, in cui sono apparse in maniera inesorabile, delle vistose pozzanghere. Udinese e Atalanta sono comunque rientrate negli spogliatoi per cominciare. Poi l'annuncio delle formazioni, avvenuto regolarmente prima dell'ingresso in campo dei 22 giocatori scelti da Cioffi e Gasperini. I primi segnali che il rischio rinvio c'era sono arrivati alle 14.55 quando nessuno aveva ancora fatto capolino.

IL RITO

Tre minuti dopo sono arrivati sul campo l'arbitro La Penna insieme ai capitani De Paul e Toloi. Nessun rimbalzo per il pallone lanciato dal direttore di gara. Per questo si è deciso di effettuare un secondo sopralluogo alle 15.30, con gli operatori del campo intenti a cercare di disperdere l'acqua nelle zone delle pozzanghere. Lavoro certosino che ha reso il secondo giro di arbitro e capitani più promettente. Le voci parlavano di un 70% di probabilità che la partita si giocasse, spento però subito dalla pioggia costante, nonostante ci si attendendesse una treguz verso le 16. I soliti tre (La Penna, De Paul e Toloi) hanno continuato a parlare negli spogliatoi e alla fine hanno deciso per il buon senso e per il rinvio. Rimbalzi difficili del pallone e poca scorrevolezza sull'erba rischiavano di compromettere la partita e mettere a rischio l'incolumità dei giocatori in campo. L'ultima cosa di cui c'era bisogno in questo momento di difficoltà numerica per entrambe le squadre. (sg)

SOS CONTAGI NELL'EMPOLI MA SI GIOCA

▶Il Pordenone ha seguito con grande attenzione le notizie sulla positività di alcuni giocatori della formazione toscana ma Tesser tira dritto: «Pensiamo al campo, loro sono forti»

GIGANTE POLACCO Sebastian Musiolik va a pressare un difensore avversario (Foto LaPresse)

IN BILICO

PORDENONE Tutto pronto per il big match di questa sera (inizio alle 21) al Teghil fra Pordenone ed Empoli, anzi no! È stato questo il clima alla vigilia del posticipo della decima giornata fra neroverdi e biancazzurri. Ieri la gara è stata messa in discussione dalla notizia che alcuni componenti del gruppo squadra toscano sono stati contagiati dal corona virus.

IL COMUNICATO

A renderlo noto è stato lo stesso ufficio stampa dell'Empoli acon un comunicato sul sito della società. «A seguito del ciclo di tamponi effettuati sul gruppo squadra - si legge sul post - sono stati riscontrati alcuni casi di positività al Covid-19. I casi, asintomatici - si precisa - sono stati isolati secondo le direttive federali e ministeriali. La società azzurra che ha prontamente avvisato le autorità sanitarie competenti e ha attivato le procedure previste dal protocollo in vigore. L'Empoli FC – conclude la nota - rende noto che la seduta di allenamento non si terrà e il gruppo squadra è stato sottoposto a un ulteriore ciclo di tamponi». Inizialmente non erano stati resi noti i nomi poi in serata si è saputo che sono Brignoli e Bajrami.

VOCI DI CORRIDOIO

Visto che i colpiti dal virus sono due (se le positività sono 8 il match salta) la disputa della gara di questa sera non è a rischio. La regola federale stabilisce infatti che la società colpita dal contagio possa chiedere il rinvio della partita solo nel caso che i giocatori risultati positivi siano più di otto.

COMPLIMENTI A DIONISI

La notizia del contagio in casa azzurra ha ovviamente creato disagi anche in casa neroverde. I ramarri si sono preparati con cura per affrontare quella che Attilio Tesser considera una fra le candidate più quotate non solo per la promozione in serie A, ma anche per la conquista del primo posto al termine della stagione regolare. «L'Empoli - ha detto il tecnico ieri prima ancora di apprendere dei contagi covid fra gli azzurri - è formazione dotata di tanta qualità, compatta in difesa e a centrocampo. Ha l'attacco, a mio avviso, più forte del girone con elementi come Mancuso, La Mantia e Mathos che non hanno certo bisogno di presentazioni. Devo fare i complimenti – ha aggiunto il komandante – ad Alessio Dionisi, collega che stimo molto, che fa giocare la squadra molto bene».

NUMERO UNO Samuele Perisan

AUTOSTIMA

Tesser non fa cenno ai due successi neroverdi della passata stagione con l'Empoli (2-0 e 1-0). Preferisce concentrarsi sulla sfida di oggi. «L'Empoli è forte – ripete -, ma anche noi stiamo crescendo come confermato dal successo di Pescara (2-0, ndr). L'iniezione di autostima che ha prodotto non deve però – avverte – trasformarsi in presunzione. Potremo competere con l'Empoli solo se lo affronteremo con determinazione e grande attenzione tattica».

UNDICI CONFERMATO

Tesser non potrà ancora contare su Gavazzi, ma avrà nuovamente a disposizione Barison, Misuraca e Butic. «Partiranno in panca – afferma- , ma potrebbero entrare in corsa. Per l'undici iniziale – si sbilancia il komandante – credo che mi affiderò agli stessi che hanno fatto bene a Pescara». Dovrebbero quindi cominciare Perisan che sta sorprendendo tutti per come riesce a difendere la porta neroverde, Berra, Vogliacco, Camporese e Falasco in difesa, Calò, Magnino e Pasa a centrocampo con Ciurria alle spalle della coppia d'attacco formata da Diaw e Musiolik che si è conquistato il ruolo con gol decisivi. L'arbitro sarà Luca Pairetto, figlio del più noto Pierluigi. Il fischietto di Nichelino sarà coadiuvato dagli assistenti Avalos e Grossi. Il quarto uomo sarà Giovanni Ayroldi, figlio di Stefano e nipote di Nicola Ayroldi.

Dario Perosa

Toscani a Lignano per sfatare un tabù ma i Ramarri vogliono 3 punti play off

INCUBO NEROVERDE

PORDENONE Evidentemente i ramarri sono le bestie, tanto nere e poco verdi, dell'Empoli. Lo segnala empolichannel.it che riporta i due precedenti fra il team toscano e il Pordenone risalenti alla passata stagione. Il sito ricorda che in gara uno, giocata in ottobre 2019, gli azzurri si erano presentati da primi in classifica alla Dacia Arena di Udine con l'intenzione di incassare tre punti per ribadire le proprie ambizioni di promozione. Le cose però si misero male subito. Dopo appena 120 secondi Bandinelli venne espulso dal signor Maggioni di Lecco per condotta violenta. I neroverdi passarono poi in vantaggio grazie alla trasformazione di un rigore calciato da Burrai. Decisione a lungo contestata dai toscani. Maggioni successivamente assegnò un penalty anche a loro, ma Mancuso dagli undici metri scagliò la sfera ben oltre la traversa. Scampato il pericolo i ramarri raddoppiarono con un centro di Tommaso Pobega. Mancuso e compagni lasciarono la Dacia Arena con la coda fra le gambe.

DOPPIO ESONERO

Iniziò per l'Empoli quello che lo stesso sito azzurro definisce una sorta di tracollo che portò poi all'esonero prima di Bucchi e poi di Muzzi. L'Empoli si affidò a Pasquale Marino. Sotto la guida dell'ex Udinese la squadra si risollevò e arrivò in febbraio di quest'anno al match del girone di ritorno con il Pordenone sulle ali dell'entusiasmo prodotto da quattro vittorie di fila che avevano fatto sperare addirittura nella promozione diretta. Sogno nuovamente infranto quando Riccardo Bocalon infilò nel sacco azzurro il pallone della vittoria (1-0) naoniana. Poi entrambe le formazioni agguantarono i playoff. Il Pordenone arrivò sino alla doppia semifinale con il Frosinone, l'Empoli invece si fermò al turno preliminare dopo il pareggio con il Chievo che andò avanti grazie al miglior piazzamento ottenuto al termine della stagione regolare.

UNA NUOVA STORIA

Sono passati dieci mesi dall'ultima sfida, ma la sorte evidentemente continua a tormentare in occasione degli incroci con il Pordenone. La notizia della positività al Covid 19 di alcuni componenti del gruppo squadra è arrivata alla vigilia della partenza per il Friuli, cosa che ha fatto saltare l'allenamento di rifinitura e costretto tutto il gruppo a sottoporsi a un nuovo ciclo di tamponi. L'Empoli era già stato colpito dal virus nello scorso ottobre. Nell'occasione erano risultati positivi un giocatore e un componente dello staff, entrambi asintomatici. Nel ciclo successivo di tamponi risultarono tutti negativi. In attesa di conoscere i risultati del secondo test effettuato ieri mattina la squadra è comunque partita per Lignano. (Da.Pe.)

SERIE B 10

Ascoli - Pescara	0-2
Cremonese - Virtus Entella	2-1
Frosinone - Chievo Verona	3-2
Lecce - Venezia	2-2
L.R. Vicenza - Cosenza	1-1
Pordenone - Empoli	oggi
Reggiana - Monza	3-0
Reggina - Brescia	2-1
Salernitana - Cittadella	1-0
Spal - Pisa	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	23	10	7	2	1	16	7
SPAL	21	10	6	3	1	18	8
LECCE	19	10	5	4	1	24	12
FROSINONE	19	10	6	1	3	11	9
EMPOLI	18	9	5	3	1	16	9
VENEZIA	18	10	5	3	2	16	9
CITTADELLA	14	9	4	2	3	16	10
CHIEVO VERONA	14	9	4	2	3	11	9
MONZA	14	10	3	5	2	9	9
PORDENONE	12	9	2	6	1	11	10
REGGIANA	11	9	3	2	4	12	17
REGGINA	10	10	2	4	4	10	13
L.R. VICENZA	9	9	1	6	2	13	14
BRESCIA	9	9	2	3	4	12	14
COSENZA	9	10	1	6	3	7	9
CREMONESE	7	9	1	4	4	7	11
PESCARA	7	10	2	1	7	8	19
PISA	7	9	1	4	4	13	24
ASCOLI	5	9	1	2	6	5	12
VIRTUS ENTELLA	5	10	0	5	5	6	16

PROSSIMO TURNO (12/12/2020): Brescia - Salernitana, Chievo Verona - Reggina, Cittadella - Spal, Cosenza - Reggiana, Cremonese - Ascoli, Lecce - Frosinone, Pescara - L.R. Vicenza, Pisa - Pordenone, Venezia - Monza, Virtus Entella - Empoli

PalaFlora inespugnabile, in casa la Martinel è da scudetto

CALCIO A 5, SERIE B

La sconfitta dell'Hellas Verona - una delle favorite per la vittoria del campionato - per mano del Pordenone, sorprende solo in parte gli addetti ai lavori. Già, perché la formazione scaligera ha perso 4-2 in trasferta (doppietta di Koren), in un fortino che ormai è diventato leggenda: il Pala Flora di Torre. Nella casa della Martinel non si fanno distinzioni. Chi affronta i neroverdi sa di dover cedere almeno una parte di bottino, se non capitolare. Questo, perlomeno, in campionato. Le statistiche non mentono. Analizzando i campionati (escluse Coppa Italia e Divisione) la squadra di mister Asquini è imbattuta in casa da oltre 24 mesi: 14 vittorie e 3 pareggi.

STOP DATATO

L'ultimo rovescio risale al 24 novembre 2018. La Martinel andò ko contro la corazzata Imolese (2-3, gol di Grzelj e Milanese). Stupì, all'epoca, il risultato. L'allora capolista emiliana la spuntò di un gol: terminò la stagione con 20 vittorie, 2 pari e 0 sconfitte. Da quel giorno il Pordenone non perse più, perlomeno in casa. Nel resto della stagione 2018-2019, Grigolon e compagni disputarono altre 7 gare interne, con 5 vittorie (ai danni di Atesina, Sedico, Belluno, Vicenza e Cornedo) e 2 pari (con Fenice e Città di Mestre). Ancora più epico lo score locale del campionato 2019-2020, "congelato" alla diciassettesima giornata causa scoppio della pandemia. Da ottobre a febbraio, i neroverdi hanno disputato otto incontri al Pala Flora, con ben sette vittorie e un'unica "ics" contro la regina Bubi Merano (3-3).

L'IMBATTIBILITÀ INTERNA DI PORDENONE DURA DA 2 ANNI CON QUATTORDICI TRIONFI E TRE PAREGGI «MACCHINA DA GUERRA»

AVANTI TUTTA

Continua la striscia trionfale nell'attuale torneo. Due partite in casa e altrettante vittorie, contro Udine City (4-1) e l'Hellas Verona (4-2). Il successo contro i gialloblu rilancia i pordenonesi nelle zone medio-alte della classifica, dopo un avvio balbettante caratterizzato dal rovescio a Belluno (6-2), dal pari di Castelfranco con il Giorgione (3-3) e dai numerosi rinvii per le positività al Covid. In testa alla graduatoria spicca la coppia Altamarca-Carrè Chiuppano a quota 15 punti, seguita da Belluno (12, una partita in meno), Prata (9 punti) e Pordenone (7, un turno da recuperare). Indietro le altre regionali. Il Palmanova è terzultimo a 2. Segue l'Udine City, a quota 1 e sconfitto sabato scorso dal Belluno. Ultimo il neopromosso Maniago a 0.

Alessio Tellan

SPETTACOLARE
Rovesciata di Matteo Grigolon contro l'Hellas (FOTO Pazienti)

LA VIA MAESTRA Fabio Rossitto indica la strada durante un allenamento del Chions: «Durante il contagio ho temuto per la mia famiglia»

DAL COVID AL CALCIO «AMO LA SEMPLICITÀ»

▶Mister Rossitto racconta l'angosciante esperienza della positività al virus «Non vedo l'ora di allenare ma non dimentichiamo che la vita conta di più»

VERSO IL RITORNO

PORDENONE «I dati stanno calando, ma quando sento parlare di terza ondata mi vengono i brividi. Come me, anche altri non vedono proprio l'ora di ripensare al calcio. Si è disorientati fra interruzioni, confusioni e pause. Con la squadra abbiamo vissuto prova durissima, adesso si intravvede la speranza», parola di Fabio Rossitto, mister del Chions in Serie D, che il Covid lo ha provato sulla propria pelle. Dovrebbe essere stata l'ultima domenica libera dal calcio per il Chions. A fine settimana lo stadio Tesolin (ancora a porte chiuse) ospiterà l'Adriese. Gli sviluppi della situazione fanno ben sperare per una ripresa con regolarità. La "botta" però è stata forte e Rossitto cerca di elaborare la soluzione. «Non dico che si è perso tutto quello che avevamo, ma c'è molto da ricostruire. È un calcio che andava interrotto, probabilmente anche senza recuperi, ma capisco che decidere sia stato difficile».

Rossitto che esperienza è stata quella Covid?

«Ce l'ho fatta. Dopo 20 giorni dentro uno tsunami. È stata un'esperienza che toglie entusiasmo ed energia perché non sai contro cosa stai combattendo. L'energia se ne va disperdendo l'adrenalina che ti arriva quando stai preparando una partita. Ho vissuto poco calcio e tante preoccupazioni. La situazione è dura per tutti e non si sente proprio l'aspetto sportivo. La testa è da un'altra parte. È tutto un caos mai visto, con tensioni non da poco per chi abbiamo visto andare in terapia intensiva».

Colpito fisicamente e psicologicamente?

«Le emozioni non ci sono più, succede quando devi stare lontano da tutto per settimane. La squadra è rimasta senza allenatori, ci sono state preoccupazioni per tutti dopo giorni tosti. Adesso il fisico è ancora debilitato, si percepisce che non sei a posto e, per uno che gioca, questo pesa davvero. La preoccupazione a livello mentale è, per tutti, la paura di portare a casa quello che rischi di prendere altrove, sentendosi in colpa con chi ami. Mentalmente il percorso è devastante, portandoti distante da ciò che era abituale».

Accaduto tutto mentre attorno si espandevano le polemiche per i molteplici rinvii della gara con la Manzanese?

«Stendiamo un velo pietoso. Mi pare un'offesa al mondo intero, con tutto quello che è successo. Prima o poi si gioca, ma fare polemica su quello che ci sta succedendo... Meglio tacere».

Dopo i primi giorni in cui ha ripreso gli allenamenti, da oggi si apre una settimana intera di lavoro. Questa ripartenza quali incognite aggiunge?

«Serve ricreare lo spirito giusto. Per quanto riguarda il livello fisico chi lo sa quando riprenderemo la condizioni che avevamo fino alla trasferta di Bolzano, a inizio novembre. Soprattutto, comunque, è lo spirito di squadra da rinsaldare ed è la cosa più complicata. La parte più delicata è mentale, poi il fisico sono convinto che viene dietro, cercando di far sparire le scorie. Concentriamoci sul calcio e prepariamoci a giocare».

Come?

«Stando in campo il più possibile, evitando discorsi che ci portano fuori da tutto questo».

Rossitto c'è un elemento positivo da questa esperienza?

«È quello di capire la situazione difficile e avere la solidarietà attorno. Ci si distacca dal mondo, dalle cose inutili, risvegliando, anche a livello personale, la consapevolezza che si rincorrono mille cose inconsistenti. Conta stare bene, è una delle poche cose vere. Evidentemente eravamo andati oltre di tanto, ma dobbiamo capire che non serve. Nei momenti di difficoltà si ritorna alla semplicità. Basta e avanza per una vita bella. Come il bene fra di noi, scoprendoti povero davanti a un virus».

RECUPERO

Ieri pomeriggio si è disputato il recupero Union Feltre – Arzignano Valchiampo, terminato 0-2. Con l'ex allenatore del Tamai, Giuseppe Bianchini, vincente all'esordio contro il suo passato. Dopo questo risultato i vicentini raddoppiano arrivando a 6 punti, lasciando il Chions ultimo in classifica con 3, preceduto da Campodarsego, Ambrosiana e Union San Giorgio Sedico a 5.

Roberto Vicenzotto

Gelo, neve e fango super Dal Grande sbaraglia tutti

▶ A Nalles il campione di Puja detta la legge del più forte e domina

CICLOCROSS

PORDENONE Giuseppe Dal Grande (*nella foto*) trionfa a Nalles. Il portacolori dell'Olympia Factory Team, in una giornata di ciclocross d'altri tempi, ha dettato legge tra gli F3, annichilendo la resistenza di campioni come Flavio Zoppas e Sante Schiro.

DA TREGENDA

Freddo, neve e fango sono stati gli ingredienti principali della seconda tappa del Trofeo Triveneto, in Alto Adige. «È la prima vittoria di questo travagliato 2020 nel ciclocross - spiega "Bepo" -. Una giornata impressionante per il freddo, tanto che non si riusciva nemmeno ad agganciare il tacchetto della scarpa al pedale, in quanto, con la temperatura che toccava i -2 gradi, si ghiacciava tutto». In avvio Zoppas leader. «È vero - precisa il campione di Puja - ma già a metà giro l'ho raggiunto e superato. Poco dopo aver guadagnato la testa, ho allungato per consolidare il primato, ma alle mie spalle mi ero reso conto di aver creato il vuoto». Non è stata un'impresa facile. «Assolutamente no - dice Dal Grande -. Nell'ultimo tornata sono caduto 4 volte a causa del ghiaccio. Un'avventura anche se in questi percorsi so di non avere rivali».

RISORTO

Dal Grande, dopo l'intervento chirurgico al piede, aveva

iniziato la stagione nella prima frazione del Giro d'Italia a Jesolo, con la quarta posizione assoluta, dimostrando di aver perso lo smalto del ciclocrossista. A Osoppo ha colto il podio più basso di categoria, mentre a Fonzaso (Fetre) lo ha sfiorato. Dal primo gennaio Dal Grande rientrerà alla Cycling Team Friuli, del presidente Roberto Bressan. Per puntare sempre più in alto. «Punto al titolo Triveneto e ai tricolori di Lecce - conclude - se la pandemia ce lo consentirà».

LE ALTRE CATEGORIE

Anche tra gli open c'è stata una gara ad eliminazione. Il gruppo è rimasto compatto nei giri iniziali, poi il freddo ha costretto tanti ad alzare bandiera bianca. Negli ultimi giri c'è stata la sfida tra due grandi talenti: Gioele Bertolini e il naoniano Nadir Colledani. Il valtellinese e il campione di Castelnuovo in forza al team spagnolo Mmr Factory Team, hanno ripetutamente tentato di staccarsi. Alla fine è servito il fotofinish per decretare il successo di Bertolini. Terza posizione, a quasi un minuto, per l'ex portacolori del Caneva Federico Ceolin, che nel corso della terza tornata aveva tentato l'azione solitaria, interrotta da una foratura. Il favorito della vigilia Dorigoni ha abbandonato. Francesca Baroni ha primeggiato tra le open, staccando le avversarie e incrementando, metro dopo metro, il vantaggio. Ottima seconda Rebecca Gariboldi, mentre l'under 23 friulana Carlotta Borello (Dp66) ha sfoderato la migliore prestazione dell'anno, piazzandosi terza davanti all'esperta Chiara Teocchi. Secondo posto per la valvasonese Elisa Viezzi (Dp66) tra le juniores, preceduta Lucia Bramati. Terza Alice Papo (Dp66). Dodicesimo posto per il fiumano Bryan Olivo (Dp66), nella competizione dei diciottenni, vinta da Gabriel Fede. Oltre al trionfo di Dan Grande tra gli amatori F3, da registrare le affermazioni dell'ex sanvitese, Marco del Missier, ora alla Spezzotto Bike (F1), Stefano Nicoletti (Argon 19, F2) e Linda Fischnaller (Meran Bike, Mw). Le gare giovanili sono state annullate in quanto la protezione civile dell'Alto Adige ha elevato il grado di criticità delle condizione meteo.

Nazzareno Loreti

Macron abbigliamento aiuta i dilettanti: allo Zoppola tocca un kit di maglie

"GEMELLAGGIO"
Prosegue il binomio Lega Nazionale Dilettanti – Macron abbigliamento sportivo: lo storico marchio ha regalato a 4 società, tra cui il Calcio Zoppola, un kit di maglie da gioco. Un regalo per chi, la scorsa stagione, contava meno di 100 tesserati

IL PREMIO

PORDENONE Prosegue il binomio Lega Nazionale Dilettanti – Macron abbigliamento sportivo: lo storico marchio, presente sul mercato dal 1971, ha consegnato a 4 società, tra cui il Calcio Zoppola, un kit di maglie da gioco. Un regalo per le società che, nella scorsa stagione, contavano meno di 100 tesserati. Per quelle, invece, con più di cento iscritti ci sarà un buono di 300 euro da spendere nei centri Macron. Il quartetto è da prendere in rappresentanza dell'intero movimento giovanile. Nelle prossime settimane il kit e il buono saranno consegnati alle società. «Ringrazio Maurizio Manente e tutto il gruppo Macron- ha detto Ermes Canciani, presidente regionale Figc - per la vicinanza che riserva alla Lega Nazionale Dilettanti. Sapere che ci sono aziende vicine alle nostre società è per noi motivi di grande orgoglio. Un regalo simbolico per dire grazie ai tanti volontari che quotidianamente lavorano per i giovani. I nostri ragazzi: di loro non ci siamo dimenticati, ma non possiamo permetterci di svolgere attività che possa, anche minimamente, andare contro la tutela della loro salute».

SOLDI IN CASSA

L'interruzione della scorsa stagione ha fatto risparmiare qualche soldino. «Denaro - precisa Canciani - che abbiamo pensato di ridistribuire alle società. È per questo che andiamo a premiare queste 4 società in attesa, nei prossimi giorni, di allinearci anche con le altre». Intanto è trascorsa un'altra settimana con gli stadi muti e luci spente negli spogliatoi. Il Ministro dello sport Vincenzo Spadafora ha promesso di interpellare il Comitato Tecnico Scientifico in merito alla riapertura dell'attività a gennaio. A cominciare dagli allenamenti di gruppo che, per ora, sono ancora tabù. Al massimo si possono fare allenamenti individuali, con annesso distanziamento, e senza l'uso degli spogliatoi. Un controsenso visto che siamo alle porte dell'inverno e tornare a casa sudati non è propriamente il massimo. Tutt'altro. Il rischio di prendersi un malanno di stagione (raffreddore e influenza tanto per essere espliciti), in quelle condizioni, è ancor maggiore. Anche perché non tutti i giocatori, grandi o piccoli che siano, abitano a ridosso del campo di allenamento. C'è chi fa chilometri.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA NAZIONALE CANCIANI RINGRAZIA «UNA GRIFFE DA SEMPRE NOSTRA ALLEATA: ORA RIPARTIRE IN SICUREZZA»

A MENTE FREDDA

A questo punto, dunque, aspettare tempi migliori pare essere la soluzione più razionale. Al di là degli innumerevoli Dpcm e ordinanze regionali. Tanto più che l'allenamento individuale nulla ha a che fare con uno sport di gruppo qual è il calcio in ogni sua espressione. Semmai può essere considerato un aiuto a restare in forma fisica. E non è escluso che, alla ripresa, i malanni muscolari siano evitati. Malanni che, a settembre dopo il lungo stop di primavera, avevano presentato il loro salato conto. Sia ai giocatori infortunati che alle società.

Cristina Turchet

Corsa in montagna, Europei assegnati alla Val Tramontina

▶ Organizzazione affidata a San Martino targata CoopCasarsa

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE È ufficiale: i Campionati europei "Master non stadia" e di corsa in montagna si disputeranno dal 27 al 30 maggio in Val Tramontina. L'organizzazione sarà curata dall'Atletica San Martino CoopCasarsa, che non ha avuto remore nell'avanzare la propria candidatura. Dopo un iter complesso, è arrivata l'assegnazione della kermesse continentale proprio al sodalizio del presidente Franco Cristofoli. Una prima volta indimenticabile per il San Martino che mai, prima d'ora, aveva ottenuto il via libera per organizzare una rassegna tanto importante quanto, Covid-19 permettendo, partecipata. Il prossimo anno nella Val Tramontina convergeranno centinaia di grimpeur della montagna provenienti da tutta Europa. Un biglietto da visita troppo importante perché qualcuno possa farsi trovare impreparato.

ASSEGNAZIONE

Dopo la candidatura, l'assegnazione e la firma del contratto durante la prima visita del tedesco Kurt Kaschke, presidente della Federazione Ema, si è insediato il Comitato organizzatore locale presieduto da Gianpaolo Bidoli, consigliere regionale e già sindaco di Tramonti di Sotto. Ufficializzato il Comitato, si è messa in moto la macchina organizzativa. Cinque mesi e mezzo separano ancora l'Atletica San Martino da questo impegno. Sembrano tanti ma, in fin dei conti, non è così: un Campionato europeo non si imbastisce dall'oggi al domani. Sebbene i lavori siano in fase avanzata, l'emergenza da Coronavirus ha inevitabilmente rallentato i processi. Bidoli e Cristofoli avranno un braccio operativo di spessore: si tratta di Giovanni Tracanelli, da due anni membro del board tecnico di Ema, la Federazione europea Master di atletica leggera. Ha già seguito il Campionato europeo (Janske Lazne, rassegna continentale di corsa in montagna) e ha supervisionato l'organizzazione degli Europei, sempre a di corsa in montagna, che si sono disputati il mese scorso a Medeira. «Ci attende un compito difficile e un duro lavoro - le sue parole - nella speranza di offrire ai grimpeur della montagna, che arriveranno da tutti i Paesi europei, un grande evento». Tracanelli è anche membro della direzione nazionale dell'Associazione italiana cultura e sport: è stato eletto nella squadra del presidente Bruno Molea nel corso del Congresso nazionale. Oltre allo stesso Molea, fanno parte della compagine che guiderà l'Aics per i prossimi quattro anni Ciro Turco (presidente onorario), Francesca Brunetti, Agostino Fagionato, Sonia Gavini, Giuseppe Inquartana, Angela Moretti, Alessandro Papaccio, Filippo Tiberia, Maurizio Toccafondi e Angelo Trifiletti.

LA COMPETIZIONE CONTINENTALE (PREVEDE ANCHE I MASTER NON STADIA) SI DISPUTERÀ DAL 27 AL 30 MAGGIO

PREMIO AL MOVIMENTO

Un successo che premia gli sforzi e l'impegno dell'intero movimento regionale dell'associazione. L'Aics, con oltre un milione e centomila associati in Italia, è la realtà di riferimento non solo per lo sport, ma anche per altri ambiti quali ambiente, politiche giovanili, politiche sociali, terzo settore, cultura, turismo, protezione civile, pari opportunità, politiche internazionali, scuola e servizio civile. Tornando agli aspetti agonistici, quella di Madeira doveva essere la madre di tutte le trasferte. Purtroppo la dura realtà del Covid-19 ha costretto molti sanmartinesi a rinunciare alla trasferta in Spagna. Nonostante tutto, gli alfieri presenti si sono parecchio divertiti, cosa sulla quale c'erano pochi dubbi alla vigilia della partenza, tenendo alto il nome del team e dell'Italia. Pochi ma buoni i risultati. Brillano la terza piazza, come Sm55, per Roberto Moretti nel trail e la medaglia d'argento del team tutto sanmartinese nella corsa in montagna (categoria Sm50) composto da Giampaolo Bidoli, Carlo Ciaccia e Roberto Moretti. Inoltre, componente della trasferta come rappresentante della Polisportiva Timacleulis, Chiara Di Lenardo ha strappato la medaglia di bronzo nella corsa in montagna e quella d'argento nel trail (categoria Sf55).

Alberto Comisso

BASKET & PANDEMIA Mascherine anche tra i giocatori delle squadre di basket sui parquet nostrani: la stagione resta in bilico e i club vedono nero per il loro futuro

«RIPARTIRE O MORTE» 245 SOCIETÀ A RISCHIO

▶Dal Consiglio federale nessun passo avanti se non un generico «Ci proveremo con i baby». Intanto l'appello dei club: «Senza soldi saremo costretti a chiudere»

IL MONDO SOTTO LE PLANCE

PORDENONE C'è un po' di delusione, inutile negarlo, dopo l'ultimo Consiglio federale. Gli addetti ai lavori si attendevano qualche risposta sui campionati fermi e, anzi, nemmeno mai cominciati, ma inutilmente. È stato solo detto che verrà valutata la possibilità «Di far ripartire prossimamente i campionati giovanili coerentemente con le indicazioni governative». Il che però non basta a rincuorare ragazzi, fermi da quasi un anno. Il neo rieletto presidente federale Gianni Petrucci ha anche sottolinato «Come gli interventi economici fin qui varati "a pioggia" non abbiano avuto il carattere strutturale che avrebbero potuto avere se previsti d'intesa con il Coni e con le Federazioni sportive, enti che hanno piena cognizione della situazione in cui versano i movimenti di riferimento».

LA VOCE DEL GOVERNO

Da parte sua il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, ha annunciato di aver «Chiesto al Comitato tecnico scientifico di essere ascoltato prima di Natale», allo scopo di programmare con le Regioni «La riapertura graduale degli sport di base a partire da gennaio». E che in generale le attività agonistiche non stiano affatto messe bene lo conferma l'hashtag #salviamolosport lanciato dai 245 club appartenenti alla Lega Pro, alla Lega Basket Serie A, alla Lega Nazionale Pallacanestro, alla Lega Volley Maschile e alla Lege Pallavolo Femminile, vero e proprio grido di allarme che precede (e vorrebbe scongiurare chiedendo aiuti al governo) la possibile sparizione di molte società, tra quelle che a causa degli stop o limitazioni all'attività versano in condizioni sempre più drammatiche. Basta pensare ai mancati incassi da biglietti o all'emorragia di sponsor. Si parla di ben 77 club a rischio, patrimonio da salvaguardare a ogni costo. Intanto chi può va avanti.

I TORNEI

Si gioca in Serie B, dove c'è stato il primo ko stagionale della Gesteco Cividale, sconfitta sabato a Rubano dalla Virtus Padova. Aquile friulane sottotono per quasi tutta la gara, percentuali al tiro (6 su 19 da tre, per dire...) non paragonabili a quelle del vittorioso esordio con la Goldengas Senigallia (da notare, in negativo, i soli 8 punti realizzati nel terzo quarto), tante palle perse e l'infortunio al ginocchio di Vigori, nel finale del primo tempo. Gesteco che nel quarto periodo è stata in grado di rimontare da meno 11 a meno 2, ma una bomba di Bocconcelli ha ridato slancio ai veneti che hanno chiuso avanti di 8 (75-67). Battistini (23 punti) il migliore dei friulani. Tra i patavini indisponibile l'ex ApUdine Michele Ferrari. Sabato la formazione allenata da coach Pillastrini affronterà la Falconstar Monfalcone nell'atteso derby della terza di andata.

Carlo Alberto Sindici

Serie A2

ApUdine sempre più stellare

Johnson contro Johnson al palaFantozzi di Capo d'Orlando. E se è pur vero che sul piano realizzativo a prevalere è stato nettamente il Johnson dell'Orlandina, Xavier - i 33 punti a referto non mentono -, ecco però che questa partita l'ha vinta proprio la tripla allo scadere del bianconero Dominique, ormai consolidato nel ruolo di go-to guy (il giocatore capace di decidere la partita) di un'Old Wild West che in campionato non sbaglia un colpo. Quattro vittorie su quattro. E vanno pure stavolta evidenziati i meriti del contingente italiano (Italiano... in primis, top scorer con 20, ma anche il capitano Antonutti e Giuri meritano menzione), che quando i due americani dormicchiano (non è la prima volta che Dominique Johnson si sveglia dopo più di metà gara), riescono comunque a fare in modo che i conti bene o male tornino. La formazione siciliana, al contrario, è vissuta quasi esclusivamente sull'estro balistico dei due Usa, con i compagni a fare da contorno in perfetto 80's style. Da segnalare, comunque, gli 11 punti messi a segno dall'udinese Simone Bellan, ex Ubc. (Cas)

ORLANDINA	95
OLD WILD WEST APU	98

PARZIALI: 16-19, 47-43, 75-70
ORLANDINA: Taflaj 4, Gay, Floyd 26, Laganà 11, Xavier Johnson 33, Tintori, Bellan 11, Fall 6, Moretti 4, Del Debbio n.e., Triassi n.e., Ellis n.e.. All. Sodini.
APUDINE: Dominique Johnson 16, Deangeli 6, Amato 1, Antonutti 18, Mobio, Foulland 14, Giuri 16, Nobile 3, Pellegrino 4, Italiano 20, Agbara n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Moretti di Marsciano (Pg), Bonotto di Ravenna, Doronin di Perugia.
NOTE: tiri liberi: Orlandina 23/24, ApUdine 24/36. Tiri da due: Orlandina 18/38, ApUdine 19/30. Tiri da tre: Orlandina 12/24, ApUdine 12/32.

Tinet più forte delle assenze: ora c'è Brugherio

▶ Domani al PalaPrata arriva la lanciatissima squadra brianzola

IL RECUPERO

PORDENONE Non c'è nemmeno il tempo di gioire per il successo ottenuto in A3 maschile, in quel di Fano, che la Tinet, domani, recupererà la sfida interna col Brugherio. Da rilevare che i due punti conquistati nelle Marche, dopo quasi due ore e mezzo di gioco, sono stati incamerati senza Ludovico Dolfo, Nicolò Katalan e Matteo Vivan. Il gruppo guidato da Paolo Mattia ha saputo in ogni caso mettere in campo un'eccellente intensità agonistica, decisiva per espugnare Fano. Da rilevare le belle prove del giovane esordiente, Fabio Dal Col (13 punti e 5 muri) e del rientrante Alberto Bellini che, nonostante il lungo stop è stato decisivo nel finale. «I ragazzi sono stati bravi a rimanere concentrati nonostante la situazione che si era creata - spiega coach Mattia -. Dopo l'entusiasmo per il rientro di Bellini, abbiamo avuto la tegola delle e assenze di Dolfo, Katalan e Vivan. Mentalmente non è stata una situazione facile da gestire. I ragazzi però hanno stretto i denti lottando come i leoni e sono stati premiati».

MURO E DIFESA OK

Si sono visti miglioramenti in difesa, muro e battuta. «Proprio così - dice Mattia - magari non c'è stata sempre la stessa intensità ma sono contento in quanto stiamo sbagliamo poco. C'è stata qualche pausa, ma nel complesso è andata bene. Nel tie-break non abbiamo sbagliano nulla». Una trasferta che ha risollevato il morale, dopo le amarezze di Torino. «Due punti che sono serviti a recuperare energie nervose e mentali - precisa Mattia - in vista della partita al PalaPrata di domani, seppure senza pubblico». Il recupero della terza giornata di campionato metterà Prata di fronte il sestetto della Gamma Chimica, reduce dalla trasferta di Bolzano, seconda a quota 12. «Una squadra in forma quella brianzola - conclude il tecnico - che, dopo un avvio difficile, ha ritrovato il ritmo di gioco non sarà un cliente facile. Ma noi ci saremo».

COACH MATTIA ELOGIA I SUOI «NONOSTANTE LE ASSENZE ABBIAMO BUTTATO IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO»

STOP AGLI ALLENAMENTI

Sospesa l'attività di allenamento dalla serie C alle giovanili. Dopo l'appello del Coni Regionale, accolto dalla Fipav del Fvg, che di fatto già suggeriva il blackout, ora la Federvolley Nazionale ha reso lo stop obbligatorio per tutti, tranne per le serie A (che sta giocando) e per la B (che deve prepararsi all'inizio del campionato previsto tra il 23 e 24 gennaio). La serie C, D e tutti i campionati giovanili, compresa qualsiasi forma di allenamento, sono sospesi. Per quanto riguarda il beach volley sarà ammessa solo l'attività legata al campionato italiano per società che si terrà a gennaio. La Fipav ha dovuto adottare questa ulteriore decisione necessaria per la situazione sanitaria contingente. «Resta di fondamentale importanza - si legge in una nota - adottare comportamenti di buon senso sempre nel rispetto delle prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19; così come è di primaria importanza la tutela dei rappresentanti legali delle società». (Naz. Lor.)

PRATESI Sfide intense per la Tinet (Foto Moret)